QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: [illegible] 40-043 al 40-047

LA STAMPA

MERCOLEDI' 21 Gennaio 1959
Anno 93 - Num. 18
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 31, tel. 43-039, 50-900, 53-261 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. [illegible] - Finanziari e legali L. 300 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: [illegible] L. 7800, [illegible] L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Per diminuire il costo della vita

Mercati generali e supermercati

Dopo il molto che se ne è scritto, almeno questa regola resta ferma: per attenuare il divario fra i prezzi alla produzione ed i prezzi ai consumatori occorre apportare un rammodernamento del nostro apparato distributivo: innovazione che non si ottiene mediante norme d'imperio ma ricorrendo alle vivificatrici forze della concorrenza. In questo quadro si è fatto qualcosa?

Innanzi tutto è di buon augurio il riesame da parte del Parlamento del noto decreto legge del 17 ottobre 1958 sui mercati generali già approvato dal Senato, con qualche non trascurabile modificazione, poi respinto dalla Camera il 13 dicembre scorso a motivo della sua presunta incostituzionalità, ed in seguito ripresentato all'approvazione parlamentare nel testo modificato.

Per certo allo scopo di vivificare la concorrenza il nuovo disegno di legge non è altrettanto efficace quanto il decreto proposto originariamente dal Governo all'approvazione parlamentare, verso la metà di ottobre. Per esempio è quanto mai probabile che i Comuni — i quali tanto tenacemente si opposero all'obbligo loro imposto di cedere ad altri enti consortili i mercati da essi gestiti — non si varranno frequentemente della *facoltà* loro concessa dal nuovo disegno di legge di creare mercati concorrenti ai loro propri.

* *

Un altro piccolo passo nel giusto senso è stato compiuto di recente dal Ministero dell'Industria, confortato da un autorevole parere del Consiglio di Stato. Premettiamo che sono detti «supermercati» certi negozi destinati prevalentemente alla vendita di generi alimentari, in cui la merce è offerta senza l'intervento di commessi. Il cliente, cioè, esamina i prodotti da solo, scegliendoli fra innumerevoli oggetti esposti, riunisce i beni economici che desidera in una sorta di canestro e ne corrisponde il prezzo all'uscita.

Ebbene (precisa la recente circolare ministeriale) l'apertura e l'esercizio di questi «supermercati» non dipenderà più, d'ora innanzi, da licenze rilasciate dai Comuni, bensì da licenze rilasciate dai prefetti, su parere delle Camere di Commercio e degli Uffici Provinciali Industria e Commercio (Upic).

I pareri di quest'ultimo organo consultivo saranno più liberali di quelli sinora emanati dagli uffici comunali? Almeno lo si spera da quanti constatano ogni giorno quali vigorose tendenze restrittive alberghino in molti uffici del Comune. Se questa ipotesi poi sarà verificata, quella maggior concorrenza che il progetto di legge sui mercati generali reca per le vendite all'ingrosso si svilupperà alquanto anche sui mercati al minuto, ed i prezzi al consumo indubbiamente ne risentiranno. In questo modo il troppo ampio divario fra le quotazioni al produttore e quelle al consumatore (così dannoso all'economia, specie se si tratta di prodotti alimentari) verrà aggredito su due fronti.

* *

Tuttavia badiamo a non nutrire né soverchie illusioni, né esagerati timori. I «supermercati» sono negozi moderni, spesso bene organizzati, che possono anche economizzare su qualche partita di costo, ma che, per converso, ne debbono sopportare altre: maggiori perdite sulla merce; più spinta vigilanza sui prodotti, ecc. Non sono, dunque, enti che, come qualcuno ritiene, siano in grado di determinare rivoluzionarie diminuzioni nei prezzi.

Questa nostra tesi, altra volta manifestata, trova oggi autorevole convalida in un'inchiesta Doxa, che reca i risultati di una indagine campionaria effettuata a Milano durante lo scorso mese di giugno allo scopo, per l'appunto, di giudicare del favore della popolazione verso codesti nuovi negozi.

Interrogato un campione rappresentativo di 1169 milanesi adulti, sono state rivolte agli stessi diverse domande circa la qualità dei prodotti, i prezzi, i vantaggi di servizio constatati nei «supermercati». Ecco la conclusione: i clienti sono in generale favorevoli a questi spacci, perché permettono una scelta del prodotto giudicata più accurata. Gli esami, infatti, sono minuziosi e non dipendono dai suggerimenti del personale. I clienti apprezzano anche la qualità dei beni offerti. Ma per quanto riguarda i prezzi, gli entusiasmi sono moderati. Pochissimi, è vero, ritengono che i prezzi siano qui più elevati che altrove; ma la maggioranza risponde che essi sono più o meno uguali a quelli degli altri negozi. Soltanto il 45 % delle donne e il 30 % dei maschi ritiene che i prezzi siano alquanto più bassi.

Possiamo, dunque, dire: i *supermarkets* non sono affatto miracolistici «toccasana» che possano guarirci dai nostri difetti, quali si manifestano nell'apparato distributivo. Di conseguenza i vantaggi delle innovazioni ministeriali (dipendenti, del resto, da un liberistico atteggiamento delle commissioni consultive) discenderanno, in sostanza, dalla più spinta concorrenza che potrà seguire all'attività contemporanea di un maggior numero di esercizi commerciali. Non da altro.

Ferdinando di Fenizio

La riunione del Consiglio dei Ministri per gli statali

Il governo rinvia la decisione sulla lista delle nuove imposte

Un rapporto del ministro Andreotti sul bilancio preventivo 1959-'60: il deficit non sarà aumentato - I sindacati dei dipendenti pubblici si dichiarano insoddisfatti - La Cgil propone un incontro per decidere lo sciopero della categoria

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 gennaio.

L'on. Andreotti ha riferito oggi al Consiglio dei Ministri sugli ultimi orientamenti in merito alle rivendicazioni degli statali e sui criteri informatori del bilancio preventivo.

Circa gli aumenti agli statali il Ministro del Tesoro ha confermato che nelle prossime quarantott'ore i rappresentanti dei sindacati dei pubblici dipendenti si incontreranno con quelli dell'Istituto centrale di statistica per studiare eventuali rilevazioni sugli indici del costo della vita, cui dovranno essere adeguate le retribuzioni degli statali.

I dipendenti pubblici sperano che da ciò derivi un ulteriore aumento degli stanziamenti, circa una dozzina di miliardi; ad ogni modo una decisione del Consiglio dei Ministri si avrà nella riunione fissata per sabato. Nel corso di essa si procederà pure all'approvazione del bilancio preventivo. Delle nuove imposte si parlerà solo nell'entrante settimana. «Non c'è fretta» ha detto in proposito Fanfani.

Il Ministro del Tesoro nella sua lunga relazione ha poi sottolineato che, nel bilancio, la maggior parte delle spese è di «rigore»: si riferisce, cioè, ad oneri non rimandabili, quali quelli per il personale (1087 miliardi senza gli aumenti), per il debito pubblico, per gli stanziamenti pluriennali, ecc. Il deficit previsto nel precedente anno finanziario non sarà, comunque, aumentato.

Nella conferenza stampa tenuta al termine della riunione consiliare l'on. Fanfani ha confermato questa decisione aggiungendo: «Spero, anzi, che si possa persino ridurlo un poco». Il governo deve presentare il preventivo alla Camera entro il prossimo 31 gennaio; Fanfani si è detto sicuro di poterlo fare «qualche giorno prima».

Il Presidente del Consiglio ha poi dichiarato, rispondendo alla domanda d'un giornalista, che non vi è alcun collegamento tra la ricerca di nuove imposte e gli aumenti agli statali: «Desidero evitare di far passare gli statali come causa dei provvedimenti fiscali. Questi sono stati resi necessari dal quadro generale delle spese. Non volendo aumentare il disavanzo non c'era altra via. Alcuni fatti, come, ad esempio, l'abolizione della sovrimposta sulla benzina e gli stanziamenti per la manodopera agricola, hanno indotto il governo a ricercare nuove fonti di entrata».

Il Consiglio dei ministri ha pure approvato un mutuo di 8 miliardi di lire all'Enpas per il servizio dei piccoli prestiti, mentre nessun provvedimento per le pensioni degli appartenenti alla magistratura ordinaria ed a quella amministrativa e l'adeguamento delle indennità di missione all'estero.

I sindacati degli statali si sono riuniti separatamente in serata per esaminare la situazione. Il comitato di coordinamento cui fanno capo i sindacati aderenti alla Cgil ha preso l'iniziativa di proporre una nuova azione sindacale. «Allo stato attuale delle cose — dice un comunicato — è necessaria un'agitazione. A questo scopo sarà presentata una proposta alle altre organizzazioni sindacali per concordare la data e le modalità di effettuazione dello sciopero». La decisione della Cgil è stata motivata da una valutazione negativa delle ultime offerte del governo.

Anche la Cisl e la Uil hanno espresso la loro insoddisfazione, pur apprezzando il passo compiuto dal governo con l'accettare il criterio di adeguare le retribuzioni all'indice del costo della vita. Le due organizzazioni insistono per l'accoglimento delle altre rivendicazioni (stato giuridico dei salariati, scatti di anzianità, terza qualifica dei ruoli aggiunti, assegno di sede di Torino) e si incontreranno nuovamente alla fine della settimana per un ulteriore esame della situazione.

Pure la Confederazione Italiana sindacati autonomi (Cisal) ha espresso un giudizio negativo, affermando che i limiti delle proposte governative «non possono essere sopportati» e che è necessario costituire «un fronte comune di tutte le organizzazioni rappresentative dei lavoratori del pubblico impiego». La Direstat, che organizza i dirigenti statali, ha anch'essa giudicato «del tutto insoddisfacenti» le soluzioni proposte dal governo.

v. b.

Proclamati gli eletti al Consiglio della Magistratura

Roma, 20 gennaio.

L'ufficio unico elettorale nazionale presso la Corte suprema di Cassazione per i magistrati di Cassazione e gli uffici elettorali dei collegi di Roma, Napoli, Milano e Bologna per i magistrati di Appello e di Tribunale hanno proceduto alla proclamazione degli eletti al Consiglio superiore della magistratura.

Gli eletti sono, per i magistrati di Cassazione, dott. Silvio Tavolaro, dott. Andrea Torrente, dott. Enrico La Porta, dott. Guglielmo Gentile, dott. Carlo Giannattasio, dott. Domenico Pedote; per i magistrati d'Appello dott. Elio Siotto, dott. Francesco Spinelli, dott. Gianfranco Carnesecchi, dott. Emilio Germano; per i magistrati di Tribunale dott. Paolo Glinni, dott. Luigi De Marco, dott. Senti Licheri, dott. Riccardo Pacifici.

Dei quattordici eletti, dodici sono soci candidati proposti dall'Associazione nazionale magistrati.

Gli studi relativi alla revisione del calendario giudiziario annunciata dal ministro guardasigilli sono ormai a buon punto, per cui Gonella si propone di sottoporre al più presto il relativo provvedimento all'approvazione del Consiglio dei ministri.

Il saluto della regina a Filippo

La regina Elisabetta ha accompagnato Filippo alla sua partenza per un viaggio attraverso il Commonwealth, che durerà tre mesi, all'aeroporto di Londra. Il duca di Edimburgo ha al fianco la figlia, principessa Anna (Servizio a pag. 3) (Tel.)

Si prevedono prossime trattative sulla Germania

Mikoyan è ripartito per la Russia dopo 16 giorni di colloqui in America

Lasciando New York ha ricevuto un messaggio di Dulles - "Speriamo abbiate capito il desiderio di pace del popolo americano e la nostra fede nel diritto di ogni paese a scegliere il suo regime"

Per l'incendio di un motore sull'Atlantico l'aereo torna a Terranova

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 20 gennaio.

Mikoyan è ripartito stasera per Mosca, via Copenaghen, su un aereo civile di linea. Aveva lasciato Washington in treno, raggiungendo New York in mattinata; dopo una breve sosta nella grande metropoli, ha raggiunto sotto una fitta pioggia l'aeroporto di Idlewild ed ha preso posto sul quadrimotore delle Aviolinee scandinave, fin da stamane sottoposto ad attentissima vigilanza della polizia federale e di agenti armati. Domattina il primo-vice premier russo sarà nella capitale danese; domani sera, su un bimotore a reazione della aviolinee russe, arriverà nella capitale sovietica.

Nel momento in cui si accingeva a salire sull'aereo è stato consegnato a Mikoyan un messaggio di saluto di Dulles, che va assai oltre le solite espressioni protocollari ed affronta importanti temi politici. Dice il telegramma.

«Nel momento in cui ella lascia gli Stati Uniti, mi permetto a nome del Presidente, a nome mio e a nome degli uomini politici che ha avuto occasione di incontrare, di esprimere la speranza che la sua visita sia stata utile e che ella vorrà trasmettere al popolo dell'Unione Sovietica l'espressione del sincero desiderio del popolo americano di vivere con esso in amicizia».

«Grazie alla sua visita, noi speriamo che ella sarà in grado di informare il primo ministro Krusciov sull'atteggiamento del nostro popolo; vale a dire non solo del desiderio di pace con tutti gli altri popoli, che esso condivide col suo governo, ma anche della sua incrollabile fede che, senza distinzione di partito, esso ha nel diritto di ogni Paese di decidere il regime che preferisce.

«Ella sa che il presidente Eisenhower ritiene che ulteriori visite e ulteriori scambi possono aiutarci a comprenderci reciprocamente, e possono contribuire affinché i popoli dei nostri due Paesi siano fondamentalmente unanimi nel perseguire gli obbiettivi della sicurezza, del sempre più elevato tenore di vita e di possibilità sempre migliori per lo sviluppo dei cittadini.

«Il Presidente sa che la Unione Sovietica ha adottato un sistema di capitalismo di Stato e spera che sarà stato per lei utile vedere i progressi compiuti dal nostro popolo nel nostro sistema di capitalismo privato. Siamo sicuri che ella avrà trovato interessante l'esperienza».

«Il Presidente esprime l'augurio che si sviluppi quello spirito di pace e di amicizia duratura, dal quale i popoli americano e sovietico potranno trarre vantaggi».

Tra gli ultimi contatti di Mikoyan è da segnalare quello breve, ma apparentemente importante avuto ieri sera con l'ambasciatore tedesco nel un ricevimento offerto dall'Ambasciata sovietica a chiunque avesse voluto intervenire fo durante il quale il giovane pianista americano Van Cliburn, vincitore del premio Ciaikowski, ripeté il programma che gli fece vincere a Mosca l'ambita distinzione).

Mikoyan si appartò con l'ambasciatore e gli disse che il suo governo è intenzionato a stabilire «buone e pacifiche relazioni fra i due Paesi»; al che l'ambasciatore, senza citare gli attacchi ad Adenauer di poche ore prima, rispose assentendo ma avvertendo che «è necessario che la Russo offra mezzi pratici per risolvere le nostre divergenze».

Su quali basi potranno avvenire le trattative? Un giornale spesso bene informato, la rivista Newsweek, scrive oggi che dietro le dichiarazioni di Eisenhower e Dulles, si cela «uno storico mutamento della politica americana per la Germania».

«Benché Stati Uniti e Russia non desiderino pronunciarsi apertamente — scrive il settimanale — è chiaro tuttavia che ambedue sono alla ricerca di una via d'uscita in merito al problema berlinese. Ambedue i Paesi si rendono conto che un irrigidimento su questo problema potrebbe condurre alla guerra, e nessuno dei due vuole la guerra.

«Dietro le quinte, i due governi stanno studiando due mezzi specifici per alleviare la tensione della guerra fredda: l'unione confederale dei due Stati tedeschi come passo preliminare in attesa di libere elezioni; e il trasferimento della capitale della Germania-Ovest a Berlino, con conseguente avvio di relazioni diplomatiche fra Germania-Est ed Ovest. E' stato inoltre raccomandato ad Adenauer di riconoscere il regime della Germania orientale».

La responsabilità di queste rivelazioni va lasciata alla rivista; ma esse vengono giudicate interessanti e non assurde.

Gino Tomajuoli

Una intervista in treno: «Riparto con più ottimismo»

«Siamo entrambi feriti e dobbiamo tollerarci a vicenda»

New York, 20 gennaio.

Durante il viaggio in treno da Washington a New York, Mikoyan è stato intervistato da un giornalista dell'Agenzia americana «A.P.» che parla il russo. Il vice-Primo Ministro sovietico ha così riassunto le sue impressioni sul viaggio negli Stati Uniti: «Non vedo una nuova guerra nell'immediato avvenire, ma il problema è un altro: in che direzione ci muoviamo? Verso la pace o verso l'accumulo delle forze belliche? In queste interrogative è il destino dell'umanità.

Alla domanda se il suo ottimismo sia più accentuato ora di quanto fosse al momento dell'arrivo, Mikoyan ha risposto senza esitazioni: «Riparto con un ottimismo maggiore».

«Torno a Mosca convinto che gli americani, considerati molto in generale, hanno voglia di capirci e desiderano che anche noi li si comprenda: e questo è bene. Da un punto di vista politico il mio viaggio negli Stati Uniti è stato quindi utile».

Mikoyan ha quindi parlato a lungo della sua formula preferita: vivere e lasciar vivere. Egli ha detto ad un certo momento: «La verità è che noi siamo forti e che anche l'America è forte. La gente cerca di indovinare chi sia il più forte, ma non riesce ad escogitare la risposta. Il fatto in sé e per sé è molto importante, perché mentre nel mio Paese, lo voglia o no voi americani, la società socialista seguirà a svilupparsi, qui, lo si voglia o no noi sovietici, il capitalismo americano continua ad essere forte.

«La conclusione è che dovremmo tollerarci l'un l'altro.

L'emozionante rientro con due motori bloccati

New York, 20 gennaio.

Un portavoce della «Panamerican» ha dichiarato questa sera che l'aereo delle linee aeree scandinave — un quadrimotore DC-7 — a bordo del quale Mikoyan è partito da New York per Mosca via Copenaghen è stato costretto, durante la traversata dell'Atlantico, a far ritorno a Terranova, dove ha atterrato senza danni, a causa di un incendio sviluppatosi al motore n. 1 dell'apparecchio.

L'atterraggio è avvenuto ad Argentia, con un motore bloccato dalle fiamme ed un altro fermato dal pilota per equilibrare l'apparecchio, il quale ha compiuto così il ritorno con due soli motori. L'incendio è stato spento durante il volo.

Un altro aereo, appartenente alla compagnia Panamericana e che era in volo anch'esso sull'Atlantico, diretto a Londra, è tornato indietro per scortare l'apparecchio di Mikoyan fino all'Argentia.

La direzione del Psdi polemizza con le tesi di Nenni

"Egli rifiuta una discussione aperta e leale sull'unificazione socialista" - Matteotti e Zagari chiedono la convocazione del Comitato centrale - Una nota dell'«Osservatore Romano»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 gennaio.

Matteotti e Zagari, *leaders* della sinistra socialdemocratica, hanno chiesto a Saragat che il comitato centrale del psdi venga convocato «al più presto» per «un esame ampio e approfondito e complessivo giudizio sui risultati del congresso del psi».

Secondo l'on. Schiano, un altro esponente della corrente, la sinistra chiederà un cambiamento radicale dei dirigenti del partito che con il loro atteggiamento hanno dimostrato di avere sbagliato politica. «Noi vogliamo un mutamento di politica, e quindi un cambiamento del timoniere». Se il comitato centrale rifiuterà le richieste, il gruppo — ha dichiarato ancora Schiano all'agenzia *Italia* — ne trarrà le dovute conseguenze avendo espresso in piena coscienza un giudizio positivo sul congresso del psi».

Zagari ha dichiarato: «Sappiamo che le federazioni sono in movimento ed attendono delle decisioni a breve scadenza. In caso di voto contrario del comitato centrale noi ci appelleremo alla base». Matteo Matteotti ha detto all'agenzia *Dire*: «Ormai il dado è tratto, niente potrà più trattenerci». Secondo la stessa agenzia in caso di scissione uscirebbero dalla maggioranza della Camera tre deputati (Matteotti, Lucchi, Schiano), riducendo al limite minimo la maggioranza stessa, che raggiungerebbe la metà esatta dei voti complessivi.

La direzione del psdi ha proseguito in giornata l'esame della situazione ed a conclusione è stato diramato un comunicato in cui non risulta che la proposta della sinistra di convocare il comitato centrale sia stata accolta. Il comunicato conclusivo della direzione socialdemocratica è stato approvato con il voto contrario dei socialdemocratici Barnabei, Dalla Chiesa e Vigilanesi.

«Il congresso socialista di Napoli — esso dice — che avrebbe potuto essere di grande utilità per il paese e che tante speranze aveva suscitato in larghi settori della pubblica opinione e della classe lavoratrice, si è concluso con un tentativo frazionistico in alcune zone marginali del nostro partito».

E' stata riaffermata la sostanziale collaborazione con i comunisti, e ci si è rifiutati non soltanto di accogliere i principi fissati dal psdi per la unificazione socialista «ma anche di accettare una discussione aperta e leale. Il tentativo di adescamento in zone marginali del nostro partito, non può non essere interpretato che in funzione di un'opposizione totale ai principi sopra indicati».

«I psi — si legge ancora nel documento — prospetta al Paese l'alternativa democratica intesa come conquista integrale del potere politico. Si tratta di un obbiettivo che, nel quadro di una violenta ripulsa dell'unificazione socialista e persino della discussione intorno ai principi che potrebbero condizionarla, unitamente al persistere di posizioni frontiste in alcuni settori vitali del Paese, senza prospettive di orientamenti autonomi, apre naturalmente la via a tutti gli equivoci ed a tutte le ambiguità».

La risoluzione prospetta quindi i pericoli che una politica del tipo di quella proposta dai socialisti presenta per il Paese e — rivolgendosi agli esponenti della corrente di sinistra che hanno giudicato positivamente l'esito del congresso di Napoli — afferma: «Ciò che dimenticano questi nostri compagni è proprio il rifiuto brutale di discutere con noi i temi fondamentali che condizionano la nascita di un grande partito socialista democratico. Essi dimenticano, infine, che esiste anche un problema di sicurezza nazionale, di solidarietà con le altre nazioni democratiche, di europeismo, che quanto meno dovrebbero formare oggetto di un leale dibattito». La risoluzione conclude rivolgendo un appello a tutti gli iscritti perché si stringano sempre più intorno «alla bandiera del partito».

Il segretario del psi ha precisato in un articolo il punto di vista ufficiale del suo partito sul congresso del psi. L'on. Reale sostiene che, «sul piano dell'affermazione autonomistica del socialismo, del rifiuto del comunismo nei metodi e nei fini, il congresso rappresenta un notevole passo avanti» e che «ad un partito che afferma di voler governare da solo quando avrà conseguito la maggioranza nel Parlamento, anche se dimentica che l'Italia non è l'Inghilterra, non si può rimproverare alcun che dal punto di vista dell'ortodossia democratica. Del resto, analoghi propositi li abbiamo uditi esprimere qualche volta anche dall'on. Saragat».

«Da oggi però — continua e conclude Reale —, il psi dovrà non solo confermare il suo definitivo distacco dagli interessi del comunismo, ma anche la sua costante capacità di sfuggire le suggestioni e la facileneria del massimalismo. Per quanto ci riguarda avremo occasione di incontri, di contrasti, di scontri. E non occorre essere profeti per identificare nella politica estera, nonostante certi sforzi di attenuazione delle vecchie posizioni, la materia più importante nella quale contrasti e scontri si verificheranno».

Dal socialisti parla anche un articolo dell'*Osservatore Romano* che, prendendo lo spunto dalla pubblicazione degli atti di un congresso di sociologhi, mette in luce le differenze che contrappongono la sociologia cattolica al socialismo.

«Qualcuno — osserva l'organo vaticano — potrebbe osservare che gli errori principi non sono esclusivi del socialismo, ma sono propri anche di altre ideologie, come, ad esempio, quella liberale e quella laica. Ed infatti è così. Posti questi principi, è chiaro che cosa si debba pensare di certe mani tese in questi tempi due sono le mani che il socialismo tende: l'una, in nome dell'unità della classe operaia, vuole tenere stretta quella dei comunisti. L'altra è rivolta ai cattolici e viene tesa non soltanto da chi, pur restando legato ai comunisti, professa di volersi porre sul terreno della democrazia, ma anche da chi vuole essere con i comunisti in ogni caso e chiede che i cattolici votino per il partito socialista, riservando a questo la funzione di anello tra cattolici e comunisti».

La direzione del psi deciderà dopodomani la nuova distribuzione degli incarichi. Si fanno i nomi di Marchesi per l'organizzazione, Pieraccini per l'ufficio esteri, Lombardi per i rapporti con l'estero, Cattani per la commissione agraria, De Pascalis per l'amministrazione.

Enzo Forcella

Washington, 20 gennaio. — Il presidente argentino Frondizi al suo arrivo a Washington a bordo del «Columbine» l'aereo personale di Eisenhower. Lo hanno ricevuto il Presidente americano e il segretario di Stato Foster Dulles (Telef.)

Il Codice della strada sospeso fino al 15 marzo

Per protesta il ministro Togni presenta le sue dimissioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 gennaio.

L'entrata in vigore del Codice della Strada è stata rinviata al 15 marzo. Lo hanno deciso stasera le commissioni della Camera per i Lavori Pubblici e per i Trasporti, tenendo conto dell'impossibilità di esaminare i 483 emendamenti entro domani, come sarebbe stato necessario per dare anche alle commissioni del Senato il tempo di discutere la legge.

Ci si è anche resi conto che la legge rischiava di divenire impopolare se fosse stata approvata senza un approfondito esame e senza tener conto delle proteste e delle riserve avanzate dalle categorie interessate, nonché dalla commissione della Camera per la Giustizia che desidera esaminare gli articoli riguardanti le sanzioni penali e il ritiro delle patenti. Si era veramente creata un'atmosfera di diffidenza verso questa legge di così grande importanza; e il governo, rendendosene conto, ha deciso di modificare il proprio atteggiamento e di aderire al rinvio suggerito dai relatori.

Il Parlamento ha ora sei settimane di tempo per riesaminare il testo del Codice. «Ho riconosciuto — ha detto il ministro Angelini — l'esigenza di un sereno ed approfondito esame del disegno di legge, affinché Camera e Senato possano pronunciarsi con la dovuta ponderazione, non disgiunta dall'indispensabile urgenza. La richiesta alla proroga al 15 marzo è, quindi, un doveroso ossequio al Parlamento, unito al desiderio che venga perfezionato al massimo possibile il Codice della Strada, che tanta importanza ha nella vita del Paese».

«Sono personalmente lieto del fatto che la seduta si sia svolta in un clima di grande serenità e di fattiva cooperazione, del resto comprovata dall'unanimità assoluta che tutti i settori hanno espresso sulla proposta dei relatori di rinvio al 15 marzo».

L'on. Aldisio, che presiedeva il dibattito, ha aggiunto: «Dati gli interessi non indifferenti che sono legati al Codice della Strada, ritengo che sia stato saggio consiglio l'aver posto il Parlamento in condizione di poter esaminare con tranquillità e ponderatezza le varie disposizioni. Bisogna, però, tenere ben presente che allo scadere del termine fissato, ossia il 15 marzo, il Codice deve entrare in esecuzione per normalizzare il traffico sulla rete stradale».

Intanto il comitato ristretto per l'esame dei 483 emendamenti ne ha già approvati alcuni stabilendo, fra l'altro, che il governo potrà consentire, su richiesta dei prefetti, deroghe al limite di velocità portandolo fino a 70 chilometri a seconda delle condizioni della strada. Verranno probabilmente adottati criteri meno rigidi anche per le sanzioni; e, in particolare, non verrà stabilito che l'ammenda debba essere inflitta in alcuni casi congiuntamente a pena detentiva, ma verrà adottato il criterio dell'alternativa fra le due sanzioni.

Il rinvio dell'approvazione è stato interpretato dall'on. Giuseppe Togni come un giudizio negativo su tutto il suo operato. In serata il Ministro dei Lavori Pubblici ha fatto pervenire al Presidente del Consiglio, on. Fanfani, una lettera in cui si dichiara deciso a «trarre le conseguenze politiche» dal fatto che l'entrata in vigore del nuovo Codice della Strada è stata procrastinata di quarantacinque giorni. In segno di protesta Togni ha anche disertato la riunione del governo al Viminale che doveva discutere il problema degli aumenti agli statali.

Il Presidente del Consiglio non ha drammatizzato l'episodio ed ha fatto capire che, se pure il Ministro insisterà nel suo proposito (il che non è ancora sicuro), le sue dimissioni non determineranno nessun problema politico.

In seguito alle decisioni delle commissioni dei Trasporti e dei Lavori Pubblici della Camera per un rinvio dell'entrata in vigore del codice della strada, le organizzazioni degli autotrasportatori hanno deciso di sospendere ogni agitazione nella «convinzione che nel frattempo le commissioni avranno la possibilità di prendere in esame le loro richieste di modifica di alcune norme contenute nel progetto governativo». Lo sciopero dei trasportatori, durato cinque giorni, si è concluso stanotte alle 24; la minaccia di riprendere l'agitazione a partire dal 29 prossimo è pertanto caduta in seguito alla decisione delle commissioni parlamentari.

e. a.

CRONACA CITTADINA

Un'ombra sulla nostra città

La sorte del Torino

Il Sindaco: «Chi può negare il suo appoggio alla squadra che porta il nome della città?» - L'assessore allo sport: «Affronteremo il problema in Giunta e in Consiglio» - L'incoraggiamento di personalità e di sportivi - Il reggente del Toring: «L'incitamento ci fa sperare nella riscossa»

La grave situazione del «Torino», ultimo in classifica, ha destato nella massa dei tifosi amarezza, allarme, apprensione. Ci sono giunte numerosissime lettere di sostenitori che chiedono di «far qualcosa» per sollevare le sorti del granata. Per una particolare serie di circostanze, la crisi di una squadra di calcio è diventata un fatto cittadino. Perciò abbiamo voluto raccogliere le dichiarazioni e i pareri di autorità e di noti sportivi.

«Si trattasse di una squadra senza tradizioni e senza storia — ha detto l'avv. Amedeo Peyron, sindaco di Torino — *potremmo anche assuefarci all'idea di un tramonto come logica conseguenza di una serie di sconfitte e di un'inefficienza tecnica: e cioè all'idea di una realtà inevitabile. Ma se pensiamo a che cos'era il Torino, se pensiamo al posto che ha tenuto per tanti anni nel calcio di tutto il mondo, se rammentiamo l'ondata di commozione per la terribile sciagura che l'ha stroncato a Superga (ma non consolidato), dobbiamo considerarci tutt' uniti nel fare qualche cosa perché si risolleva e si affermi.*

Esso porta poi il nome della nostra città. Chi neghera il suo appoggio? Nessuno certamente; e l'amministrazione civica, come già altre volte, intende essere in prima fila».

Il prof. Giuseppe Grosso, presidente della Provincia ha così, polemicamente, risposto:

«La squadra del Torino ha rappresentato per lungo tempo l'anima popolare della città. Con i veri campionati che aveva vinto e le sue caratteristiche di fucina di autentici sportivi, aveva conservato l'aspetto e la sostanza della squadra schiettamente italiana.

Per questo il lutto di Superga è stato un lutto dello sport, di Torino e dell'Italia. Dopo la tragedia le cose sono profondamente cambiate. Oggi il Torino ha aggiunto al suo nome quello della cioccolata Talmone, un nome questo che, anche se mi è caro perché mi ricorda la giovinezza, è pur sempre simbolo di un'impresa commerciale. E in commercio bisogna far fronte screnamente alla varia fortuna. Il cuore, il sentimento, l'anima popolare, non c'entrano più. Si vince o si perde. Si resta in A o si passa in B. Il Torino-Talmone può vincere o perdere: non è più il Torino».

Col pensiero del Sindaco è concorde Aldo Arnaud, assessore allo sport, promettendo, se necessario e richiesto, il concreto appoggio del Comune.

«L'appello che "La Stampa" ha rivolto agli sportivi e agli enti pubblici — ha precisato Arnaud — *non può che essere raccolto da chi ha cuore, con le insopprimibili esigenze dello sport, gli interessi ed il prestigio stesso della città. La prospettiva della retrocessione del vecchio e glorioso "Torino" è oggi, purtroppo, molto astratta e teorica che in passato.*

Tuttavia la situazione non è definitivamente compromessa. Esistono, nonostante tutto, importanti fattori che potrebbero divenire decisivi, primi fra tutti, la fede commovente e immutata di decine di migliaia di appassionati e la tenacia degli atleti. Dove, forse, è impotente la fattura tecnica, può molto la fiducia morale.

Il Comune di Torino non è stato insensibile in passato di fronte alle difficoltà del sodalizio granata e non lo sarà neppure ora. Il Torino appartiene alla città, di cui tante volte ha levato in alto la bandiera. La città non può perciò abbandonare ciò che le appartiene, e, per quel che ci riguarda, non l'abbandonerà. Si potrà esaminare il modo migliore e più opportuno per essere vicini alla squadra granata, compatibilmente con le possibilità e con i compiti degli enti locali. Ma sul fatto che il Comune non diserti in questo grave momento non credo possano sussistere dubbi di sorta. Se i dirigenti della società ci interesseranno direttamente sulla situazione, affronteremo il problema nella Giunta e in Consiglio».

Anche l'avv. Valdo Fusi, presidente dell'Ente Turismo, si rammarica vivamente per la situazione del Torino: egli rileva, tra l'altro, che la decadenza della squadra tocca direttamente il turismo cittadino:

«Ogni domenica, infatti, folle di appassionati seguono le loro squadre; ciò avveniva particolarmente per le trasferte a Torino ove gli sportivi accorrevano richiamati da una antica tradizione calcistica, dalla fama di una "scuola". Il passaggio del "Torino" in serie B sfoltirebbe i tifosi che qui accorrono: ciò costituisce per noi, che operiamo nel turismo, una perdita dolorosa».

Il conte Morelli di Popolo, socio fondatore del "Torino" ha ricordato che nella stagione 1924-1925 la squadra, al termine del girone d'andata, era relegata all'ultimo posto della classifica con 9 punti: ma alla fine del campionato era quarta, con 33 punti. Il comm. De Marchi, presidente dell'Associazione commercianti, ha precise speranze: *«Ritengo che il Torino possa superare la crisi e sono certo che non andrà in B».* Da Vercelli l'ex-giocatore granata ed ex-nazionale Piero Ferraris, non dimenticata alla sinistra, ha voluto far giungere la sua parola di incoraggiamento e di conforto.

«L'appoggio della cittadinanza, di tutta la cittadinanza — ha dichiarato il dott. Napoleone Leumann, reggente la società sportiva "Torino" — *certamente servirà moltissimo. Mai come in questo momento la squadra ha bisogno di sentirsi attorno, affettuosa e solidale, la folla dei suoi tifosi. Domenica affronterà, allo stadio, il difficile confronto con una forte avversaria, la Roma. Il pronostico favorevole non è con noi: ma se ci sarà il solito incitamento dei tifosi, il pronostico potrebbe essere ravesciato e aver felici le riscosse del Torino».*

Le aziende di trasporti hanno ripreso il lavoro

Dopo cinque giorni di sciopero i titolari delle ditte di autotrasporti, nel corso di una assemblea svoltasi ieri, hanno deciso la ripresa del lavoro. Alcuni (specialmente i «padroncini» che hanno un solo autocarro e che la guidano personalmente) avrebbero voluto proseguire lo sciopero; hanno poi accolto il punto di vista della maggioranza anche in considerazione del fatto che l'entrata in vigore del nuovo Codice della strada è stato rinviato dal 29 gennaio al 15 marzo. Gli autotrasportatori sperano ora che vengano accolti gli emendamenti richiesti.

— Si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna della «Pistoni Borgo». Ecco i risultati (fra parentesi quelli dell'anno scorso): operai: Cgil voti 65 (50) seggi 1 (1); Cisl voti 20 (33) seggi 1 (1); impiegati: Cgil voti 20 (8) seggi 0 (0); Cisl voti 18 (23) seggi 1 (1).

"Ho vinto i 12 milioni del Totocalcio ma li ho perduti alla fiera dei vini,,

E spiega: la schedina gli è sfuggita di tasca mentre passava un'allegra serata in piazza Carlo Alberto - Non potrà incassare il grosso premio

Salvatore Leone (a destra) con il proprietario del bar

Alla direzione del Totocalcio nulla si sa ancora del fortunato torinese che domenica ha vinto quasi 12 milioni. La schedina, anonima, era stata giocata al caffè Montiglio, in via Nizza 3.

Ieri pomeriggio un cliente del locale ha confidato alla proprietaria di essere lui il favorito della fortuna. E' il commerciante Franco Salvatore Leone, di 49 anni, abitante in via Belfiore 28, dove gestisce un negozio di tessuti. Il Leone, ha dovuto aggiungere, però, di aver smarrito la preziosa schedina.

Egli ha raccontato che subito ieri, poco prima della chiusura, entrò nel caffè Montiglio e compilò diverse schedine, alcune da solo, altre in società con un agente di polizia. «Domenica andai alla partita — ha proseguito il Leone — e nel rincasare ripassai al caffè. Non si avevano ancora notizie sull'esito degli incontri di Genova e di Trapani. Tuttavia notai con piacere che in una colonnina avevo già totalizzato 11 punti. Ripresi le schede in tasca, andai con un amico alla «Fiera dei vini». Sul tardi, quando entrato in un altro caffè mi riprometteve di verificare l'esito delle due partite, mi accorsi di aver perduto le schedine e 5 mila lire. Sono tuttavia certo che su una colonnina avevo fatto tredici».

Se il Leone è il vincitore dei «13», si trova in un grosso guaio: poiché sulla schedina non aveva indicato il proprio nome e cognome, con lo smarrimento del «tagliando» non ha più alcun titolo per rivendicare la grossa somma. Se il «tagliando» sarà presentato da un'altra persona, il commerciante potrebbe intentare causa per rivendicare i suoi diritti. Perizie calligrafiche testimoniano avvocati: una strada lunga e difficile, molto incerta.

Gli statali protestano

«Perché a Milano, Roma, Napoli sì e a Torino no?»

La questione dell'assegno di sede per i 17 mila statali torinesi che non hanno moglie o figli a carico è tornata in alto mare. Il ministro on. Andreotti, com'è noto, ha dichiarato di non poter concedere l'aumento dell'assegno da 1600 a 3200 lire mensili «per motivi di carattere finanziario e giuridico».

I motivi di carattere giuridico risiedono alla legge del 30 giugno 1955 con la quale si stabiliva l'assegno per le città con oltre 900 mila abitanti. Torino aveva già superato gli 800 mila nel maggio del '55 però il riconoscimento ufficiale non venne che nel gennaio del '56, quando la legge era già in vigore. Tra l'altro la legge ha «cristallizzato» la situazione al 30 giugno 1955 determinando alcune incongruenze anche per le città più popolate come Milano, Roma e Napoli, che hanno l'assegno di sede di 3200 lire mensili. Ad esempio uno statale di Milano che venga trasferito ad Alessandria perde l'assegno di sede mentre se da Alessandria è inviato a lavorare a Milano non lo acquista. Inoltre tutti gli assunti dopo il 30 giugno 1955 non hanno diritto all'assegno né minimo (1600) né massimo (3200) anche se sono in uffici di Milano, Roma, Napoli.

Questi aspetti del problema dovranno essere discussi in sede nazionale. Intanto per risolvere la questione di Torino sono stati presentati due progetti di legge nei quali si dice che l'aumento è esteso agli statali torinesi. I due progetti dovrebbero essere discussi nei prossimi giorni dal Parlamento.

Sotto l'aspetto finanziario i sindacati affermano che l'onere non sarebbe di un miliardo 300 milioni come dichiarato dal Ministero ma di 500 milioni all'anno. «La cifra di un miliardo 200 milioni — affermano i sindacalisti — sarebbe vera se il governo intendesse dare gli arretrati dal 1956 ad oggi. Inoltre i 1200 milioni annui — precisano — non sarebbero tutti a carico dello Stato perché il Comune, la provincia ed altri enti pagherebbero, è ovvio, per conto proprio».

La Camera del Lavoro ha inviato una protesta a Roma. Anche la Uil ha indirizzato una lettera al ministro. Il segretario provinciale della Uil ha dichiarato: «Ritorneremo alla carica perché si tratta di una ingiustizia».

E' stata rubata ieri pomeriggio in piazza Castello

La polizia e i carabinieri in allarme per la caccia alla "1900,, dei banditi

La macchina, di proprietà della società telefonica, ha un lieve incidente all'imbocco di via Po - L'autista scende e uno sconosciuto ne approfitta per balzare al volante e fuggire - La Questura ritiene che venga adoperata per compiere una grossa rapina

Da ieri sera tutte le sezioni di polizia e le stazioni dei carabinieri del Piemonte sono in allarme per la scomparsa di una «Alfa Romeo 1900 super». Furti di macchine se ne verificano ogni giorno, a Torino come nelle altre città. Uno spiegamento di forze come quello in corso per la caccia ai ladri dell'«Alfa» potrebbe sembrare eccessivo, se il furto di auto velocissime non presuppone — di solito — ad imprese delittuose di maggior gravità. Basti ricordare gli assalti alle banche e le rapine più clamorose avvenuti in questi anni: gli autori si sono sempre serviti di auto di grossa cilindrata, per sfuggire all'inseguimento e allontanarsi il più possibile, nel minor tempo, dal luogo del crimine.

Ecco come si è svolto il «colpo» di ieri. Verso le 14 via Po era congestionata di traffico, come ogni pomeriggio a quell'ora. La pioggia aumentava le difficoltà. Da via Carlo Alberto sbucò tra le altre un'«Alfa Romeo 1900 super» di proprietà della società telefonica «Timo». La guidava l'autista Alcide Regio, domiciliato in via Vigone 7.

Il Regio era diretto verso piazza Vittorio. Per guadagnare tempo, anziché accodarsi alle macchine che lo precedevano sul lato destro della strada, si immise tra le possibili della fermata tranviaria. Poco più avanti, un'altra «Alfa Romeo» che procedeva nella stessa direzione ma nella corsia di destra è costretta a deviare verso il centro per scansare una carrozzina in sosta.

Il Regio frena, ma le ruote slittano sui binari del tram e le due auto si scontrano. Un incidente di poco conto: i danni si riducono alla rottura di un fanalino posteriore dell'«Alfa» urtata dal Regio. Quest'ultimo scende lasciando la sua macchina sul luogo dello scontro, e si avvicina al guidatore dell'altra per accusarsi e fornirgli le generalità. L'investito gli porge il suo biglietto da visita: è il sig. uff. Michele Leuna.

Il colloquio si protrae per alcuni minuti, attorno ai due automobilisti si è raccolta una piccola folla di passanti. Quando il Regio torna verso la sua auto, non la trova più. E' scomparsa senza che nessuno dei presenti se ne fosse accorto. L'autista si guarda intorno, sbalordito. Nessuno sa indicargli quando e in quale direzione si sia allontanata la macchina, targata TO 221353, color blu scuro.

Il ladro deve aver agito con un sangue freddo e un'astuzia eccezionali, avviando il motore in modo da non attirare l'attenzione dell'autista. Il «colpo» è tanto più clamoroso in quanto è molto più facile e soprattutto meno pericoloso rubare una macchina in sosta anziché sottrarne una in moto alla strada, sotto gli occhi di centinaia di persone e della stesso guidatore.

Il Regio si è recato al commissariato di P.S. Castello per denunciare la singolare disavventura. Pochi minuti dopo, fonogrammi segnalavano a tutti i posti di polizia e dei carabinieri il tipo di macchina, il numero di targa e le altre caratteristiche che possano facilitare il rintraccio dell'«Alfa super». In tutta la città vengono sguinzagliate le pattuglie mobili della questura, le strade che portano verso l'esterno sono vigilate, i caselli dell'autostrada sono invitati a tener d'occhio gli automezzi simili a quello rubato. La caccia all'audace ladro — si presume che l'«Alfa» sia stata rubata da un solo individuo, ma è probabile che qualche complice le attenderà in un punto prestabilito — si è protratta l'intera notte.

La perizia psichiatrica al feritore della moglie

In Tribunale è comparso ieri in stato di arresto Alfonso Ciravella di 53 anni, operaio, per rispondere di maltrattamenti alla moglie, minacce gravi e lesioni. Contro di lui il P. M. dott. Pennello aveva chiesto 2 anni 4 mesi di reclusione: il Tribunale, riunito in camera di consiglio, anziché emettere la sentenza, ha ritenuto di ordinare una perizia psichiatrica.

Il Ciravella, non alto, robusto, riveva separato dalla moglie, dopo di averla angariata lungo tempo; e tuttavia insisteva perché tornasse a lui insieme con i figli. Sovente andava a trovarla per ripeterle l'invito. La donna non voleva saperne anche perché per due volte era stata minacciata con il coltello.

La mattina del 15 agosto il Ciravella la attese sulle scale, in via Bigliori 44, le rivolse la solita domanda ed alla solita risposta negativa le diede due tremendi coltellate. Alle urla accorse un inquilino che li separò. La donna fuggì in casa, ma l'uomo la raggiunse, trasse di tasca un rasoio e la colpì tre volte ferendola al petto, al braccio, alla mano. Fu fermato in tempo nuovamente dall'inquilino.

Le lesioni, che parevano gravi sul principio, guarirono invece in breve tempo. In seguito alla ordinanza del Tribunale, che era presieduto dal dott. Bruno, gli atti del processo sono stati trasmessi all'ufficio istruzione. Difensore era l'avv. Geo DaMaine.

Nove anni a un negoziante per bancarotta fraudolenta

Tre commercianti falliti sono stati condannati a gravi pene dal Tribunale perché riconosciuti colpevoli di bancarotta fraudolenta. Crescentino Serra che ha avuto 5 anni 3 mesi, Ferdinando Bonardelli a 3 anni, Marcello Paniguero (che è in penitenziario per altra causa) a 3 anni 7 mesi. Costoro, insieme con due altri imputati, un uomo ed una donna deceduti nel corso dell'istruttoria, in 6 mesi avevano aperto due negozi a Torino, in via Maria Vittoria di calzature, in via Rossini di maglierie, ed un terzo ad Ivrea.

Li avevano riforniti di merce che non avevano pagata e ai creditori offrivano a svenduta sottocosto. La loro attività diede un danno di 25 milioni alle ditte fornitrici, di Vigevano e di Biella. Presiedeva il Tribunale il dott. Jasnibelli, P.M. il dott. Caccia, cancelliere il dott. Cassanelli. Difensori gli avv. prof. Del Vecchio, Astore, Guglielmino.

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Bieta	60	70	52	Spinaci com.	90	110	100
Cavoli, cadauno	35	60	45	Spinaci ricci	140	150	145
Cardi	60	80	80	Arance bionde	55	70	62
Carote	30	52	48	Arance mori 1ª q.	90	150	130
Cavolfiori	30	47	38	Arance tar. extra	160	200	180
Cavoli verza	30	65	47	Arance tar. 1ª q.	110	150	120
Cicoria e talagna	67	90	83	Arance tar. 2ª q.	70	100	90
Cipolle gialle	20	40	36	Limoni comuni	50	70	60
Cipollino	70	80	75	Mandarini 1ª q.	65	85	70
Finocchi	47	70	62	Mandarini 2ª q.	30	50	40
Indivia	50	150	55	Mele comuni	15	47	30
Patate	30	38	36	Mele delizia	85	105	94
Porri	60	90	78	Mele renette	60	85	70
Radicchio rosso	210	250	220	Mele torriana	70	100	85
Rape	30	40	38	Pere comuni	30	47	30
Ravanelli, mazzo	30	50	15	Pere cresciana	80	130	110
Scarole	60	120	85	Pere martinana	60	70	60

I prezzi sono per chilo e al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute.

Una donna che attraversa la strada è urtata e uccisa da un autocarro

La sciagura davanti alla stazione della tranvia per Superga - Un'altra disgrazia: un pensionato muore, investito alle spalle da un'automobile a Moncalieri

Un investimento mortale è accaduto ieri verso le 14.30 all'inizio della strada che da corso Casale porta al traforo del Pino. A quell'ora una pesante nebbia aveva bagnato l'asfalto rendendolo viscido. Un camioncino «1100», condotto da Francesco Rocco di 60 anni, abitante a Chieri in via Avenano 53, stava percorrendo la curva che costeggia la rimessa delle tranvie per Superga. Una donna, che forse non aveva visto il veicolo, si accingeva ad attraversare: quando il Rocco se n'accorse frenò, ma il camioncino gli sfuggì di mano, urtò la donna gettandola violentemente a terra, sbandò, raggiunse e salì sul marciapiedi della parte opposta della strada, ribaltò su un mucchio di macerie fermandosi 50 metri oltre.

Al primo urto contro il marciapiede si aperse la portiera e l'autista fu sbalzato dal sedile e non si fece la minima escoriazione. La donna investita rimase immobile sull'asfalto, con un'auto la trasportarono all'istituto Maria Adelaide dove, appena giunta, spirava. Non aveva documenti addosso, però le persone dei dintorni che si radunarono sul luogo della disgrazia e commentare, aiutandosi, riuscirono ad identificarla per Luigia Trinotti in Ginetti di 52 anni, abitante in Strada del Cartman 52.

Gli agenti del Commissariato di Borgo Po accompagnavano all'istituto una vicina per il riconoscimento. Venne avvertita la figlia della vittima, Luigia di 22 anni, che era al lavoro presso una pellicceria di corso Vittorio. La giovane, quando vide sua madre cadavere sul letto, perse i sensi e cadde svenuta. Le infermiere la trasportarono al pronto soccorso dove i medici l'aiutarono a riprendersi e le fecero una iniezione cardiotonica.

— In via Sestriere — il prolungamento di via Nizza in territorio di Moncalieri — ieri mattina verso le 10,30 il pensionato Giuseppe Navone di 77 anni tirava il suo carretto carico di rottami. Lo aveva riempito al Michelino e stava tornando a casa a Moncalieri in via Cairoli 1. Dietro di lui arrivava una «giardinetta» guidata dal calzolaio Michele Turello, di 46 anni, residente al Michelino: la manovra di sorpasso non riuscì, l'automobile urtò la parte posteriore del carretto ed il pensionato fu spinto con violenza in avanti alcuni metri. Fu soccorso dall'investitore, ma giunse alla Molinette già cadavere.

Furti d'auto — L'Auto Club comunica che è stata rubata la «giardinetta» 300. TO 131.113.

Echi di cronaca

UMILIFICIO O.S.A.P. Prezzo propaganda tinelli da 58.000, cameretta da 78.000, assortimento comune e di lusso in 20 rate, approvazione. Via Garibaldi 9 (corrilet.)

MEDIUM CHIAROVEGGENTE avvisando il passato Vi convincerà della predizioni sull'avvenire. Recatevi da *Pedrazzini, c. Giulio Cesare 41, tel. 284-842, tram* 9-10-15, dal mercoledì al venerdì. Riceve anche la sera.

PELLICCE LIQUIDANSI fine stagione. Prezzi rare convenienze: sampa persiano 50 000 in più: persiano 125.000; castorino 130.000; altri mantelli. *F.lli Giorgi, v. San Franc. Paola 24 p. terr. t. 53-329.*

BAROCCO PIEMONTESE: cassettoni, sala, studi - lavorazione di alta qualità - è un'occasione che non si ripete. *F. Bellfore 44, Torino.*

CASABELLA mobili, rateazioni, sostituzione mobili usati, garanzia: *via Garibaldi 4 telef. 681-197.*

STATO CIVILE

Giuliano Giovanni, anni 58, nato a Canelli, ved., via Montevideo 21; **Scalabro Giuseppe**, a. 69, Torino, v. Pietro Giuria 13; **Alasia Michele**, a. 67, Torino, c. Casale 296; **Massero Giuseppe**, a. 79, Torino, v. Mercanti 9; **Negri Paola** v. Franchini, a. 96, Vigonzano, v. II Secondo 31; **Ghiretti Rosina** m. Tarenghi, a. 88, Borgetto di Nocito, v. Exilles 13; **De Battista Raffaele**, a. 56, Lecce, v. Forlì 77; **Gastone Oreste**, a. 45, Condove, v. Pinelli 43; **Alizzi Raffaele**, a. 56, S. Paolo Civitate, c. Francia 126; **Ferrucci Giuseppe**, a. 63, Casalnuovo, via Cherubini 68; **Visconti Carla**, a. 15, Borgo San Dalmazzo, s. Jenegal 18; **Magagnin Caterina** v. Da Solter, a. 69, Cison di Valmarino, v. Lucca 34; **Rustichelli Giovanni**, a. 84, Genova, v. Sant'Agostino 23; **Gagliasso Giacomo**, a. 83, La Morra, v. Mussini 34; **Villata Francesca** v. Goggio, a. 82, Savona, v. Tunisi 44; **Salmi Giovanni**, a. 53, Bologna, c. Palermo 33.

Deceduti in ospedale: **Fenoglio Marietta** v. Scopioni, a. 62 Priocca d'Alba; **Candera Bruna**, a. 10, Cirié; **Feliglietti Secondo**, a. 76, Torino; **Caldera Giovanni**, a. 70, Trino V.se; **Balocco Giovanni**, a. 33, Pecetto; **Farina Luigi**, a. 3; **Mondovì: De Stefani Elda**, giorni 3. **Rivalta: Rossasco Carlo**, a. 66, Savona; **Amsone Giuseppina**, a. 82, Milano; **Elena Clementina**, a. 88, Torino; **Marrellino Francesco**, a. 62, Acireale; **Bigia Andrea**, a. 77, Cereseto; **Balp Teresa**, a. 56, Torino; **Sepegno Giuseppe**, a. 66, Torino; **Abbate Gilda** m. Morisoni, a. 56, Massico.

Morti 21 - Nati 87 - Matrimoni 18.

Per lo sviluppo e il potenziamento degli impianti

Il Consiglio comunale chiede altre assicurazioni alla Rai

Il Sindaco ha comunicato all'assemblea la risposta della direzione Rai per la nuova sede - Un ordine del giorno e un appello al governo

Nella riunione del Consiglio comunale, ieri sera, il Sindaco ha presentato l'ordine del giorno della Giunta sui trasferimenti del personale Rai. Il problema è noto e già ampiamente trattato da *La Stampa*: si tratta del trasferimento di quindici persone, di cui cinque romane, costituenti il servizio del personale.

Il Sindaco ha premesso alla discussione il resoconto dei passi da lui compiuti presso la direzione Rai: telegrammi e lettere all'amministratore delegato. Ma fatte le assicurazioni ottenute: la Rai-tv intende mantenere i propri impegni a Torino, costruirà il palazzo di Porta Susa, due studi televisivi, uno stabilimento per le ricerche tecniche, il centro elettronico per la gestione abbonamenti. Un investimento di 5 miliardi. Quanto al trasferimento di quindici impiegati — ha precisato l'ing. Rodinò nella lettera al Sindaco — non si può negare alla Rai-tv la discrezionalità di disporre della propria amministrazione.

«Proponga al Consiglio un ordine del giorno — ha dichiarato il sindaco — che affermi che la amministrazione intende resistere. Non si può trasferire a Roma il "cervello" dell'organizzazione, senza ledere gravemente il prestigio della nostra città. Gli impegni assunti, sono già scontati: ci occorrono assicurazioni più solide».

Hanno parlato vari interroganti. Il professor Lamberto ha meno in dubbio che la Rai intenda davvero costruire il palazzo di Porta Susa e ha avanzato una preoccupazione: trasferire a Roma il servizio del personale non vuol dire forse che d'ora in poi i nuovi assunti saranno tutti meridionali? Sarebbe meglio che il Sindaco si rivolgesse al ministro delle Partecipazioni statali. Per l'onorevole Coggiola questo sarà uno dei tanti voti inutili espressi dal Consiglio. Al di fuori della stagione sinfonica, tutti i programmi vengono da altre città: solo 3 ore su 24 dei tre programmi nazionali giornalieri partono da Torino. Peggio ancora per quanto riguarda la Tv. Un insegnamento viene da tre fogli di carta intestata della Rai in tre periodi successivi: «Direzione Rai: Torino» dice in prima; e poi «Direzione Rai: Torino-Roma»; e la terza «Direzione Rai-tv: Roma».

Il comm. Torretta ha ricordato le benemerenze di Torino nei riguardi della Rai; è ha rilevato che i 5 miliardi che vuole investire a Torino non sono molto, se si confrontano con i 9 miliardi di Milano, e i molti miliardi spesi per Roma, e per le nuove sedi di Bari, Cosenza, Potenza ecc. «Se è vero che c'è stato un incremento di 100 persone nell'organico di Torino — ha detto — la Rai ha assunto in un anno, in altre località 1500 persone». D'altra parte la gestione abbonamenti resta a Torino per volontà del ministero delle Finanze, non della Rai. Ha concluso dicendo che la Rai deve dare a Torino assicurazioni maggiori.

Dopo l'intervento dell'on. Colla, il sindaco ha messo in votazione l'ordine del giorno della Giunta: approvato all'unanimità, tranne un'astensione: dell'on. Geuna, dipendente Rai. Il documento sarà inviato a Roma ai Ministeri delle Partecipazioni Statali e delle Telecomunicazioni.

All'inizio della seduta erano state discusse alcune interrogazioni. La più importante dei socialisti, sulla necessità di assicurare a Torino l'Università europea. Ha risposto il sindaco di aver già telegrafato in questo senso all'onorevole Fanfani: Torino è l'unica città insignita del Premio Europa.

In seguito la signora Sibille ha dichiarato al Consiglio di non potere, per necessità di bilancio, elevare il sussidio ai ricoveri dei ricoverati che quando sono senza pensione e senza parenti ricevono 500 lire al mese dal Comune. Da tutti i banchi si sono levate proteste: il sindaco ha assicurato che reperirà i 4 milioni e mezzo necessari a raddoppiare il sussidio, dal fondo della divisione Gabinetto: «Faremo un ricevimento in meno», ha detto.

Il preventorio di Mongreno potrà essere presto riaperto

Il preventorio di Mongreno sarà probabilmente riaperto: questa la conclusione che si può trarre dalla riunione avvenuta ieri nell'ufficio del Sindaco. L'avv. Peyron ha annunciato ai rappresentanti di tutti i gruppi consiliari quanto aveva progettato in mattinata d'intesa con il prof. Grosso, presidente della provincia, e con il prof. Rabino, presidente della Crociata antitubercolare.

Due tecnici e due medici si recheranno al preventorio per stabilire le opere più urgenti perché l'ospedale sia modernamente attrezzato. Si proporrà alla Crociata antitubercolare di fare un mutuo per sostenere le spese, garantito dalla fidejussione del comune e della provincia che si impegnano a coprire gli eventuali deficit di gestione. Sarà fatta pressione sull'Inps, sulla Fondazione di solidarietà nazionale di Lesa e sul Consorzio antitubercolare perché avviino a Mongreno i loro assistiti.

Per ora i bimbi già ospiti di Mongreno resteranno a Cannobio: tra 2 o 3 mesi potranno rientrare nella loro sede.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+4,5
MINIMA	+1,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +3,1; umidità 88%; pressione 747,2; cielo coperto. — Previsioni: mattempo con nevicate oltre i mille metri — Temperatura a Caselle: max. +3,2, min. — 0,4, media + 1,3.

Prende a martellate la fidanzata quattro giorni prima delle nozze

I futuri suoceri non volevano più concedergli la figlia - La ragazza all'ospedale il giovane: "Avevo già comperato la camera da letto e gli abiti per la cerimonia,,

Alla vigilia delle nozze, con la casa già pronta, gli abiti da cerimonia già confezionati, un giovane ha preso a martellate la fidanzata perché i genitori di lei non gliela volevano più dare in sposa. Il fatto è accaduto ieri alle 14 lungo le scale dello stabile di piazza Fontanesi 2. Qui abita la donna, Elisa Loprieno di 22 anni, magliarista, nativa di Bari. Sei mesi fa è venuta a stabilirsi con la famiglia — il padre, la madre, una sorella e due fratelli — a Torino. Ha conosciuto un giovane di 28 anni, Giuseppe Cordino, muratore, da Montalto d'Asti, abitante a Torino in via San Massimo 47. I due giovani si sono fidanzati e hanno progettato di sposarsi.

La ragazza abitava in un alloggio piccolo. Il Cordino — secondo il suo racconto — si è associato ai suoi futuri suoceri per prendere in affitto l'appartamento di piazza Fontanesi pagando metà dell'importo. Una stanza è stata riservata ai futuri sposi e il fidanzato l'ha occupata con i mobili della camera da letto comperati a rate. La data delle nozze veniva fissata per domenica prossima 25 gennaio. Il Cordino provvedeva ai documenti, comperava un vestito per sé e uno per la fidanzata. Tutto era pronto e nulla lasciava sospettare il dramma.

L'altro giorno la madre di Elisa ha incominciato a fare obiezioni sull'occupazione del futuro sposo. Il Cordino aveva dovuto recentemente abbandonare un buon posto a causa di un infortunio toccato al suo padrone. Tuttavia aveva trovato da occuparsi subito, seppure provvisoriamente. Questa situazione ha indotto la madre di Elisa a manifestare le proprie riserve. Ieri, la signora Loprieno si è apertamente dichiarata contraria alle nozze.

Elisa Loprieno di 22 anni

Il Cordino alle 12 è andato a casa della ragazza insieme con la propria madre. Sono incominciate le discussioni. Due ore dopo non si era ancora raggiunto un accordo. La ragazza doveva uscire per il lavoro e si è avviata. Il fidanzato ha cercato di trattenerla, ma lei si è ribellata e gli è sfuggita. Il Cordino l'ha inseguita per le scale. In tasca aveva un martello che gli serviva — ha detto — per certi lavori che doveva fare nel pomeriggio. L'ha raggiunta e le ha dato una martellata in testa. Il colpo è stato violento, tanto che il ferro è poi schizzato per le scale e in mano al giovane è rimasto soltanto il manico.

La giovane si è accasciata sugli scalini con il volto rigato di sangue. E' accorso il padre di lei che ha cercato di ridurre all'impotenza il feritore, ma questi si è liberato ed è fuggito. Ha vagato per alcune ore, poi si è recato dal parroco che domenica avrebbe dovuto sposarli e l'ha pregato di andare a prendere notizie della fidanzata. Così ha saputo che era stata portata al Maria Adelaide e giudicata guaribile in 8 giorni per una ferita al capo. Il Cordino ha telefonato al Commissariato di Vanchiglia per dire quello che gli era capitato. Un sottufficiale l'ha invitato per oggi in ufficio.

Arrestato il diciassettenne che ha ucciso il giardiniere

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Tontoli ha fatto arrestare il giovane Luciano Divina di 17 anni con l'imputazione di aver provocato, preterintenzionalmente, la morte del l'artigiano Luciano Spinardi di 62 anni, colpendolo con un bastone. Il litigio risale al 16 novembre scorso ed ebbe come origine un pallone che, uscito dal cortile della parrocchia della Barca, era finito nell'orto dello Spinardi.

Il Divina, che era ospite dell'Istituto di rieducazione Cesare Lombroso, è stato rinchiuso in una cella del carcere per minori presso il Ferrante Aporti. Il magistrato non ha ancora preso provvedimenti a carico degli altri due giovani che presero parte al litigio.

Specchio dei tempi

Le troppo giovane età degli sposi - Mobilitazione delle segretarie degli avvocati - Anche a "La Stampa,, sono tutti napoletani? - Il ribrezzo tattile del tedesco - Non bastonate i cani - Gabriella e lo Scià

Un lettore ci scrive:

«Leggo in cronaca ne *La Stampa* alcune considerazioni che sono sostanzialmente un grido di allarme sull'attuale situazione matrimoniale. Tra l'altro si osserva che una delle cause che insidiano il matrimonio è da ricercarsi nella troppo giovane età stabilita dal Codice per una capacità a contrarre le nozze: 16 anni per l'uomo, 14 per la donna, riducibili a 14 e 12 con autorizzazione del Presidente della Repubblica (leggi Procura Generale).

«Può essere interessante per le lettere ricordare che ci troviamo di fronte ad una disposizione fissata con molta leggerezza dalla cosiddetta legge di applicazione del Concordato fra Stato e Chiesa, assorbita poi dal primo libro del Codice Civile entrato in vigore il 1° luglio 1939.

«L'innovazione si proponeva di coordinare la legislazione civile a quella canonica. Ma se la suddetta età richiesta dal Codice Canonico ha la sua ragione di essere dal punto della sua applicazione a tutto l'orbe terraqueo e quindi a Paesi che non hanno ancora raggiunta l'evoluzione sociale dell'Europa, non ne scorre alcuna per il nostro Paese. Il vecchio Codice aveva abrogato con il Codice mussoliniano, pretendeva infatti anni 18 per l'uomo e 15 per la donna, in conformità con quanto ancora oggi dispone il Codice francese, laddove il Codice tedesco dispone o credo ancora oggi dispone, l'età di anni 21 per l'uomo e 16 per la donna ed il Codice generale austriaco prescriveva col paragrafo 49, e crediamo ancor oggi in vigore, la maggiore età per ambedue i coniugi.

«Non resterebbe quindi che ritornare nel vecchio solco, facendo nostra l'esperienza e la saggezza dei nostri padri, e seguendo anche con maggior profitto, gli insegnamenti degli altri Codici europei, trattandosi di riforma, come quella del 1939, non richiesta dalla Chiesa e non necessaria per il coordinamento fra i due regimi legislativi».

avv. prof. Valerio Cattino

Una lettrice ci scrive:

«Veda un plauso alla "segretaria dell'avvocato" che ha osato scrivere tanto. Da anni la nostra categoria lotta per ottenere, come tutte le altre, quei benefici che la legge ha concesso ai lavoratori, ma nulla finora si è ottenuto. Per noi, segretarie di uffici professionali, non esiste nulla: non scatti biennali o triennali, non contingenza, non minimi di orario, non straordinari. Nulla di tutto ciò: vige il minimo stipendio fisso, il quale viene aumentato dopo anni di servizio se fatto bene. Nessuno ci tutela ed il nostro datore di lavoro si vale di questo.

«Da molti anni sono segretaria, passando in tre div

La tomba di Alarico

Non si erano ancora spente le luci delle luminarie accese per il viaggio di Hitler in Italia, e gli echi dell'avvenimento risuonavano ancora sulle gazzette, quando verso la fine di maggio 1938, trenta giorni dopo, l'Ufficio Stampa del Capo del Governo diramava questa sorprendente notizia: « Himmler, il capo famoso della polizia del Reich, è in Italia per ricercare la tomba di Alarico ». A quel tempo si pensava seriamente che gli italiani potessero prestar fede a simili notizie, comunque era loro obbligo il fingere di crederle. Si dovrebbe supporre quindi che i due dittatori nei loro colloqui misteriosi nei quali l'uno parlava con eloquenza torrenziale in lingua tedesca, e l'altro ascoltava, fingendo di capire, una lingua che diceva di conoscere forse con eccessiva presunzione, si sarebbero occupati della sorte della tomba del re visigoto che da quindici secoli, secondo la leggenda, dormiva nel profondo del fiume Busento. L'urgenza di ritrovare la salma di Alarico era evidentemente inspiegabile; e ancor meno spiegabile era la scelta di un simile pretesto per giustificare la presenza in Italia del massimo capo della polizia nazista. Sarebbe un'indagine interessante quella che riuscisse a far conoscere se l'idea della tomba di Alarico sia stata di Hitler o di Mussolini o di quale dei loro aulici consiglieri. E' probabile che l'origine sia tedesca, e contenesse quel tanto di più o meno larvato disprezzo che era in tutte le manifestazioni del regime hitleriano nei confronti dell'Italia fascista.

Alarico era stato il primo barbaro che avesse varcato da conquistatore le mura di Roma, dopo otto secoli seguiti all'assedio gallico, durante i quali l'Urbe era rimasta immune da ogni oltraggio nemico. Il ricercare la tomba di Alarico che era entrato da padrone in Roma il 24 agosto 410, seminando il terrore con massacri e violenze di ogni specie, saccheggiando senza ritegno, non sembrava di buon gusto, né un gesto di omaggio all'alleato romano che amava rievocare abbondantemente, e non sempre a proposito, le glorie di Roma, e non doveva gradire il ricordo delle sue più acerbe sconfitte. Ma queste cose l'Ufficio Stampa del Capo del Governo, non le rilevava; forse è da supporre che fra i gerarchi non fossero molti gli informati degli studi del secolo V che nella loro mente apparivano forse insieme, in una sintesi audace, a quelli del deprecato periodo demoliberale che aveva preceduto l'avvento del regime.

Così in pieno accordo con la polizia italiana Himmler da buon segugio annunziò di essere venuto in Italia a fare le indagini per rintracciare Alarico. Era ora! Costui si era sottratto alle ricerche, da quando una notte nel mese di dicembre del 410, preso da subitaneo malore, presso Cosenza era morto. I suoi guerrieri, narravano i cronisti del tempo, avevano deviato il corso del fiume Busento, e nel greto prosciugato avevano scavato la fossa dove il re era stato sepolto con il suo cavallo e le sue insegne e poi il fiume era stato ricondotto al suo corso, in modo che nessuna perfida mano romana potesse mai più profanare la tomba regale.

Se la narrazione era vera e non una poetica leggenda, era evidente che la ricerca della tomba di Alarico non appariva di competenza della polizia, ma piuttosto di una impresa bene attrezzata di lavori idraulici. Ma la logica non ispirava, come si vede, i comunicati governativi.

Come siano andate le ricerche nessuno ha saputo mai. Himmler e i suoi segugi dovevano iniziare dunque il loro lavoro muniti degli indizi contenuti nella famosa ballata di Platen, che il Carducci aveva tradotto, evidentemente con lo spirito profetico che sembra talvolta ispirare i poeti, affinché anche i poliziotti italiani potessero scoprire il documento e collaborare nelle indagini. Esso era chiaro e preciso

« Dove l'onde pria muggivano
Cavan cavano la terra... ».

Ci par di vederlo Himmler, con la sua faccia volpina, andare su e giù per la preda a cercare il punto in cui le « *onde pria muggivano* » per scegliere il luogo dove far « *piegare il corso usato* » del fiume e fare il lavoro che quindici secoli prima avevano fatto i Goti piangenti e rintracciare finalmente la fossa dove dormiva il corpo del re « *a cavallo, armato in guerra* » con gli « *arnesi d'or intorno* ». Tutto questo può sembrare una maligna fantasia.

Ma quel che è sorprendente è che nessuno ciò fu lasciato credere al popolo italiano nell'anno di grazia 1938 per mascherare una semplice ed umiliante verità, quella cioè che a seguito degli accordi intervenuti fra i due regimi dittatoriali, il capo della polizia tedesca era venuto in Italia per organizzare secondo i metodi e le leggi del Reich la nostra polizia, e in ispecie la campagna antisemita e le leggi razziali.

Vergognoso ed umiliato di dover confessare questo asservimento dell'Italia agli ordini di Berlino, e di dover spiegare la presenza del bieco personaggio fra noi, si inventò il pretesto della tomba di Alarico, dando una coloritura grottesca ad un avvenimento foriero di tante tragedie, come era nel gusto della politica del tempo.

Eucardio Momigliano

UN GIUDIZIO DEL MACHIAVELLI CHE RIMANE TUTTORA VALIDO

Si vive bene tra i francesi "varii e leggieri„

Poco si curano di quel che all'estero si scrive di loro, serenamente convinti d'essere la guida spirituale del mondo - Difendono ogni aspetto antico e pittoresco del loro paese, conoscono le virtù della circolazione stradale silenziosa - Hanno una vecchia tradizione di razionalità e chiarezza, salvo a trovarsi in difficoltà davanti ad un aumento delle tariffe postali

Roma, 20 gennaio.

Il giorno prima di lasciare Parigi, andando per il Quai Voltaire, mi fermai a frugare fra i libri vecchi di quei banchi che non so da quanti lustri o secoli stanno contro la spalletta del fiume; e mi venne fra le mani un'antica edizione del Machiavelli, Il principe, Il ritratto delle cose di Francia e La vita di Castruccio Castracani. Oh bene, dissi, questo lo comperò e me lo leggo domani in treno, non potrei immaginare lettura più attuale in questi tempi di quei precetti ai governanti, dei capitoli sulla Francia e sui francesi e delle vicende del grande capitano lucchese, ardito soldato, acuto politico, fondatore di un nuovo Stato. (Potrebbe essere attribuito a De Gaulle e, certo, suona simile a qualche sua nota frase quel motto di Castruccio a chi gli chiese, quando era per morire, come volesse essere sepolto: « Con la faccia volta in giù, perché io so che, come io sono morto, andrà sottosopra questo paese »).

Così feci; e appena in treno cominciai a rileggere quei sapidi giudizi sull'indole dei francesi, « De natura Gallorum », molti dei quali validi ancora oggi; come quello che dice: « Non si curano molto di quello che si scriva o si dica di loro ». Infatti non si potrebbe immaginare tanto chiasso in Francia quanto se ne è fatto da noi per il libro del Revel o le sbrigative parole del maresciallo Montgomery. (Debbo dire che a questo chiasso ho partecipato anch'io; spero che mi serva di scusa il fatto che ne ho scritto soltanto per dire che tanto chiasso era fuori luogo). Questo atteggiamento dei francesi deriva da vari fattori. In primo luogo leggono poco di quello che si pubblica all'estero, sopratutto per giudicare che sia tradotto nella loro lingua, e questo vale sopratutto per quanto si stampa da noi (diceva il Machiavelli, « Sono nimici del parlare romano e della fama loro »), ma sopratutto perché sono convinti della loro preminenza fra le nazioni, d'essere guida spirituale del mondo, sì che le lodi paiono loro ovvie, e le critiche indegne che vi si porga ascolto. (Come disse Castruccio Castracani a quello che dopo di averlo profusamente criticato terminò dicendo che forse lo aveva stancato parlando così a lungo: « Non mi hai stracco, perché non ho udito cosa alcuna che tu abbia detto »).

Poi, lasciato il leggere, cominciai a riandare col pensiero ad esperienze fatte, a cose vedute nel mio recente soggiorno parigino, che si sommano a quelle di antiche e più lunghe dimore fra quel popolo; e mi sono divertito a compilare un elenco di cose e di aspetti più o meno sorti, più o meno futili, che differiscono da quelli di casa nostra, e alcune di queste cose contrastanti saporite qui di seguito lasciando il più delle volte all'accortezza del lettore il contrapporre quello che si fa o si pensa da noi nello stesso campo.

Ha subito nell'occhio all'italiano che si compra ogni giorno a Parigi un mucchietto di giornali, il loro aspetto confuso e cnotico. La prima pagina è come un grande cartellone, enormi titoli su quattro cinque righe che si riferiscono a notizie di ogni genere che poi si dovranno cercare nelle pagine interne. Il politico internazionale o nazionale, frivolo, scandaloso, della provincia o di paesi lontani, mescolate alla rinfusa, con cinque o sei fotografie o disegni, e non una parola di testo. Ci vuole una lunga pratica per ritrovare i particolari nelle pagine interne, della moda, degli spettacoli, dei pettegolezzi, degli aneddoti, alternate senza ordine visibile a quelle della cronache parlamentari, ai commenti politici, ai notiziari artistici letterari e scientifici. Anche le corrispondenze firmate sono spesso sciatte e frettolose, ed impaginate nel peggior modo possibile. La tradizionale civiltà dei francesi, l'eleganza logica degli argomenti e l'esprit de finesse sembrano cercati dai nostri grandi giornali; mentre in quelli, con la sola eccezione del Monde, pare si rifletta la varietà leggera già notata dai Machiavelli (« sono varii e leggieri »).

Chi va in automobile, si accorge subito che non c'è ombra a Parigi di quei guardiani abusivi che imperversano in ogni città d'Italia. Noi ci siamo abituati, sappiamo che in fondo si tratta di far vivere certi poveri diavoli di disoccupati; ma non si immagina quanto il sistema offenda e meravigli gli stranieri in visita da noi.

Ho già detto come i vigili del traffico a Parigi siano abili, mobili, attentissimi, accennano con la mano, col bastone, con l'espressione del viso, con battuto estemporaneo, preoccupati soltanto di svolgere la corsa delle macchine senza sentirsi legati a regole meccanicamente fisse. In un mese e mezzo non ho veduto un solo agente intento a far la multa; piuttosto alzano i guidatori incerti o lenti con battuto ruvido e cordiali insieme, con ingiurie magari, ma dette con un tono così familiare che nessuno se la prende. Un giorno in macchina con una donna giovane e bella al volante, la signora fece una manovra sbagliata che minacciava di imbottigliare dozzine di macchine. L'agente le insegnò a trarsi fuori del groviglio, poi le disse con ferocia e barbarezza, « Cosa crede lei, perché è una bella donna posso di potermi fischiare dei regolamenti? », e senza sorriso e senza multa le disse di filar via subito lo senza la strizzatina d'occhio e il sorriso rubacuori che avrebbe avuto uno dei nostri vigili in un caso simile).

Un altro giorno sono in tassì, il guidatore entrando in curva in un viale va ad urtare con il parafango il fianco di un autocarro che veniva diritto. Si fermano, il guidatore dell'autocarro si sporge con la faccia curiosa a vedere i danni sulla vernice del suo veicolo, quello del tassì scende a guardarsi il parafango accartocciato. Sembrano incerti di chi sia la colpa, si scambiano poche parole tranquille. Una guardia si avvicina, dà un'occhiata, scompare. Il guidatore dell'autocarro riparte sorridendo. Il tassista torna sorridendo anche lui alla macchina, e sorridendo mette in moto. Penso che cosa sarebbe successo da noi: urla, ingiurie, visi congestionati, viglie importantissimo col taccuino, dieci venti curiosi intorno. (Quando narrai la cosa ad un italiano che sta a Parigi da un pezzo, mi disse che tanta calma viene forse dal fatto che le compagnie di assicurazione pagano bene e subito, senza tante storie di verbali e di testimonianze).

Una domenica tornando all'albergo dalla colazione, mi son fermato a lungo sul marciapiede in Piazza della Concordia a godermi il dolce sole che tramontava oltre il fiume e i neri alberi stecchiti delle rive. Passava un fiume di automobili, macchine private, tassì velocissimi, omnibus pubblici, autocarri, senza rumore alcuno né di motore né di freni né di sirena, mi è parso ad un certo momento che non fosse merito dei veicoli quel facile andare, ma lo fossi diventato improvvisamente sordo. L'impressione fu rafforzata quando mi accorsi che passavano rasente il marciapiede motociclette, motorette, biciclette a motore, tutte più silenziose di una bicicletta.

Un fatterello di Capodanno mi ha fatto pensare che le autorità leggano i giornali, ne accettino volentieri critiche e consigli, e provvedano immediatamente. Il primo giovedì d'ogni mese, mezzogiorno in punto, non so se perché i parigini dimentichino così presto che c'è stata una guerra, o che guerra, o per prepararli alla prossima, le sirene lanciano lo stesso richiamo di quando annunciavano il pericolo delle incursioni aeree. Il primo dell'anno era giovedì; e la mattina precedente il Figaro nel corsivo di una rubrichetta quotidiana pregava a mezza voce le autorità di sospendere per una volta tanto il lugubre memento ai parigini che dodici ore prima si erano baciati sotto il vischio; e sarebbe stato un pauroso risveglio per quelli che rincasati dopo l'alba indugiassero ancora nel sonno. La mattina dopo ho letto sul giornale che la prefettura di polizia aveva rinviato di una settimana il mensile esperimento.

Altre volte invece si ha l'impressione che le autorità annoghino nei mucci. Fra i tanti decreti-catenaccio emanati da De Gaulle nella settimana fatale di fine dicembre, ce n'erano alcuni che rincaravano i servizi pubblici; e così il porto di una lettera era portato da 20 a 25 franchi. Il Ministero competente annunciò il primo giorno che l'aumento non sarebbe stato applicato subito, perché non esistevano i francobolli da 25; bisognava quindi aspettare che fossero disegnati e stampati, e ce ne fosse una quantità sufficiente « per evitare le discussioni davanti agli sportelli se mancanti o scarsamente provvisti del nuovo valore ». Solo adesso, dopo quindici giorni, le autorità si sono accorte che basta mettere sulla busta un francobollo da 10 e uno da 15 per adempiere alla legge; e così l'aumento è potuto entrare in vigore.

Difendono, con accordo perfetto fra le varie classi sociali, le tradizioni, i monumenti, gli aspetti antichi della città, gli spazi verdi, gli alberi (nessuno si sognerebbe di proporre l'abbattimento dei filari di alberi che fiancheggiano ai due lati per chilometri le strade della Normandia, per favorire la corsa degli spericolati; sia anche la impazzita per mezza Pascale Petit nella pellicola Les Tricheurs). La minacciata demolizione di un angoletto della vecchia Parigi sulla riva sinistra, dietro il boulevard Saint-Germain, la Cour de Rohan, un luogo come ce ne sono tanti a Parigi si che non è nemmeno elencato fra quelli tutelati dall'amministrazione delle Belle Arti, case che sono soltanto vecchie, ma c'è un cancello dell'epoca di Luigi XV, un pozzo e cui si abbeverava il medico di Luigi XI, una scaletta crollante che mena ad una stanza ove il dottor Guillotin faceva le prime prove della sua invenzione decapitando montoni, — il solo annuncio di questo progetto di demolizione per costruire un edificio moderno ha suscitato appassionate proteste sui giornali e fra la gente dei quartiere, e la cosa è stata subito portata innanzi al tribunale delle procedure urgenti perché intervenga a vietare qualsiasi manomissione.

Il codice della strada francese, già severo con i guidatori, che prevede per i mesi estivi sulle grandi strade nazionali una generale e perentoria limitazione della velocità che non potrà mai superare gli ottanta chilometri (e dieci chilometri di meno per gli autocarri) ha recentemente inasprito le sanzioni per la maggior parte delle infrazioni al traffico; così la disubbidienza agli ordini di un agente comporta da dieci giorni a tre mesi di prigione, da 50.000 a 500.000 franchi di ammenda; l'impedimento alla circolazione da tre mesi a due anni di prigione, da 100.000 a 2.000.000 di ammenda; l'uso di targa alterata o falsa da sei mesi a cinque anni di prigione, da 50.000 franchi a 3.000.000 di ammenda ed eventuale confisca del veicolo. La mancanza del libretto di circolazione o della patente di guida da dieci giorni a tre mesi di prigione; e così via. Sono stabilite nuove limitazioni al traffico degli autotreni e degli autocarri. Che lo sappia non si sono state né agitazioni né proteste da parte dei cittadini o degli enti interessati, le nuove disposizioni sono state accettate con disciplina e comprensione.

Paolo Monelli

Sposa la ragazza della copertina

Innamoratosi di una ragazza vista sulla copertina di un settimanale d'Israele, un americano è partito per Tel Aviv, dove l'ha conosciuta e sposata. Ora la coppia è a Londra in attesa di imbarcarsi per gli Stati Uniti. Il marito si chiama Mike Walder ed ha 24 anni, lei Nurith Pilzer e ne ha diciannove (Telefoto)

Utilità dei "posti di pronto soccorso„ per la profilassi dei casi di suicidio

Anche l'immediato conforto di un assistente sociale può salvare il malato dal gesto irreparabile, avviarlo alla guarigione - Le cure psichiatriche sono importanti, ma l'elemento decisivo resta il senso di affetto attorno all'uomo «disperato» - Un'iniziativa della regina di Grecia che merita di essere imitata

Un lettore da *La Stampa* espresse, giorni or sono, ammirazione per una iniziativa della regina Federica di Grecia, volta a tutelare coloro che hanno in animo di togliersi la vita. Il lettore auspicava che, a somiglianza della Grecia, anche l'Italia potesse istituire delle « case di conforto per aspiranti al suicidio ».

Prima di dire la nostra sull'interessante idea, abbiamo voluto appurare come stesse esattamente la cosa. Una telefonata ad Atene ci ha messi in contatto con il noto psichiatra N. Dracoulides, che abbiamo avuto più volte il piacere di incontrare in congressi scientifici internazionali.

Il dott. Dracoulides era, naturalmente, assai bene informato. Non si tratta — egli ci ha detto — di « case di conforto per aspiranti al suicidio », bensì di « posti di pronto soccorso sociale », istituiti in Grecia, su iniziativa della casa reale, da circa tre anni. A questi « posti » possono fare riferimento e appello non soltanto le persone che il pensiero del suicidio attira e ossessiona nello stesso tempo, ma tutti coloro i quali si trovano in particolari, gravi condizioni di *stress* e di disperazione. La ragazza sedotta e abbandonata, l'individuo rimasto improvvisamente solo e che è colto da depressione acuta, colui o colei che si trovano in estrema difficoltà per intollerabili circostanze ambientali e familiari...: tutti costoro possono rivolgersi ai « posti di pronto soccorso sociale », dove, se i singoli casi sono ritenuti meritevoli di attenzione, viene fatto il possibile per orientare i soggetti, e per aiutarli a superare la crisi.

Il dott. Dracoulides non ci ha dato troppi particolari sul modo in cui sono organizzati i « posti » in questione: ma non è difficile dedurlo, almeno per grandi linee. E' ovvio che i soccorsi dovranno essere, volta a volta, del tipo « assistenza sociale », del tipo « orientamento giudiziario » e del tipo « psicoterapia breve ». Per interventi psicoterapici più impegnativi — nel caso di nevrosi conclamate e di psicosi — i « posti » dovranno necessariamente avviare i consultanti a istituzioni specializzate, e a singoli professionisti.

In ogni modo, è quanto mai presumibile che anche gli « aspiranti al suicidio » possano e debbano giovarsi di aiuti del genere. L'inclinazione al suicidio, e gli atti suicidi, non sono praticamente mai riconducibili *in toto* a situazioni di disagio materiale anche acuto; e da tempo gli psicologi e gli psichiatri più avvertiti hanno concluso che il suicida, o l'aspirante suicida, è, per definizione, un nevrotico o uno psicopatico (riconosciuto o potenziale). Tale tesi è confermata da molti elementi di fatto, ma basterà citarne due soli. Se le circostanze materiali fossero assolutamente determinanti quali causa del suicidio, dovremmo trovare un alto numero di casi di suicidio laddove le condizioni materiali sono al limite della sopportabilità, e scarsità o assenza del fenomeno nelle aree di cultura materialmente privilegiate. Invece, troviamo che nei campi di sterminio nazisti, di orrenda memoria, il numero dei suicidi è stato relativamente scarso: e che in Europa, il primato dei suicidi è triste privilegio della Svizzera, paese notoriamente e giustamente considerato come una casi di pace, e di prosperità economica e materiale!

Da quanto precede, risulta ovvia l'opportunità e la fattibilità di « aiuti psicologici » per coloro che tendono al suicidio — come auspicato dal lettore di *La Stampa* (e non già di « case di riposo », con accento sul *comfort* materiale, che non servirebbero allo scopo, e alle cui porte potrebbero battere innumerevoli sfaccendati e imbroglioni). Aiuti dal genere possono essere di vario tipo e di diversa intensità: dalla discreta e amorevole sorveglianza all'assistenza clinico-psicologica: dal l'intervento oculato di familiari o di amici ad un regolare trattamento psicoanalitico.

Tutti questi aiuti, peraltro, non possono non partire da alcune considerazioni, relative a ciò di cui, per converso, il suicida ha più bisogno. Tutte le tesi o contro-tesi avanzate dagli studiosi del problema, e in particolar modo dagli esperti della « psicologia del profondo » (a cominciare da Freud, per continuare con Federn, Menninger, Zilboorg, Garma e Bergler) concordano nel ravvisare, in chi è disposto al suicidio, un fondamentale componente interiore tra impulsi di vita ed energie aggressivo-distruttive, per cui queste ultime tendono a dissarsi in una sorta di « corto circuito » psichico, e a minacciare l'esistenza stessa del soggetto.

Già molti anni or sono, pertanto, Federn concludeva che il miglior antidoto per chi medita il suicidio consiste nel sentirsi amato: in altre parole, nel sentire che la sua vita è « importante » per qualcuno che gli vuole realmente bene. Nessun aiuto psicologico o sociale può, a nostro avviso, prescindere da questa premessa: la quale può trovare, beninteso, e come indicato, varie espressioni in sede assistenziale, medico-psicologica, o psicoanalitica. L'« aspirante al suicidio » può infatti — giungiamo ad ammettere — ricevere un aiuto anche dal semplice fatto che un assistente sociale, bene intenzionato e con autenticità di sentimenti, gli telefoni ogni tanto per domandargli come sta, che cosa ha intenzione di fare nella giornata, e così via. Esso è tutti noti, d'altronde, certi casi di minacciato suicidio, nettamente risolti da individui qualsiasi, animati dal sincero desiderio di giovare a un loro simile (ossia, in sostanza, spinti dalla molla universale dell'amore).

Qualche anno fa, in un convegno sul suicidio tenutosi a Roma, fu proposta l'istituzione di « centri medico-psicologici per la profilassi del suicidio », e furono formulati, al riguardo, schemi e programmi abbastanza precisi. Poi, come avviene, non se ne fece più nulla. Sull'esempio di quanto accade altrove, e sulla traccia di quanto ha auspicato il lettore de *La Stampa*, non è proprio possibile riprendere il progetto?

La Grecia si è mossa. Il sasso è gettato. « *Nunc providenti romani consules* ».

Emilio Servadio

Nave genovese in fiamme al largo della costa spagnola

Valencia, 20 gennaio.

L'incrociatore americano *Macon* e la nave da carico spagnola *Ciudad De Oviedo* hanno tratto a bordo l'intero equipaggio della nave da carico genovese *Maria Amata*, di 1125 tonnellate, che stamani presto era preda delle fiamme a qualche miglio al largo di Cullera, 27 miglia a sud di Valencia.

Salpata ieri sera da Valencia, la *Maria Amata* aveva in viato stamane presto messaggi radio per chiedere soccorso a causa di un incendio sviluppatosi a bordo. Il *Macon*, che stava navigando diretto a Valencia, è venuto in soccorso della nave italiana, mentre la *Ciudad de Oviedo* salpava da Valencia incontro alla nave infortunata.

Più tardi le autorità marittime spagnole hanno comunicato che due rimorchiatori si accingono a rimorchiare a Valencia il mercantile italiano.

Lanciata a Parigi la nuova moda della pettinatura alla « Marianna »

I capelli acconciati "su due piani„ - Per la sera è preferita la "testolina alla romantica„ - Rossetti pallidi e occhi con molto bistro

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 20 gennaio.

(*l. m.*) La politica non ha influenzato soltanto la moda parigina del vestire che, come già si è detto, si ispira all'austerità, realizzata con sobrietà di linee e con l'assenza, quest'anno delle solite stravaganze. Anche i parrucchieri hanno trovato la loro moda nell'attualità politica: uno di loro infatti ha realizzato una chioma « Marianna » o « Quinta Repubblica ». Consiste in una pettinatura a due piani, che ha la forma di un berretto frigio, grazie a due voluminose ciocche messe l'una sull'altra.

Non si può sapere ancora quale esito avrà la trovata di questo parrucchiere che è uno dei più noti di Parigi ed ha bottega nell'avenue Matignon. Vorranno le donne francesi somigliare alla « Marianna », con l'impressione di avere il proprio ritratto in ogni municipio e sulle banconote? Oppure preferiranno la pettinatura lanciata da un altro « artista » che l'ha battezzata « testolina »? E' una pettinatura che separa i capelli in due parti: metà a destra e metà a sinistra; le ciocche scendono verso gli occhi prima di girare verso le tempie, scoprendo la fronte soltanto nella sua parte centrale; è una pettinatura che conferisce un certo aspetto romantico. Si addice molto per la sera, a quanto pare, specie se si aggiungono sul capo due ciocche finte in evidenza, una a destra e l'altra a sinistra, quasi come due fiocchi. Si può prevedere che la pettinatura delle parigine sarà « frigia » di giorno e « romantica » di sera.

Per il resto, si afferma che il colore di moda per i capelli è il bruno, con riflessi rossastri; il colorito della pelle invece sarà « naturale » o « fabbricato » con belletto « granturco d'oro » e cipria color ocra; gli occhi saranno sottolineati e con un alone scuro; le labbra pallide.

Si conferma infine che i colori di moda per gli abiti sono quest'anno quelli allegri: bigio, legno, bruno, rosa, malva, albicocca, lilla e soprattutto bianco. Parigi, commentano alcuni giornali, si mediterranizza.

Universitari in sciopero a Ferrara a causa delle aule troppo strette

Ferrara, 20 gennaio.

Gli universitari di fisica, ingegneria e matematica hanno deciso di disertare da oggi le lezioni per protestare contro la scarsità di aule e l'insufficienza di quelle esistenti. Gli « scioperanti » rendono noto che dove ci sono banchi per una trentina di studenti non se ne dovrebbero stipare un centinaio. Il problema edilizio dell'Ateneo era stato ampiamente esposto dal Rettore magnifico, prof. Olivero, nella relazione svolta in occasione della recente inaugurazione del 565° anno accademico, alla quale aveva presenziato il ministro della P.I., on. Moro.

Secondo un'inchiesta radio

Trentamila a New York le « ragazze squillo »

New York, 20 gennaio.

Il programma radiofonico dedicato a un'inchiesta sulle « ragazze squillo » di New York, organizzato e presentato da Edward Murrow e diffuso ieri sera dalla CBS, ha suscitato ampie ripercussioni fra le autorità responsabili di New York.

Il sindaco di New York, Robert Wagner, ha fatto dichiarare alla stampa dal suo segretario particolare che chiederà al dipartimento di polizia della città di svolgere tutte le possibili indagini e, se le notizie radiodiffuse risulteranno vere, di « agire con energia e rapidamente, poichè le autorità non sono disposte a tollerare che a New York si verifichino scandali simili o alligni il vizio organizzato ».

Dal canto suo, il vice capo della polizia cittadina di New York, James Kennedy, si è affrettato a far sapere che è sua intenzione prendere sollecitamente contatto coi dirigenti della CBS allo scopo di raccogliere tutte le informazioni capaci di porre la polizia in grado di intervenire nella questione.

Il guaio è che la CBS, pur dichiarandosi pronta a collaborare con le autorità, ha reso noto che a tutti coloro che hanno partecipato alla trasmissione era stato promesso che, in nessun caso, la loro identità sarebbe stata rivelata.

Murrow, del resto, ha detto che i suoi collaboratori, pur avendo raccolto ampie informazioni sulla attività delle ragazze-squillo e sui loro legami con grosse ditte industriali e commerciali, non hanno potuto accertare quante siano le ragazze-squillo che agiscono negli Stati Uniti, pur giungendo alla conclusione altraverso una serie di elementi, che nella sola New York esse sarebbero all'incirca trentamila.

ai bambini buoni
la dolce Euchessina
a tutti i buoni
la dolce Euchessina
lassativa

SPETTACOLI

"La pappa reale,, di Marceau all'Alfieri

Lo spettacolo è mondano, strano iersera rappresentato piccante, un po' snobistico, simula spregiudicatezza e arditezza intellettuale. Ma la musa di *Pappa reale* è la banalità. Il realismo triviale e ironico che ispira questa storia non si solleva dalla osservazione spicciola, quotidiana: cose che non si dicono ma che tutti sanno, prese tal quali, frasi fatte e gesti miserabili. E' tanto «vero», è così volgarmente «vero» da coglierci come una sorpresa. Ma non è sorprendente, è anzi vecchio, consunto, liso: ciò che eccita la curiosità e un'amara allegria è soltanto il fatto che si siano portate sul palcoscenico faccende tanto private e sordide. E poiché Félicien Marceau ha l'estro del luogo comune, della comicità, del grottesco del luogo comune, gli aneddoti che si susseguono, rapidi e staccati come al cinematografo, danno una approssimativa sensazione di vitalità, e fino a che non si è mai possono far ridere.

Come ormai tutti sanno è il racconto che una donna in età matura fa della sua esistenza; e mentre il racconto si anima in episodi sceneggiati, il personaggio di lei si sdoppia, sicché abbiamo contemporaneamente in scena Leona che narra e Leona che agisce. Il ritratto che Leona fa di se stessa è egoista, e nel ritratto si rivela una sciagurata esperienza del comportamento sessuale dell'uomo, cinicamente analizzato e interpretato da una prostituta. Questa Leona, fin dalla fanciullezza ha avuto una sola paura: l'abietta paura di mancar di denaro. Per arrivare alla sicurezza economica, alla ricchezza, ha scelto un mezzo antico quanto il mondo: si è venduta agli uomini, metodicamente, sistematicamente. Noi assistiamo a questo mercato. Gli uomini si avvicendano, ma il fatto è dal più al meno sempre lo stesso in una monotonia opaca che soffoca. Leona giunge anche al matrimonio, e, quando sua figlia si è sposata, va più in là, si offre al genero perché costui non cerchi altrove eccitanti avventure. No, non è la storia di una donna, è la storia del vizio.

L'aspetto più originale della commedia dovrebbe trovarsi nell'intreccio dei due tempi: quello di Leona che narra, cioè il tempo stesso, serrato e chiuso, degli spettatori e dello spettacolo, e il tempo libero nella memoria, capriccioso, marginoso, proiettato sullo sfondo, della ragazza che cresce e va di avventura in avventura. Non ci pare che questa intenzione sia divenuta realtà drammatica. Comunque sui due ritmi che si incrociano avvengono gli incontri più o meno spiritosi dei due personaggi in uno: Leona prima e Leona seconda. Le quali sono «Il Gran Maestro di Santiago» di Henry De Montherlant, un dramma cattolico che potrà suscitare non poche perplessità e discussioni; e venerdì, dal Teatro Valle in Roma, una commedia di Scarpetta «Tre calzoni fortunati», interpretata dalla compagnia di Eduardo De Filippo e poi così, dopo lunga assenza, tornerà sui teleschermi.

u. bz.

Domenico Modugno fotografato ieri a Torino mentre col M° Galassini prepara una canzone per Sanremo

Modugno «bohémien» con chitarra è oggi un industriale della canzone

Incide dischi, compone, canta ai festivals correndo da un treno all'altro - Attesa per le sue nuove musiche a Sanremo

In questi giorni il teatro Gobetti può considerarsi l'anticamera dei Festival di Sanremo. L'orchestra del m° Galassini vi trascorre la mattinata e il pomeriggio, per «mettere a punto» le canzoni che alla fine del mese si batteranno all'ultima scheda, all'ultimo voto, per dare agli autori la celebrità (e i milioni).

Quasi tutte le «ugole d'oro» che si esibiranno con l'orchestra Galassini hanno ormai «provato» decine di volte le canzoni ad esse affidate. Fino a ieri mattina mancava all'appello il cantante più popolare (dopo Claudio Villa, s'intende), il trionfatore del Festival 1958: Domenico Modugno. E' sceso dal treno di Milano ieri alle 10,15, si è precipitato al Gobetti, ha provato un paio di volte la sua canzone «Piove». Ha concesso parecchi autografi, sfoderato il suo sorriso alla Nannetti. Ha fatto una capatina all'«Auditorium» per incidere il disco della canzone, è ripartito per Milano.

Tutto in poche ore, di corsa, come avesse il fuoco alle calcagna.

Per Domenico Modugno, volare è non solo il tema della sua canzone più famosa; è anche diventato il suo modo di vivere. Il siciliano sognatore e trasognato, che si compiaceva di mostrarsi errabondo lungo strade fangose, alla ricerca di un'ispirazione o di un «musetto», con la fida chitarra sottobraccio, ha ceduto il posto all'uomo d'affari. Modugno sa, oggi, che il tempo è denaro. Per questo non indugia troppo alle suppliche dei «fans», rinuncia ad un'intervista pretesa che rientrare a Milano col treno successivo.

Ieri lo abbiamo visto solo di sfuggita, mentre correva dal teatro all'«Auditorium», e di qui alla stazione. Vestito all'ultimo grido, il paletò di cammello sbottonato e svolazzante, l'aria un poco distaccata di chi dalla vita ha ormai tutto quanto può desiderare.

L'avventura di Domenico Modugno ebbe inizio nel 1949. Aveva allora 21 anni, il cuore pieno di musica, le tasche quasi sempre vuote. Nella natia Polignano a Mare, in Puglia — dove nacque il 9 gennaio 1928 da genitori siciliani — Domenico era venuto a Torino in cerca di lavoro e di fortuna. Possedeva 6 mila lire, un temperamento spagnolesco, una esuberanza alla Musco e una chitarra. Trovò da occuparsi come cameriere in una trattoria del Valentino, nelle pause si consolava componendo strofette sulla chitarra. I sogni caddero come le foglie del Valentino in autunno. Modugno si ammalò, fu costretto a vendere la chitarra.

Ripartì da Torino amareggiato, ma non vinto. Se ne andava senza la chitarra, l'unica sua ricchezza: promise a se stesso di tornarvi con la «fuori serie» e la gloria. Ha mantenuto la promessa. E' superstizioso da morire», sono parole sue. Ieri mattina, appena sceso dal «rapido» a Porta Nuova, si è accorto che cominciava a piovigginare. Si è fatto prestare l'ombrello da un compagno di viaggio, lo ha aperto sventolandolo in alto, come quando getta le braccia verso il cielo cantando «Nel blu». L'ombrello e l'acquerugiola — ha spiegato — «menavano buono» per la canzone che presenterà al Festival. Si intitola, appunto, «Piove».

Ai Gobetti le prove delle canzoni continueranno fino a venerdì, giorno della partenza per Sanremo. Tonina Torrielli, Wilma De Angelis, Anna D'Amico, Miranda Martino «ripassano» le melodie con l'impegno che metterebbero nel prepararsi all'esame di maturità. Altrettanto fanno Fausto Cigliano, Gino Latilla, Aurelio Fierro, Achille Togliani. Assente giustificato Claudio Villa, che ha provato prima di partire per l'America e che raggiungerà direttamente i colleghi-rivali nella «città dei fiori» alla vigilia del Festival.

g. l.

Tortora sostituirà Tognazzi al Festival di Sanremo?

Sanremo, 20 gennaio.

Sul fronte organizzativo del Festival della canzone, l'unica novità circolata oggi — ma non ancora confermata — è che Enzo Tortora verrebbe al posto di Tognazzi ad affiancare Adriana Serra nella presentazione delle tre serate.

CARIGNANO — Questa sera alle 20,00 il Piccolo Teatro di Milano presenta: «L'opera da tre soldi» di Brecht. Assicurato al termine il servizio tranviario.

VENERDI' LETTERARI — Al Carignano venerdì alle 18 parlerà il prof. Paolo Grassini dell'Università di Firenze su «L'arte nella prolateria» con proiezioni a colori.

CIRCOLO DELLA STAMPA — L'attrice Elsa De Giorgi terrà al Circolo della stampa giovedì 22 alle ore 17,30, una conferenza dal titolo: «La lezione di Eleonora Duse all'attore contemporaneo». I soci possono farsi accompagnare da familiari e da ospiti.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI — Pinin Farina, il carrozziere torinese noto in tutto il mondo, è stato eletto a grande maggioranza presidente del Circolo degli Artisti, il vecchio sodalizio torinese fondato nel 1867 e tanto benemerito per la sua attività artistica e culturale.

CENTRO CULTURALE FIAT — Stasera alle 21,15 nel salone-teatro di corso Moncalieri 18, avrà luogo un concerto della pianista Liliana Ligios. Ingresso libero.

Incontro del Subalpino coi Lions

Ieri sera la riunione dei soci del Circolo Subalpino ha avuto particolare risalto per l'incontro con i soci del Lions Club. Oltre uno stuolo di eleganti signore erano presenti il Prefetto, i rappresentanti del Rotary, del Soroptimist e del Whist, della Camera di Commercio e dell'Unione Industriale.

Ha fatto seguito un trattenimento nel quale il «Trebbo poetico» di Toni Comello e Walter Della Monica ha presentato «Vecchi d'amore nella poesia italiana» oltre una "suite" di poesie di Diego Valeri, presente alla riunione.

Il Quartetto Parrenin per gli «Amici della musica»

Trascorso esattamente un anno, il consueto giro in Europa ha riportato qui il Quartetto Parrenin, che bene fu accolto più volte nella stessa sala del Conservatorio dagli Amici della musica. Il concerto cominciò col *Quartetto* di Verdi, una opera che gli stranieri ricordano più degli italiani; e accadrà per giustizia e per cortesia. Due motivi sentimentali, questi, che sembrano assorbiti, in più vasto campo, dalle grandi ragioni che rendono ovunque e perennemente desiderate opere per esempio di Beethoven e di Brahms; quelle che, ripetute al complesso parigino, (J. Parrenin, M. Charpentier, I. Wallès e P. Penassou), valente e più equilibrato, ottennero molti applausi.

a. d. c.

Sullo schermo

Al Doria: ***Il molto onorevole sr. Pennypacker,*** **di H. Levin.**

Come altri «onorevoli» che ha hanno preceduto nei romanzi e nei film americani, il signor Pennypacker è un bel tipo di origipale. Progressista e darwiniano, egli ama tanto la famiglia da essersene formate due, l'una ad Harrisburg, in Pennsylvania, l'altra a Filadelfia, tra le quali fa periodicamente la spola secondo le esigenze del suo lavoro d'industriale di salsicce. Marito su due fronti, egli si è fatto onore in ambedue: ad Harrisburg otto creature lo chiamano papà, a Filadelfia nove. L'una famiglia non sa dell'altra; quando per un incidente legale, gli altarini si scoprono. Nel nido n. 1, dove la figlia maggiore è in procinto di sposare il figlio del pastore, lo scandalo è clamoroso e il bigamo è fatto oggetto dell'indignazione generale. Ma non per questo il signor Pennypacker si dice pentito di quello che ha fatto; anzi si vanta di aver saputo mettere in pratica le sue teorie progressiste, cooperando efficacemente alla riproduzione della specie umana. Così sicura è la sua coscienza, così candida la sua difesa, che la stessa signora Pennypacker n. 1, la più offesa di tutte, comincia a tentennare...

Lo scoprirsi poi che la moglie n. 2 è morta da otto anni, e che l'orfana nidiata è stata allevata con tenero amore dal vedovo, finisce col disporre gli animi di tutti all'indulgenza e al perdono. Ai figli di Filadelfia provvederà una zia zitellona; a quelli di Harrisburg il padre stesso non più obbligato a condurre una doppia vita. Ma per cautela, il giorno stesso che la figlia si sposa, la signora Pennypacker celebra un secondo matrimonio con suo cugino per ribadirgli il concetto della monogamia. Non si sa mai.

Un filmetto a colori che non regge alla logica e sfonda nel paradosso; brave e come trepidanti di sé. Ma nella caricaturale cornice del primo Novecento, garbato e piacevole, con «interni» deliziosamente illustrati e attori, tra grandi e piccoli, di accorta misura e levità. Il «molto onorevole» protagonista non può essere che Clifton Webb, il famoso «signor Belvedere», argutamente utilizzato; e con lui giostrano la brava Dorothy Mc Guire, Charles Coburn, Jill St. John e altri.

l. p.

Le previsioni del tempo

Nerata sull'arco alpino e temporalesca in Val Padana con sensibile peggioramento nelle regioni centro-meridionali del versante adriatico nuvolosità variabile in graduale aumento nel corso della giornata. Temperatura in lieve aumento.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−3	2	Firenze	−1,3	11,2
Trento	−2,5	1	L'Aquila	−4	6
Trieste	4,4	6,5	Roma	3	12,5
Venezia	2	5,6	Napoli	−1,2	11,6
Milano	0,5	2	Bari	2	10,4
Torino	1,2	4,3	Potenza	0	13,2
Genova	8,1	11,3	Reggio C.	4,4	14,5
Bologna	0,4	5	Messina	7,8	13,6
Firenze	3,2	6,4	Palermo	9	17
Pisa	8	10,2	Catania	−0,6	14,1
Ancona	5,2	12,2	Alghero	3,2	14,7
Perugia	2,9	7,2	Cagliari	8,7	14,4

Cronaca televisiva

Belinda calma un mediocre film - La canzoncina del girasole - Nel '59 tutte giovani le donne - E' tornato il Trovatore - Due prossime novità

Di solito i film presentati dalla tv sono vecchi fondi di magazzino: si rivedono, imberbi, attori ora già maturi e attrici la cui bellezza è sfiorita da un pezzo. Le eccezioni sono pochissime, tanto che le serate imperniate sui film, come di regola il lunedì, sono accolte con rassegnazione e con diffidenza. L'altro ieri è stata la volta di una pellicola giallo relativamente recente, «Delitto per procura» del 1956. Il tenebroso imbroglio non simile a tanti altri. L'unico motivo di interesse era costituito dalla presenza, come protagonista, di Belinda Lee, la fascinosa attrice inglese di cui tutte le cronache si sono occupate per il suo movimentato idillio con un alto esponente dell'aristocrazia romana, il principe Filippo Orsini. La conturbante Belinda termina il film k.o. stesa al suolo da un formidabile pugno in testa.

«Il girasole», rassegna settimanale di cinema, sta scendendo sempre più. Intervengono attrici e registi (nell'ultimo numero Rosanna Schiaffino e Federico Fellini), orchestrine e cantanti, ma il tutto è cucito e combinato malamente, senza impegno. Così com'è, è una spettacolino fallito e una pubblicità noiosa. L'altra sera siamo stati costretti a sorbirci per quattro volte in mezz'ora la canzoncina che è la sigla musicale della rubrica: all'inizio, eseguita da una banda militare, nell'interpretazione di un complesso ritmico e alla fine. Troppo, veramente troppo.

E' stata ripresa da Roma una sfilata di creazioni d'alta moda. Programma vivamente atteso dal pubblico femminile e realizzato con garbo. Imperativo categorico annunciato dalla presentatrice «Tutte le donne, per il 1959, dovranno essere molto giovani».

La serata di ieri era completamente dedicata agli appassionati della lirica, rimasti un po' all'asciutto dopo il ciclo commemorativo di Puccini. E' stato trasmesso «Il trovatore», protagonista Mario Del Monaco. Era una replica, ma si sa che le repliche delle opere, se intervallate con opportunità, giungono sempre gradite. Fra breve i telespettatori assisteranno alla «Lucia di Lammermoor» e ad un'altra opera di Donizetti, dal San Carlo di Napoli.

I prossimi giorni non offrono novità di rilievo. Le novità cominceranno in febbraio, con lo show «Il mattatore» di Vittorio Gassman, la rubrica di Franca Valeri dal titolo «Donne in vedetta» e il [illegible] puntate «L'isola del tesoro» di Stevenson. Segnaliamo, comunque, in questa settimana, due trasmissioni di prosa che ci sembrano di particolare interesse: oggi alle 18,45, dal Teatro del Convegno in Milano «Il Gran Maestro di Santiago» di Henry De Montherlant, un dramma cattolico che potrà suscitare non poche perplessità e discussioni; e venerdì, dal Teatro Valle in Roma, una commedia di Scarpetta «Tre calzoni fortunati», interpretata dalla compagnia di Eduardo De Filippo e poi così, dopo lunga assenza, tornerà sui teleschermi.

u. bz.

La Torino di De Amicis nei dipinti di 40 pittori

Per onorare la memoria di Edmondo De Amicis nel cinquantenario dalla morte, l'Associazione incremento commerciale ha invitato quaranta fra i più noti pittori torinesi ad illustrare con disegni ed acquerelli «la vecchia Torino»: «la Torino di De Amicis», ispirandosi ai libri «La carrozza di tutti», «Cuore» e alle «Tre capitali». Le opere saranno inaugurate dal comitato di onore di cui fa parte il Sindaco, venerdì alla galleria «Caver». Dopo la Mostra a Torino i dipinti saranno portati ad Imperia dove De Amicis è nato, quindi a Bordighera dove è morto.

Televisione e radio

TELEVISIONE — Ore 14: Telescuola: a) Osservazioni scientifiche; b) Musica; c) Francese.

17: Per i ragazzi: «La trottola», settimanale per i più piccini. In questo numero: La favola di Valtrottola, La lezione di musica, Celestino Fantasia, La posta di Picchio Cannocchiale, Pupazzi di Maria Perego; 18,30: Telegiornale.

18,45: Dal Teatro del Convegno di Milano: «Il gran maestro di Santiago», commedia in 3 atti di Henry de Montherlant. Interpreti: Luisa Rivelli, Italo Marconi, Raffaele Giangrande, Augusto Mastrantoni, P. P. Porta, ecc. Regia di Enzo Ferrieri.

L'azione si svolge nel gennaio 1519 ad Avila, nella casa di Don Alvaro Dabo, gran maestro dell'Ordine dei Cavalieri di Santiago. Costui raduna periodicamente in casa sua i cavalieri residenti ad Avila, ed è in attesa di una di queste riunioni quando si apre il sipario. Con un certo anticipo sugli altri, giunge Don Bernal, il quale chiede a Marianna, la figlia del Gran Maestro, la mano, in nome del proprio figlio, Don Giacinto. Giunti gli altri cavalieri viene discussa la decisione, presa all'insaputa di Don Alvaro, di compiere un viaggio in India, il nuovo mondo scoperto da poco. Il Gran Maestro si oppone; l'impresa non risponde ai suoi ideali. Don Alvaro disprezza tutti coloro che mirano all'oro, al sono dati all'avventura e alla conquista di terre lontane. Don Bernal cerca di convincere il Gran Maestro, obiettando che nelle Indie essi vanno soprattutto per convertire gli aborigeni al cattolicesimo. Ma Don Alvaro resiste. Allora Marianna suggerisce a Don Bernal di far credere al padre che è lì re in persona a desiderare la sua partenza. Ma poi, proprio mentre il conte di Soria, gentiluomo di corte, sta per convincere Don Alvaro a partire, recandogli il falso messaggio del re, Marianna comprende di non poter, proprio lei, tradire il padre e i suoi ideali. Interrompe il colloquio e confessa l'inganno. Don Alvaro le perdona, non solo, ma le investe delle insegne dell'Ordine di Santiago. Padre e figlia, in due conventi, fisicamente separati ma uniti nello spirito, percorreranno lo stesso cammino di rinuncia e di elevazione.

20,20: Tic-tac. Segnale orario. Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «L'India vista da Rossellini»; III. Architettura e costumi di Bombay. Il regista illustra in questa puntata lo spirito razionale degli indiani nelle grandi città, le enormi lavanderie, il sistema di distribuzione dei panni sui luoghi di lavoro, l'ordinato svolgersi della vita in una città superaffollata di 4 milioni d'abitanti.

21,30: «Musica alla ribalta», varietà con Van Wood, il balletto di Paul Steffen, l'orchestra di Mario Consiglio. Regia di Romolo Siena.

22,30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico. Al termine: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Lezione di tedesco; 7: Giornale radio; Musiche del mattino; Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; Rassegna della stampa; Cresceendo; 11: La radio per le scuole; 11,30: Musica da camera; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,25: Teatro d'opera; 14: Giornale radio.

14,15: Chi è di scena?, cronache del teatro di R. Radice; Cinema, Cronache di G. L. Rondi; 16,30: Le opinioni degli altri; 16,30: Parigi vi parla; 17: Giornale radio; «Paolino la Pulce, detto Milord»; Programma per i ragazzi; 17,30: Civiltà musicale d'Italia.

18: Arrigo Jacchia: Fantasmi al Palais Royal; 18,15: Il quarto d'ora Durium con F. Sandon's; 18,30: Complesso [illegible] «Esperia» diretto da L. Granosio; 18,45: La settimana delle Nazioni Unite; 19: Orchestra G. Conte; 19,15: Il ritratto: teatro d'oggi e di domani, a cura di G. D. Giagni; 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana; 20: Musiche da ballo e commedie.

20,30: [illegible] radio; Radiosport; 21: Passo ridottissimo: Concerto del violinista B. Gimpel e della pianista E. Bordoni; 21,45: Il convegno dei cinque; 22,30: Vetrina del disco: musica sacra, a cura di L. Cecchi; 23: Cantano i «Four Freshmen»; 23,15: Oggi al Parlamento; Giornale radio; Musica da ballo; 24: Ultime notizie; Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Canzoni da: diario; Notizie del mattino; Canzoni di oggi; Benvenute signore...; Canzoni all'italiana; 10: Ore 10: Disco verde: musica nell'aria; L'arca di Noè; Quando le canzoni scrivono; Gazzettino dell'appetito; Jolleria degli strumenti.

12: Il signore delle 13 presenta: Ping pong; Quartetto Cetra; Ascoltatemi, prego; La collana delle sette perle; Flash; 13,30: Giornale radio; Scatola a sorpresa; dalla strada al microfono; Stella polare, quadrante della moda; Il discobolo; Notorietà di attualità; 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro; 14,30: Giornale radio; Voci di ieri, di oggi, di sempre; Gioco e fuori gioco; 15: RCA Club; 15,30: Giornale radio; Cinque minuti con O. Petrone; Novità Fonit.

16: Terza pagina: Città-centro, aspetti di vita milanese; Piccola storia di grandi finali; Sapere per star bene; Concerto in miniatura; 17: I settemari: musiche e curiosità da tutto il mondo; 18: Giornale radio; Orchestre dirette da Angelini e A. Fragna; 18,30: Pentagramma: musica per tutti; 19: Classe unica; 19,30: A tempo di valser; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo: varietà musicale in miniatura; Telegalli show; 21: Radioclub: incontro con Nicolò Carosio; 22: Ultime notizie; «Buon viaggio, eccellenza», radiodramma di G. Pugnetti; 23: Sipario.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La scienza: della materia vivente, a cura di M. Torrioli; 19,15: Musiche di O. Vecchi; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di E. Elgar, M. Castelnuovo-Tedesco; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: «La ricaduta» ovvero la virtù in pericolo, cinque atti di J. Vanbrugh; 23: Musiche di G. P. Cima e A. Soderino.

Stazioni a M.F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 13,30: Musiche di Vivaldi, Porpora e Haydn.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 68-118

Alfieri: ore 21,15 Andreina Pagnani, L. Maniero, A. Lionello, in «La pappa reale» di F. Marceau.
Auditorium di Torino: Venerdì 23 gennaio ore 21, Concerto sinfonico n. 7. Direttore Sergiu Celibidache. Musiche di Brahms e Ciaikoski.
Carignano: ore 20,30 precise, il Piccolo Teatro di Milano presenta «L'opera da tre soldi» di Bertolt Brecht e Kurt Weill.
Fra Cultura Femm., v. Cernaia 11: ore 17,30 F. Venturi: «L'illuminismo in Lombardia e Piemonte».
Teatro delle Dieci (Gall. S. Federico, v. Roma 98): ore 22, atti unici di Jonesco - Neveu - Tardieu. Recita riservata.
Teatro Stabile: ore 21,15: «La giustizia (Inchiesta giudiziaria)» di G. Desai, P. Borboni, G. Santuccio.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 150 posti): ore 17,15 e 21,15: «Fra Diavolo» con Laurel e Hardy (Crick e Crock).

Galleria Bottini, via Carlo Alberto 13: Dipinti di C. e G. Ghedinni.
Galleria Martina, 8 Federico II: Mostra pittore Mario Tamburini.
La Bussola (v. Po 9): Mostra collettiva «Tavolozza romana».

Al Florida (p. Solferino, t. 42-832): ore 17 18: 21-1 Complesso Gianni Romano; canta Sandra Luconi.
Arlecchino Danze (S. Secondo 57, t. 597-137): ore 21-1 B. Bianchi.
Augustus Danze: 21 Lanfranco.
Castellina Danze: ore 17 Roscelot; 21 serata riserv. Famija Turinèisa.
Edea Danze: ore 21 Orch. Fabrizi.
Gaudio Danze: 18,30-21 Spadaccini.
Gay: ore 17-21 «I 5 Crazies».
La Cleala Danze: 21 Orch. Lasa.
La Feria: ore 21 M° Pippo Peano.
Principe: 21 Compl. F. Bittante.
Smeraldo Club (v. Golto 3, tel. 682-470): ore 21 Orch. Di Nunzio, cantano M. Benny, E. Brosio.
Trocadero: 17-21 Compl. Bonazzelli

Chatham (v. T. Romani 2, t. 46-315): Orchestra Geminiani, Attrazioni.
Le Ferregard, v. Golto 15, t. 63-068: Quintetto Danti e Cesare Maina.
Taverasetta (via Amendola 10, tel. 47-533): Quartetto Franco Merusini

Palazzo del Ghiaccio, Valentino: ore 9-11; 15-18 e 21-23.
Pattinaggio Fellarina: tel. 772-125.

SALA DANZE GAY
Ore 17 e 21 successo dell'Orchestra Internaz. Attrazione già ospite TV Belgio-Olanda
5 CRAZIES
presentati da Romano Natti e Joe Di Nara

ARLECCHINO DANZE
Ore 21 elegante trattenimento
DA DOMANI
ECCEZIONALMENTE LA RICHIESTA
JOSEPHINE BAKER

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La tempesta» di Latuada. tech. technirama, S. Mangano, Van Heflin, Lindfors, Horne, Gassman, Inis, film 14,30, Pl. 600.
Astor: «Le tentazioni del signor Smith» Scope techn., Curd Jurgens, Debbie Reynolds, J. Sanon.
Cosmo: «Il nudo e il morto» tech., Aldo Ray, C. Robertson, R. Massey
Cristallo: «Orgoglioso ribelle» Sc. tech., A. Ladd e O. De Havilland.
Doria: «Il molto onorevole Mr. Pennypacker» Scope col., Clifton Webb, D. Mc Guire e C. Coburn.
Lux: «Dracula il vampiro» tech., Christopher Lee e Peter Cushing.
Reposi: «Sfida città morta» CinaScope a colori con Robert Taylor e Richard Widmark.
Romano: «Ballerina e buon Dio» di Leonviola, con Vera Cecova, V. De Sica, Gabriele Ferzetti.
Vittoria: «Marcantonio Vitaly, tec., C. Wilde, J. Wallace, Abbe Lane.

Ariston: «Racconti d'estate» eastmancolor con A. Sordi, M. Morgan, M. Mastroianni e Sylva Koscina.
Arlecchino: «Perri» di Walt Disney, technicolor.
Augustus: «Non voglio morire» S. Hayward, S. Oakland. Vietato minori. Platea L. 500, Ult. 22,10.
Nazionale: «Il capitano dei mari del Sud» tec., R. Hudson, Charisse
Torino: «La ragazza Rosemarie» Nadja Tiller, P. Van Eyck. Ap. 10.

Alexandra: «10 in amore» C. Gable, Doris Day, Vistavision.
Capitol: «10 in amore» Clark Gable, Doris Day, Vistavision.
Faro: «10 in amore» Clark Gable Doris Day, Vistavision.
Fiamma: «Il vento non sa leggere tech., Dirk Bogarde, Yoko Tani.
Hollywood: «I tre banditi» H. Scott, M. O'Sullivan.
Ideal: «Valle dei delitti» G. Talbot e Gran Varietà con M. Longo.
Orario: 16,15 e 21,15.
Maffei: «99 disgrazie M. Travet» riv. Ferrero-Morgan-Zavari 16,15 e 21,15. Film: «Tesoro dei corsari» Massimo: «Io e il colonnello» Danny Kaye, Curd Jurgens.
Principe: «G. Men della 5ª strada» Yale Wexler, Yonathon Hise.
Sanaè: «Destinazione luna» Lloyd Bridges, Osa Massen. Ingr. 200.
Statuto: «Io e il colonnello» Danny Kaye, Curd Jurgens.

Adriano: «Gli uomini del Bengala» tech., Richard Egan, D. Addamo.
Alcione: «Karamazoff» tech. Sc. Yul Brinner, Maria Schell.
Alpi: «Sfida a Green Valley».
La Perla: «I fratelli Karamazoff» tec. Sc., M. Schell, Bloom, Brinner
Regina: «Ragazza del peccato».

Asti: «Ulisse» tech, Sc., Silvana Mangano, Kirk Douglas. Ap. 10.
Cravesana Alla corte di Artù, col. Milano: «Sofia e il delitto» «Salva la tua vita». Apertura 10.
Olimpia: «Avventure di Cartouche».
Po: «Il prezzo della gloria» tech.
P. Nuova: «I terroristi a Madrid» e La carabina Williams» Ap. 10.
S. Felice: «Il tetto» G. Pallotta.

Esperia: Allegri ragi. Crik e Crok
Giardino Quando amore è romanzo
Italiano: «Vedova per una notte»
Miradori: «L'adultera».
S. Rita: «Il ladro» Henry Fonda.
Vinzaglio: «Venezia la luna e tu» techn., A. Sordi, M. Allasio.

Elisee: «Karamazoff» tech. Scope, Yul Brinner, Maria Schell.
Fréjus: «Papà mamma la cameriera ed io» R. Lamoreux, Morlay.
Nuovo: «La selva dei dannati» tec.
S. Paolo: «Indiscreto» tech, Cary Grant, Ingrid Bergman.

Belgio: «Re dei mostri».
Corallo: «Anni pericolosi» Baker, F. Vaughan.
Eridano: «Destinazione Tokio».
La Salle: «La grande carovana» tech., Vera Ralston, Joan Leslie.
Orpea: «L'albero della vita» tec.
Radium: «Mondo senza fine» Sc.
S. Giulia: «Lo sparviero del Nilo»
V. Veneto: «Corruzione» Robert Taylor, Ava Gardner.

Astra: «Piccolo campo», A. Ray, R. Ryan, T. Louise.
Berallo: Maria Antonietta, Morgan
Cibrario: «Sfida città» J. Payne.
Eliseo: «Il conte Max» Sordi.
Europee: «La lama di D'Artagnan»
Excelsior: «Legge del più forte» Glenn Ford, Mc Laire, tec. Scope.
Massaua: «I violenti» tech, Scope.
Odeon: «Totò «e Moko».
Star: «Indiscreto» technic. Cary Grant, Ingrid Bergman.

Adua: «Of limite proibito militari»
Aurora: «Il selvaggio» Brando.
Barca: «Sayonara» Scope technic, Marlon Brando, Miiko Taka.
Bresela: «Bambola cinese» Mature
Edelweiss: «Verrei volare».
Eridan: «Lo sceriffo federale».
Fortino: «Amore immediato» Vidal
Mater: «La ragazza del peccato» vietato, B. Bardot, J. Gabin.
Nord: «Amante di Paride» tech. H. Lamarr, Massimo Serato.

AMBROSIO
Un successo sempre più crescente LA TEMPESTA

Myriam Bru
Horst Buchholz
RESURREZIONE
IN EASTMANCOLOR
SCHERMO PANORAMICO
TRATTO DA UN GRANDIOSO ROMANZO DI RAPPRESENTA — CON ANNA KARENINA E GUERRA E PACE IL PIU' ALTO RAGGIUNGIMENTO DEL GENIO TOLSTOIANO.
IMMINENTE

RESURREZIONE
di L. Tolstoi è pubblicato in edizione integrale nella Biblioteca Moderna Mondadori a L. 900.

APOLLO
Il film del 7 Oscar
Il ponte sul fiume Kwai
WILLIAM HOLDEN
ALEC GUINNESS
Cinemascope - Technicolor

ECHI SPETTACOLI
GAUDIO HAVEN
M° Spadaccini - Gran Serata Hula-Hoop
Presenzia Gede Lipione
Campione mondiale
CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: 3ª Serata di un successo
Piccolissimo Show
Orchestra Paolo Bittante
PARC CLUB DANZE
Ore 21: Hanghai Quelli e suo Complesso. Formidabile successo.
CASTELLINO DANZE
Ore 17 tè; Dame L. 150 Cav. L. 250 compresa consumaz.; ore 21 Danze
EL TROCADERO
Ore 17 brillante tè; 21 trattenim. Eminenza, succ. Cenci, Bonazzelli.
SMERALDO CLUB
Via Gosio 3 - Telefono 682-470
Questa sera ore 21 grande serata premi con l'applaudita Orchestra Mario di Nunzio

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

Domani al VITTORIA
ALDO FABRIZI - NINO TARANTO

I PREPOTENTI
con MARIO RIVA - AVE NINCHI
WANDISA GUIDA - LUCA RONCONI
GIUSEPPE PORELLI - ROSITA PISANO
CARLO TARANTO
Una produzione SUD FILM
Regia di M. AMENDOLA
Una produzione REAL VISION

NAZIONALE
ROCK HUDSON
CYD CHARISSE
IL CAPITANO DEI MARI DEL SUD
IN EASTMANCOLOR

MASSIMO - STATUTO
DANNY KAYE
CURT JURGENS
NICOLE MAUREY
IO E IL COLONNELLO

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
UN FILM SORPRENDENTE - MAGNIFICO
10 IN AMORE
con CLARK GABLE - DORIS DAY
VISTAVISION PARAMOUNT

CINE
TORINO
ULTIMI GIORNI
A GRANDE RICHIESTA
DEL CAPOLAVORO
La ragazza Rosemarie
PROSSIMAMENTE
INIZIANO
LE PROIEZIONI DEL
PRIMO PREMIO
ASSOLUTO AL FESTIVAL
DI CANNES 1958
QUANDO VOLANO LE CICOGNE

LA PERLA
Un grandioso film M.G.M. in CinemaScope a colori
KARAMAZOV
con
YUL BRYNNER - MARIA SCHELL - CLAIRE BLOOM
Orario: 15,45 - 18,35 - 19,10 - 22

OGGI CINE CORSO OGGI
RANK FILM DISTRIBUTORS OF ITALY PRESENTA UN FILM
IL NUDO E IL MORTO
TECHNICOLOR | RKO SCOPE
con
ALDO RAY
CLIFF ROBERTSON
RAYMOND MASSEY
LEE SEGALL e BARBARA NICHOLS
NELLA VITA DI UN UOMO, ALMENO UNA DONNA ALMENO UNA GUERRA

I generali sconfitti dai movimenti popolari

L'eredità dei dittatori nei Paesi dell'America Latina

Grave dissesto economico - Il rapido processo di industrializzazione e la necessità di nuovi capitali - Tentativi di penetrazione sovietica

Il tratteggio indica i Paesi che si sono liberati dei dittatori: da Perón nel '55 a Batista nel '59

Scompaiono i generali dittatori dall'America Latina. Ha cominciato l'Argentina cacciando nel '55 Perón, seguita l'anno dopo dal Nicaragua che ha eliminato Somoza, nel '57 la Colombia si è liberata da Rojas Pinilla, Perez Jimenez è fuggito dal Venezuela nel '58 ed il 1° gennaio di quest'anno Batista ha lasciato in volo Cuba. Sono rimasti in piedi solo i generali Trujillo della Repubblica Dominicana ed Alfredo Stroessner nel Paraguay, ove pare serpeggi la rivolta. E' la fine degli «uomini forti» ambiziosi e sovente spietati, abbattuti da vasti movimenti popolari.

L'Occidente, occupato in altri problemi, ha seguito distrattamente questa rapida evoluzione, mossa da confusi aneliti democratici. La sconfitta di Batista ha «sorpreso» Washington; forniture militari inglesi — informa l'*Economist* — erano in viaggio, destinate al generale già in fuga. La gerarchia cattolica però, non è rimasta estranea a questa ondata di massa. Come aveva combattuto Perón, così prese posizione contro Rojas in Colombia; l'arcivescovo di Caracas denunciò dal pulpito le spese pazze di Jimenez incitando una giunta patriottica all'azione e già all'inizio dello scorso anno, il clero cubano aveva favorito il movimento di Fidel Castro.

Sulle soglie dei loro sontuosi palazzi, i generali in rotta hanno lasciato pesanti eredità: l'Argentina sta ancora disperatamente lottando per arginare il dissesto economico causato dalla dittatura.

In tutto il Sud-America si agita una profonda crisi di crescenza. La febbrile industrializzazione ha assorbito la maggior parte dei capitali senza trasformare la struttura dei Paesi che rimane essenzialmente agricola; il ceto rurale costituisce ancora infatti la metà della popolazione attiva. Le iniziative coraggiose ma disordinate, con una produzione sovente non in grado di reggere la concorrenza straniera per l'impreparazione delle maestranze improvvisate, non costituiscono ancora un attivo economico. Il Cile, ad esempio, ha otto fabbriche che producono ottomila frigoriferi all'anno; troppi per un paese povero di sei milioni di abitanti. Il risultato è il progressivo avvilimento della moneta. Solo cospicui investimenti ed una maggior disciplina delle forze produttive potrebbero sanare le economie minacciate. Ma dove trovare i capitali?

Le maggiori entrate dei Paesi latino-americani sono ancora costituite dalle materie prime e dai prodotti della terra: il rame per il Cile, lo stagno per la Bolivia, piombo e argento per il Perù, la carne per l'Argentina. In Brasile, malgrado l'avanzata industrializzazione, il caffè rappresenta ancora il 70 per cento dell'esportazione. Un crollo dei prezzi alla borsa internazionale e l'ala nera della miseria si stende su questi Paesi sulla via della rinascita.

Elevare il basso tenore di vita è impresa di estrema difficoltà. L'America Latina ha uno dei tassi demografici più alti del mondo: il 2,5 per cento contro il 2 dell'Africa e l'1,3-2 per cento dell'Asia. Secondo i dati della Commissione delle Nazioni Unite, ogni anno i quasi 4 milioni di nuovi nati assorbono dal 9 al 12 per cento del reddito nazionale. Per aumentare dell'1 per cento il livello economico della popolazione occorrerebbero perciò investimenti annuali dall'11 al 15 per cento.

Questo mondo in fermento, che si dibatte contro difficoltà che ne raffrenano lo slancio, stanco di despoti gallonati, è ora alla ricerca di nuovi mezzi per completare il suo sviluppo. Georges Friedmann, docente di storia del lavoro, che per molti anni ha insegnato nelle università sudamericane, ha illustrato su *Le Monde* la trasformazione che si va operando nelle antiche terre dei vice re spagnoli. Il contadino che si muta in operaio è oggetto di sottile analisi ed il prof. Friedmann lumeggia i motivi fondamentali per cui il marxismo è ancora circoscritto a minoranze. La profonda religiosità, la mancanza di spirito classista, il desiderio di indipendenza che spinge il lavoratore a lasciare la fabbrica non appena ha un gruzzolo da investire in una piccola officina o in un negozio, hanno tenuto per ora le masse lontane dal comunismo. Ma il pericolo è nell'aria e la Russia tende paziente in sua trama.

Una recente pubblicazione del Dipartimento di Stato (*The sino-soviet economic offensive in the less developed countries*) rivela il progressivo sforzo dell'Urss per inserirsi nell'economia degli Stati latino-americani. La stampa tedesca preannuncia che il prossimo congresso del partito russo preparerà una nuova offensiva tra questi Paesi.

Il presidente brasiliano Kubitschek ha lanciato nel giugno scorso «l'operazione panamericana» per una «crociata di unità continentale». Egli è convinto che solo coordinando gli sforzi e disciplinando la produzione, i Paesi dell'emisfero potranno superare la crisi che li tormenta. Washington è già sulla «nuova linea»: nel '58 l'America Latina ha avuto crediti per complessivi 477 milioni di dollari; il '59 si è aperto con un prestito di 329 milioni di dollari per la sola Argentina. Anche l'Europa intensifica i suoi scambi.

Il benessere si rivela l'arma più efficace contro la penetrazione comunista. I popoli sudamericani si sono liberati dai tiranni; devono ora liberarsi dal bisogno.

Piero Martinotti

L'ultima fotografia

Una recente foto della vittima col marito e la madre

Un'inchiesta fra sei milioni di scolari

L'obesità, non il rachitismo minaccia i ragazzi inglesi

Cinquant'anni di progresso medico e sociale hanno sconfitto le vecchie malattie - Fra i bimbi, la mortalità per incidenti è più alta che per cause naturali - Difetti della nuova alimentazione

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 20 gennaio.

Un'inchiesta condotta dal servizio sanitario del Ministero per l'educazione, afferma che i cambiamenti che si sono verificati nelle condizioni degli alunni delle scuole britanniche negli ultimi 50 anni sono «quasi miracolosi». I bambini di oggi — e il Ministero ha studiato il comportamento di sei milioni di allievi che frequentano 30 mila scuole e godono del servizio dell'assistenza scolastica — non soltanto non corrono più il rischio di soffrire del tradizionale male inglese ancora tanto frequente 50 anni fa, il rachitismo. Caso mai sono andati verso l'eccesso opposto: rischiano di diventare troppo grassi. Nelle scuole di oggi vedi ne sono di decisamente obesi — soprattutto fra i figli unici — e questo è dovuto generalmente ad un eccesso di dolci o di cibi troppo nutrienti.

I medici del Ministero dell'educazione sprigionano che i bambini grassi si trovano spesso in condizioni di inferiorità: rendono poco nel lavoro scolastico, non hanno voglia di partecipare ai giochi, tendono a chiudersi dentro il proprio guscio, e sono infelici e pieni di vergogna. Molti insegnanti riferiscono che, a mano a mano che diminuiscono di peso, questi bambini fanno grandi progressi nei lavori scolastici.

Ma a parte queste eccezioni dovute ad un eccesso di benessere — e soprattutto al fatto che i genitori li vizIano e non sanno alimentarli adeguatamente — resta il fatto che, nelle scuole inglesi, la generazione attuale è dotata di miglior salute di quella di 50 anni fa. I bambini non sono soltanto più puliti, più robusti e meglio vestiti; sono anche più alti di statura e tendono a diventare adulti in età più giovane. Questo fenomeno è molto marcato, specialmente fra le ragazze, e tende a creare curiosi problemi nelle scuole.

Il numero dei bimbi che muoiono di malattia è tanto diminuito in questi anni, che la percentuale di quelli che muoiono in seguito ad incidenti è doppia rispetto ai morti per malattia. Gli incidenti stradali rappresentano esattamente la metà del totale dei morti, e si tratta quasi sempre di maschi. Le bambine hanno meno tendenza ad attraversare improvvisamente la strada di corsa.

I medici affermano che molti dei banchi usati nelle scuole inglesi dovrebbero essere sostituiti, perchè tendono a dare ai bambini delle posizioni sbagliate che portano a vere e proprie deformazioni. Un'altra raccomandazione riguarda le scarpe: «Un'alta proporzione dei bambini visitati, dice il rapporto, aveva scarpe che possono danneggiare i piedi». Il rapporto accenna anche al problema del fumo e del cancro ai polmoni e afferma che non soltanto sarebbe necessario istruire i bambini «sul vivere sano», ma è anche importante dar loro il buon esempio.

Passando al costume di vita inglese — dove le leggi che proibiscono ai datori di lavoro di assumere ragazzi di meno di 16 anni sono molto severe — si nota che, oggi, almeno centomila bambini «hanno qualche forma di lavoro nelle ore in cui non frequentano la scuola». Molti distribuiscono i giornali, altri fanno tradizionalmente i bambini di America, e molti altri distribuiscono il latte. Ma le autorità del servizio sanitario del Ministero dell'educazione si augurano che venga portata una certa organizzazione anche in questo campo.

Il rapporto nota poi che esistono ancora molte scuole dove le aule sono piccole, buie e mai ventilate, e molti edifici scolastici nei quali gli spazi per la ricreazione sono troppo stretti e i servizi igienici insoddisfacenti.

r. a.

Macchinetta per il caffè applicata all'automobile

Budapest, 20 gennaio.

E' stata costruita una macchinetta per fare il caffè espresso che può essere montata nell'automobile. Funziona con l'energia fornita dalla batteria e fa sei tazze di caffè in dieci minuti.

E' arrivato!

una o due compresse di Thermodeine, prese ai primi sintomi, combattono efficacemente il raffreddore. ID. N. 00000 - V. 000

NUOVO MASSAGGIO ANTIREUMATICO

Il nuovo ritrovato CAPSYD è veramente efficace. Ogni CAPSYD è corredato di un piccolo massaggiatore che rende omogenea la distribuzione del balsamo. Così, massaggiato bene, agisce subito sulla parte dolente. Richiama un notevole afflusso di sangue e apporta un grande valore benefico, veramente antidolorifico. - IN FARMACIA Decreto Asle n. 17 20-5-1958

LETTI PEPINO

Divani Reclame
VIA PALMIERI 59 - tel. 753.416

L. 450 DISCHI
mercoledì — Tutta la musica
COMSA Via Finanze, n. 36 Torino, tel. 283-777

VITI OTTONE
SEPOLTE PER REGISTRI, ALBUM, CATALOGHI, gambo diam. mm. 5, testa: mm. 11, zigrinata, tutte le misure contenzionate montate a prezzi di concorrenza. Cercansi agenti di vendita. Scrivere Casella 168 A, S.P.I., MILANO.

Mobili VASTO ASSORTIMENTO UNVRAL RATEAZIONI CORRADINI 28 TORINO

PRETURA DI TORINO
Sezione Prima Penale
N. 130/58 boll. N. 6737/57 R.G.
In data 23-10-1958 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza
CONTRO
ARAGNO GASPARE di Pietro e di Savino Giuseppa, nato il 28 dicembre 1912 in Settimo Torinese, ivi residente, per avere in Torino nel gennaio 1957 prodotto e venduto burro sofisticato con alta percentuale di grassi estranei.
Omissis
Condanna il suddetto alla pena di L. 30.000 di multa ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «La Nuova Stampa».
Per estratto conforme all'originale,
Torino, li 31 dicembre 1958.
Il Cancelliere: NEVOLONI

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative Frerichs-Maldifassi
DISPONIBILE CON ISTRUZIONI SPECIALI in tutte le farmacie
TORINO - LAB. FARM. CENTAURO E FIORINO

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET specialista reparto, pelle. Tratt. 561-167 Corso Re Umberto 84. Ore 9-12; 16-18,30

Abbonamenti 1959
LA STAMPA

	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7200	13.700*
SEMESTRE L.	3600	7.000*
TRIMESTRE L.	2000	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles. I prezzi sono: Anno L. 16.000, Sem. L. 8.350, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI' di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.700*
SEMESTRE L.	3600	7.000*
TRIMESTRE L.	2000	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles. I prezzi sono: Anno L. 16.000, Sem. L. 8.350, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il collocato versamento delle quote avviene agli annunci privatisti nuovamente nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel settore de LA STAMPA, via Roma angolo via Arsenale, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e lo 591 via S. Tommaso 22.

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi.
STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio o al lunedì con la prima distribuzione.

Compiuta l'autopsia sulla salma della bella signora uccisa a coltellate

La giovane sposa romana non oppose alcuna resistenza al suo assassino

Forse lo conosceva bene - Gli amici che l'avevano accompagnata a casa ritengono che avesse un appuntamento - Si cerca il movente del delitto nel passato della donna che da manicure divenne rapidamente proprietaria di un negozio di parrucchiere per signora - Il marito è arrivato in aereo dall'Africa

Adanella Mazzuoli e Ugo Sist il giorno delle nozze lo scorso anno a Padova (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 gennaio.

Un quadrimotore inglese in servizio sulle rotte del Sud Africa ha ricondotto stamani a Roma il capitano marconista Ugo Sist, l'ufficiale in servizio presso l'Alitalia al quale ieri fu uccisa la giovane moglie con tre coltellate alla gola. La notizia lo aveva raggiunto a Kartum, scalo di rifornimento degli equipaggi in volo per Johannesburg. Gli era stato detto soltanto che qualcosa di grave era successo, per cui era necessario rientrasse immediatamente in sede. «Tua moglie — gli comunicarono i suoi colleghi — è rimasta ferita in un incidente automobilistico. Corri subito a Roma con il primo aereo in transito».

Albeggiava quando il velivolo inglese è atterrato all'aeroporto di Ciampino ed in attesa del capitano Sist v'era un suo vecchio amico, Giuseppe Galloni, anch'egli ufficiale della Compagnia di navigazione aerea italiana. Il Sist appariva pallido e stanco. Aveva intuito che l'irreparabile era ormai avvenuto, ma quando ha saputo che sua moglie era stata uccisa è rimasto allibito. Poi è scoppiato in pianto ed all'amico che tentava di infondergli coraggio ripeteva: «No, non è possibile. Quale motivo potevano avere?».

Ugo Sist si recava immediatamente all'obitorio dove nella mattata, ultimato il sopralluogo nel tragico appartamento di via Vetulonia, era stato trasportato il corpo della povera Adanella Mazzuoli. Non gli veniva però concesso di vedere il cadavere della giovane moglie non essendo stato ancora sottoposto da parte dei medici legali all'autopsia. Nella stessa mattinata l'ufficiale è stato invitato dai carabinieri a presentarsi alla caserma di via Palestro per porsi a disposizione degli investigatori. L'interrogatorio è durato a lungo quasi sei ore. Si sperava di avere da lui qualche indicazione che valesse a condurre le indagini sulla via del probabile assassino, ma sembra che questa speranza sia andata delusa.

Come servendosi di un implacabile bisturi, gli investigatori hanno voluto sapere da lui tutto quanto del passato della moglie era a sua conoscenza. Il delitto di cui ella è rimasta vittima si presenta assai misterioso, e le indagini particolarmente difficili. Frugare nel passato di questa giovane donna, figlia di contadini, venuta anni fa a Roma per appagare il suo desiderio di indipendenza, può apparire spiegato, perchè è possibile che emergano, come già in parte è avvenuto, particolari scabrosi, ma dinanzi a un assassinio ciò si rivela purtroppo necessario, se si vuole cercare di individuare il suo autore e i motivi che lo hanno spinto a compierlo.

Con questo intento i carabinieri hanno interrogato i familiari della giovane Adanella Mazzuoli, giunti in mattinata da Acquapendente, dove lavorano un podere a mezzadria, il signor Michele Janigro che cedette il suo negozio di parrucchiere alla Mazzuoli, il signor Amerigo N., un uomo che ebbe in passato rapporti di amicizia con la giovane e che, fermato dalla polizia, è stato successivamente rilasciato avendo dimostrato di essere completamente estraneo al delitto. I carabinieri hanno altresì interrogato decine e decine di persone in grado di fornire particolari sulla vita di Adanella Mazzuoli e tutti coloro che ebbero modo di intrattenersi con lei la sera precedente il delitto.

Dalle indagini la figura di Adanella Mazzuoli è emersa oggi più nitida. Figlia di contadini, venne a Roma quando aveva appena diciotto anni. Gli inizi furono difficili. Si adattò dapprima a fare la cameriera, poi la manicure, infine il parrucchiere.

Fu in quel primo periodo che la giovane incontrò Amerigo N., un uomo di mezza età sposato e separato dalla moglie. Aveva un carattere difficile e autoritario, ma ad ogni litigio seguiva una riappacificazione. La ragazza ne era soggiogata. Quando l'uomo acquistò un negozio di barbiere a Ladispoli, condusse con sè l'Adanella per farle fare la manicure. V'è chi giunge ad affermare che la sventurata ragazza sia stata sul punto di divenire madre, ma che anche questa eventualità non avrebbe per nulla mitigato il carattere aspro dell'amico. Approssimandosi l'evento, la giovane sarebbe stata ricoverata in un ospedale, dove però le sue condizioni si sarebbero aggravate a tal punto da indurre i medici a sottoporla ad un intervento chirurgico che avrebbe dovuto per sempre impedirle la gioia della maternità.

Una volta guarita, i litigi con l'Amerigo N. sarebbero continuati, finchè una notte la giovane sarebbe fuggita andando poi a vivere in una stanza in subaffitto in viale Regina Margherita. Da quel giorno la vita della sventurata ragazza mutò. Andò a fare la parrucchiera nel negozio che il signor Michele Janigro aveva in via Ruggero Fauro, al Parioli, conobbe il capitano Sist e quando il signor Janigro emigrò nel Sudafrica, da dove poi doveva far ritorno l'anno dopo, rilevò la piccola azienda, sembra per cinque milioni.

Il signor Janigro, rispondendo alle domande degli investigatori, ha detto che per tutto il tempo che la Mazzuoli fu alle sue dipendenze, dall'inizio cioè del 1955, tenne sempre una condotta irreprensibile. Fu in quel periodo che conobbe il capitano Sist e il signor Janigro ha raccontato che quando egli era a Roma andava sempre a prenderla al termine del lavoro. «Si volevano molto bene e per quanto mi risulta c'era soltanto lui nella sua vita».

Si sposarono nell'aprile dell'anno scorso a Padova, nella Basilica del Santo, e testimoni furono due frati. Tornati a Roma andarono ad abitare al n. 33 di via Vetulonia, nello stesso appartamento che il capitano aveva occupato da scapolo.

Fra i due non vi fu mai, a detta degli amici, il più piccolo screzio. La signora, che aveva ormai visto, con il matrimonio, avverarsi le sue più rosee speranze, appariva di carattere mite e riservato. Vestiva con eleganza, ma con sobrietà.

Ma quale fu dunque il movente del delitto di cui è stata vittima? Il capitano Sist ha detto che dall'appartamento risultano mancanti alcuni monili d'oro, ma altri gioielli sono stati trovati in un cassetto. La rapina non può essere esclusa, dunque. Gli investigatori sembrano tuttavia propendere per altre ipotesi.

Stamani era stato improvvisamente fermato il signor Amerigo N., e persino un suo abito che appariva lavato di recente era stato sequestrato nella sua abitazione. Qualche ora dopo però doveva essere rilasciato. Aveva potuto infatti dimostrare di essere del tutto estraneo al delitto.

Un particolare molto importante è stato rivelato dai coniugi Di Chiara, fratello e cognata della signora alla quale la Mazzuoli la sera di domenica si recò a far visita in clinica.

«Dopo la visita in clinica — hanno raccontato — ci affrimmo, data l'ora tarda, di accompagnare la signora Nelly a casa. La signora però insistette perchè noi non lo facessimo, dicendo che non vi era alcun bisogno di scomodarci e che sarebbe rientrata in via Vetulonia con i mezzi pubblici. Insistemmo, ricordando alla signora che avevamo la macchina e che portarle non ci avrebbe dato alcun fastidio. Durante il percorso la signora Mazzuoli ci invitò a lasciarla a piazzale Prenestino, da dove avrebbe preso il tram. La accompagnammo a casa dopo aver a lungo sostenuto che non ci dava assolutamente fastidio. Oggi pensiamo che la signora si comportò come se avesse avuto un appuntamento o preferisse per questo motivo rimanere sola».

Fu una loro impressione o realmente la giovane doveva incontrarsi con l'uomo che di lì a qualche ora l'avrebbe uccisa? La morte di Adanella Mazzuoli risale alle prime ore della mattinata di ieri. Il fatto che sia stata trovata sul comodino la sveglia con la lancetta dell'allarme ferma alle ore 3 e che la suoneria risulta essere stata interrotta non è considerato determinante per stabilire lo spazio di tempo in cui il delitto è stato compiuto. L'ora fissata sulla sveglia potrebbe, infatti, riferirsi ai giorni precedenti.

In serata è stato compiuto, all'Istituto di Medicina legale, l'esame necroscopico della salma di Adanella Mazzuoli. E' stato accertato che due furono le coltellate che hanno raggiunto la donna alla gola. La prima è superficiale. La seconda invece è in profondità e ha reciso completamente tutta la gola. Nessuna traccia di colluttazione o altri segni di violenza o di reazione sono stati riscontrati sul corpo della sventurata signora. Nelle mani e nelle unghie non è stata trovata infine nessuna traccia di epidermide, nè di capelli.

g. fr.

Per scongiurare il «malocchio» provocò la morte del fratello

Una mussaia, improvvisata fattucchiera, lo costrinse ed ingoiare un boccone di sale che lo soffocò - Il processo dinanzi alle Assise della Sarthe

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 20 gennaio.

Una robusta massaia di 32 anni, Ida Guillotineau, dovrà rispondere giovedì prossimo a Lemans, davanti alla Corte di Assise della Sarthe, dell'accusa di omicidio volontario. In realtà, dietro questi termini, si nasconde un'oscura faccenda che trae le sue origini dalla cieca superstizione di una famiglia di contadini disposta, tuttora, a giurare sull'assistenza e sulle nefaste conseguenze del «malocchio».

La storia ebbe inizio qualche anno fa allorchè sulla fattoria dei Binnetières, non lontano dal sobborgo di Saint Maixent, parve abbattersi la «malasorte». La sfortuna di questa famiglia era cominciata quando il padrone della fattoria, il vecchio Volele, era morto in conseguenza del calcio di una cavalla. Da quel momento, tutte le disgrazie immaginabili, dai cattivi raccolti alla morìa del bestiame, piombarono sulla sfortunata fattoria.

Il dramma esplose il 14 dicembre 1957. Alcuni giorni prima Ida, figlia del vecchio Volele, donna energica e autoritaria, non aveva trovato difficoltà a convincere il marito, uomo timido e debole, che «qualcuno aveva gettato il malocchio sulla fattoria», prospettando nel contempo la necessità di porvi rimedio. Pertanto, il giorno successivo la donna ricorse a consulto un certo Francois Peniguel, di professione «guaritore», che godeva fama di stregone in tutto il circondario. Costui formulò subito la fatale diagnosi: «La fattoria — disse — è stata stregata». Si fece portare una bacinella contenente un certo quantitativo di grani di sale rosso destinato normalmente al bestiame e vi snocciolò sopra una incomprensibile litania. «Una parte di questo sale mescolato a foraggio — disse infine lo stregone — lo darete in pasto al vostro bestiame. Quanto a voi, da questo momento, ne porterete qualche grano nascosto fra gli indumenti», e ordinò di confezionare per la bisogna una serie di piccoli sacchetti che tutti i componenti della famiglia avrebbero dovuto portare attaccati al collo.

Il marito di Ida, Gabriel Guillotineau, si lasciò convincere a portare il sacchetto, ma suo cognato Marcel Volele, un ragazzo di 18 anni, prese la cosa sul ridere e si burlò della sorella; questo senza dubbio segnò il suo destino.

Il guaritore, a quanto sembra, era stato chiamato troppo tardi perchè all'indomani del suo passaggio, Ida recatasi di buon'ora nella stalla per l'abituale lavoro, trovò morto il vitello che il giorno prima era in ottime condizioni. Il panico s'impadronì allora della donna che, come folle, massaggiò con il mio escrezizzate il cerpicino del figlio di tre anni, ordinò al marito e al fratello di mangiare il resto del sale costringendo all'atto il riottoso Marcello. «Così — disse — il malocchio uscirà dal tuo corpo». Qualche istante dopo il povero Marcello si accasciava senza vita sul pavimento.

L'autopsia ha rivelato che il disgraziato ragazzo aveva avuto la gola ostruita da un boccone di sale e la laringe lacerata dal bordo tagliente di una bacinella che la sorella gli aveva con forza tenuta avanti alla bocca.

Di fronte al corpo esanime del fratello, Ida fece subito chiamare un dottore, il quale, dopo un attento esame, rifiutò il permesso di inumare la salma.

Al termine dell'inchiesta, Ida Guillotineau è stata tratta in arresto e accusata di omicidio volontario e di maltrattamenti all'infanzia avendo il figlio riportato gravi ustioni in conseguenza del brutale massaggiamento cui era stato sottoposto.

«Ero comandata da una forza esterna a me sconosciuta», ha dichiarato Ida Guillotineau a giustificazione del suo operato. Sembra, invece, che Marcello Volele costituisse il principale ostacolo alle ambizioni di Ida Guillotineau, che desiderava diventare l'incontrastata padrona della grossa fattoria. Si sarebbe appurato, infatti, che tra fratello e sorella si verificavano frequenti e accese discussioni. Tuttavia, nei borghi intorno a La Sarthe, che si trova soltanto a 150 chilometri da Parigi, la gente continua a credere che sia stato un caso «di stregoneria» e che Ida sia la «vittima incompresa» del fosco dramma. La Giustizia, nel frattempo, segue il suo corso e ha disposto l'incriminazione del presunto «guaritore» per la sua indiretta partecipazione al crimine.

l. m.

Un ufficiale annega in mare cadendo dalla nave in porto

Genova, 20 gennaio.

Ieri, poco prima di mezzanotte, un anziano ufficiale marittimo inglese è morto tragicamente mentre stava tornando alla propria nave: egli è precipitato nello specchio d'acqua di calata Rubattino ed è annegato. Il cadavere dell'ufficiale — il sessantenne David Dodecev Brunton, abitante a Grinsby, in Gran Bretagna — è stato scoperto soltanto stamane, mentre la corrente lo stava trascinando verso l'imbocco del porto.

Questa mattina, poco prima delle 8, alcuni operai che stavano lavorando fra ponte San Giorgio e calata Rubattino, hanno scorto il cadavere di un uomo affiorare dalle acque del porto. L'equipaggio del rimorchiatore «Lido» si metteva subito alla ricerca della salma che, trascinata dalla forte corrente, a tratti spariva alla vista. Verso le 10 una scialuppa riusciva a recuperare il cadavere e a trasportarlo a terra, dove dai documenti risultava essere quello del Brunton, imbarcato come secondo macchinista sul piroscafo *Kirtonslyke*, battente bandiera inglese e giunto domenica scorsa.

La disgrazia è stata così ricostruita. Il Brunton era sceso dalla nave in franchigia alle 19 di ieri ed avrebbe dovuto tornare a bordo prima delle due di stamane. L'ufficiale si era intrattenuto in città fin verso le 23; poi, con un'auto pubblica, era tornato in porto. La disgrazia deve essere accaduta mentre il Brunton si trovava sullo scalandrone della nave: a causa dell'oscurità, l'ufficiale deve avere messo un piede in fallo, è precipitato nell'acqua ed è annegato.

La polizia, nonostante le risultanze dell'esame necroscopico, sta svolgendo indagini per accertare come l'ufficiale ha trascorso la sua serata di franchigia.

Umberto smentisce le nozze fra Maria Gabriella e lo Scià

Roma, 20 gennaio.

A proposito delle notizie e voci contraddittorie di un eventuale matrimonio di Maria Gabriella di Savoia con lo Scià di Persia, il conte Vittorio Pruneas Tola, vice segretario dell'Unione Monarchica Italiana, riferisce di aver avuto pochi giorni fa a Cascais un colloquio con Umberto di Savoia, durante il quale fu toccato anche questo argomento. Affermando la propria cordiale simpatia per il sovrano di Persia Umberto avrebbe detto testualmente: «Il problema non si pone. A parte qualsiasi considerazione, la Chiesa stabilisce determinate norme in materia matrimoniale, che la fede e la tradizione cattolica di casa Savoia non possono neppure pensare di infrangere».

Le dichiarazioni di Pruneas Tola sono state confermate stamane dal marchese Falcone Lucifero, ex-ministro della real Casa, che in dicembre si trattenne a lungo presso la residenza di Umberto in Portogallo. Falcone Lucifero ha detto, rispondendo alle domande di un redattore dell'Agenzia «Italia», che il problema del matrimonio fra Maria Gabriella e lo Scià non si pone proprio perchè impedito da motivi di ordine religioso:

«Un matrimonio di tal genere sarebbe possibile soltanto con l'abiura della contraente di fede e rito cattolici. Ora, una ipotesi, possibile in linea generale, diviene assurda quando si pensi alla tradizione religiosa di Casa Savoia, che ha dato santi e beati alla Chiesa». Il marchese Falcone Lucifero ha così concluso: «Il fidanzamento di cui tutti in Italia hanno scritto e parlato è argomento monarchico dimostratosi di assoluto interesse repubblicano».

CRONACHE DELLO SPORT

Concluse le trattative con il tecnico ungherese

Senkey oggi per la prima volta dirigerà l'allenamento del Torino

Ellena resterà tra i granata come trainer - Intensa preparazione ogni giorno per l'incontro con la Roma

L'ungherese Imre Senkey è stato assunto dal Talmone Torino alla vigilia dell'incontro con la Roma. Si tratta di una gara in cui i granata non hanno molte probabilità di spuntarla poichè i giallorossi, reduci dalla brillante partita di Livorno con la Fiorentina, hanno dimostrato di essere in forma degna del quinto posto che occupano in classifica. Tuttavia la sistemazione definitiva della squadra torinese è imposta dal punto di vista tecnico. Quattro «direzioni» in meno di un mese, da Allasio a Bertoloni, Ellena ed ora a Senkey, hanno sconcertato i giocatori i quali sanno bene come non solo l'abilità, ma anche in considerazione soggettive dei trainers, abbiano un'importanza notevole nella loro carriera. Se una formazione è in crisi di gioco il primo rimedio cui devono tendere i dirigenti è di riportare serenità e fiducia nell'ambiente. Per questo motivo, dopo un ultimo colloquio con Senkey, il reggente Leumann ha concluso le trattative che si protraevano da sabato scorso. L'ungherese ha firmato il contratto per un anno e mezzo. Come collaboratore avrà Ellena, per due motivi: data l'attuale regolamentazione non è infatti possibile il passaggio di un allenatore da una squadra (Marsotto) all'altra (Torino) nella stessa stagione. Senkey avrà quindi la qualifica di direttore tecnico. In secondo luogo egli dovrà soprattutto badare ad impostare il gioco della squadra e pertanto avrà bisogno di un sostituto per la preparazione di ogni giorno.

Il reggente della società torinese nell'annunciare ufficialmente la conclusione dell'accordo ha espresso il suo personale ringraziamento e quello della società al conte Paolo Marsotto che sportivamente ha favorito il passaggio di Senkey, giustando i granata nella crisi attuale. Leumann spera nella esperienza e nella fermezza dell'ex-ufficiale dello Honved e ventisei volte «nazionale» ungherese. Il Talmone Torino ha bisogno di disciplina in campo e fuori, e di organizzazione tattica. Senkey, al quale verranno affidati ampi poteri, dovrà raggiungere questi scopi. Egli, dopo aver assistito ieri all'allenamento dei granata, verrà stamane presentato alla squadra e nel pomeriggio dirigerà per la prima volta, con i suoi sistemi, gli atleti che dovranno obbedirgli. Senkey non è uso gridare sul campo per farsi ascoltare. Le sue osservazioni sono in genere fatte a voce normale, senza particolari accenti. E' però solito farsi ascoltare senza doversi ripetere. Da oggi va in atto il «suo» sistema di preparazione. La prossima partita diranno se la strada della salvezza per il Talmone Torino diventerà presto meno aspra.

Ellena (a sinistra) **stringe la mano a Senkey. Al centro Arce che giocava nel Novara quando la squadra era allenata dal tecnico ungherese** (Foto Moisio)

Preparazione della Juventus in vista della gara di Genova

Quasi tutti i difensori della Juventus hanno ripreso ieri pomeriggio la loro preparazione in vista della trasferta di Genova. Erano assenti Emoli-perti, Sivori, Boldi e Stacchini lasciati a riposo per scopi precauzionali, e Castano, convocato a Firenze per l'allenamento delle rappresentative giovanili. I bianconeri hanno eseguito esercizi ginnici, tiri in porta ed hanno disputato una partitella (sette contro sette) di circa mezz'ora.

In campo era presente ieri anche Viola, l'ex-portiere della Juventus attualmente in forza al Brescia. Viola, a Torino per ragioni familiari, aveva chiesto ai dirigenti juventini di poter scendere sul terreno dello stadio onde non interrompere la sua preparazione. La direzione bianconera ha accordato il permesso e il portiere ha così potuto svolgere il suo solito programma di lavoro e incontrarsi con i colleghi di un tempo.

Biggioggero oggi a Milano contro un pugile di 120 Kg.

Saviane, gigante del ring

Milano, 20 gennaio

Dopo il brillante esordio del 26 dicembre scorso al Palazzo dello Sport contro Biggioggero, il giovane peso massimo romano Amati torna ad esibirsi su un ring milanese domani sera nella riunione riservata alle «speranze» del pugilato che la S.I.S. organizza al Teatro Principe. Avversario di Amati sarà il cremonese Cadenazzi, un ex vigile del fuoco senz'altro inferiore quanto a tecnica all'abile ed intelligente pugile romano, ma dotato di un'aggressività e di una potenza che potrebbero garantirgli anche un successo prima del limite.

Sullo stesso ring sarà di scena domani sera Biggioggero, che intende riabilitarsi dalla sconfitta subita appunto contro Amati, affrontando il gigantesco Saviane, un «colosso» veneto di 120 chili, digiuno di tecnica ma non per questo meno pericoloso. Biggioggero punta ad un'affermazione abrigativa, cercando di garantirsi così un franco successo il diritto alla rivincita con Amati e soprattutto di collaudare le sue condizioni di forma in vista di un'altra ed ancor più impegnativa rivincita: quella col veneziano Bruno Scarabellin, che due mesi fa nel primo confronto diretto fu favorito da un verdetto di misura.

Si disputerà sabato 28 febbraio

I prezzi dei biglietti per Italia-Spagna a Roma

Roma, 20 gennaio.

La partita di calcio Italia-Spagna si giocherà sabato 28 febbraio 1959 allo Stadio Olimpico di Roma e sarà organizzata direttamente dalla Figc. Dato il giorno fissato è quasi certa la trasmissione per tv. L'inizio è alle ore 15.30.

I prezzi dei biglietti andranno da L. 4000, 3000, 2000, 1000, 700 fino ai popolari di curva da 500 ridotti a 300 per l'Enal.

Due nazionali giovanili collaudate in partita a Firenze

Bercellino (Juventus) e Maxxia (Biellese) tra i "juniores„ azzurri
Tra i cadetti Fontana della Pro Vercelli e il bianconero Castano

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 20 gennaio.

La nazionale «juniores» domani alle 13 giocherà in partita contro la «Pro Firenze» (dei campionato toscano dilettanti), in anteprima, per così dire, all'allenamento dei convocati per la rappresentativa cadetti fissato per le 14.30. Giuseppe Galluzzi, allenatore dei «juniores», così ha annunciato stasera la formazione

Cassani (Legnano); Bardelli (Roma), Magazzù (Messina); Galeone (Monza), Bercellino (Juventus), Maxxia (Biellese); Nedi (Flegrea Napoli), Cera (Verona), Mascalaito (Inter), Dami (Forlì), Novelli (Spal).

Nella ripresa Cassani, Maxzia e Mascalaito saranno sostituiti rispettivamente da Bianzi (Verona), Vignoli (Lazio) e Ferrario (Milan).

Non hanno potuto intervenire al raduno dei «juniores» il terzino Noletti (Milan) e Volpi del Monza, ambedue infortunati, ma si spera che essi siano disponibili fra pochi giorni e, quindi, possano essere inclusi nella squadra che si incontrerà il 21 febbraio a Verona contro i «juniores» dell'Austria. Salvo questa incertezza, però, è chiaro che la squadra per Verona sarà basata sui convocati di oggi. Tra l'altro è ormai certo che Galluzzi dovrà rinunciare a Corso (dell'Inter) e a Cella (del Torino) perchè giocandosi la partita con l'Austria di sabato, la loro partecipazione danneggerebbe evidentemente troppo le due squadre.

Anche per la «Giovanile» stasera sono stata annunciate le formazioni che domani scenderanno in campo

Squadra A: Anzolin (Marzotto); Capra (Bologna), Guarneri (Inter); Gasperi (Spal), Tagliavini (Inter), Bolchi (Inter); Perani (Bologna), Rovatti (Inter), Rozzoni (Spal); Di Giacomo (Napoli), Barison (Genoa).

Squadra B: Albertosi (Fiorentina); Castano (Juventus), Scesa (Novara); Rivara (Genoa), Rampazzo (Verona), De Grassi (Triestina); Danova (Milan), Canella (Venezia), Bresolin (Triestina), Corso (Inter), Menichelli (Sambenedettese).

Nel secondo tempo ci saranno delle variazioni due delle quali riguarderanno il terzino Fontana della Pro Vercelli e il mediano Michell dell'Ozo Mantova. Questi due atleti sono apparsi i più lieti di tutti al loro arrivo al centro tecnico federale di Coverciano perchè per loro la convocazione è stata una sorpresa. «Non mi sarei mai immaginato — ha detto Michell — che uno di serie C potesse essere convocato per la nazionale, sia pure per quella "Giovanile"».

Sarà molto interessante vedere come se la cavaranno questi giovani, naturalmente, e vedere come reagiranno al clima «azzurro», per essi necessariamente più eccitante che per gli altri. Si attendono alla prova con particolare curiosità, oltre Michell, il vercellese Fontana e il bianconero Scesa. Quest'ultimo, osservato e scelto personalmente da Mocchetti, gioca normalmente come terzino destro, ma domenica, nell'incontro Novara-Palermo, dimostrò di saperci fare anche a sinistra e questo consentirà a Ferrari di utilizzare Fontana a destra.

Altrettanto interessante sarà seguire la prestazione di Bercellino della Juventus, già noto per aver seguito con successo i corsi di addestramento e sul quale Galluzzi conta per il posto di centromediano dei «juniores».

Larghe probabilità di ben figurare si assegnano anche al biellese Maxxia, per le sue rilevanti qualità tecniche.

m. g.

Controllo stabilito a Torino

Passaggi di Villoresi e Chiron nel Rallye di Montecarlo

Sono passate ieri sera da Torino, provenienti da Stoccolma, Varsavia ed Atene, parecchie vetture partecipanti al Rallye automobilistico di Montecarlo. Il «posto di controllo» organizzato a cura dell'Automobile Club di Torino era in corso Giulio Cesare. La prima macchina giunta al controllo è stata la «Skoda» di Prydz-Narvend, con il n. 228. E' arrivata alle ore 19,59'. Via via si sono succeduti i passaggi di altri concorrenti e, poco dopo le 22, si sono presentate le coppie Villoresi-Capelli e Chiron-Bergen. Entrambi questi equipaggi hanno seguito l'itinerario che partiva da Atene e hanno incontrato, in Jugoslavia, a Trieste e dopo Milano maltempo e nevischio. Dopo una breve sosta davanti al cronometrista le varie macchine hanno ripreso la strada per il valico del Monginevro.

Complessivamente sono transitati davanti al controllo torinese 116 concorrenti. Tra i più applauditi sono stati naturalmente Villoresi e Chiron. I due piloti da Grand Prix non hanno avuto durante il lungo itinerario particolari avventure, tranne, come si è detto le avversità del maltempo.

Morto un giovane calciatore colpito durante un incontro

Empoli, 20 gennaio.

Un calciatore di venti anni, Ardello Angiolini mezzo-destro della squadra del Corazzano, del campionato di seconda divisione della Lega regionale toscana, è deceduto oggi in seguito ad emorragia cerebrale. Domenica scorsa nel secondo tempo dell'incontro con il Montespertoli, l'Angiolini colpito in un incidente di gara si abbatteva al suolo privo di sensi. Il giovane calciatore veniva trasportato all'ospedale, ma purtroppo ogni cura riusciva vana.

Le quotazioni nelle Borse

TORINO

	19	20		19	20
VALORI DI STATO			**MINERALI-ESTRATTIVI**		
Rendita 3,50%	71 80	71 90	Larga Rotaione	—	1810
» 5%	71 80	71 80	M. Rosa	6800	6875
Redimibile 1962	70 —	70 —	Montecatini	1233	1226
Redimibile 5%	99 85	100 30			
»	99 75	100 20			
Redimibile 3,50%	87 70	87 70			
»	87 60	87 60			
Redimibile 5%	99 90	99 90			
»	99 80	99 80			
Ricostruz. 3,50%	95 25	95 25			
»	95 15	95 15			
Ricostruz. 5%	95 25	95 25			
»	95 15	95 15			
Mob. Tpred. 5%	92 30	92 30			
Pr. R. 3,5% 1935	92 20	92 30			
R.E.S. 5% 1936	104 05	104 —			
»	100 57	101 10			
»	100 05	100 20			
»	99 975	99 975			
»	99 60	99 925			
»	100 —	99 85			
»	99 70	99 95			
»	99 70	100 25			
»	99 40	99 70			
OBBLIGAZIONI			**METALMECCANICI**		
I.R.I. 3,5%	97 15	97 15	Ansaldo	—	—
» 5%	99 50	99 40	Cantieri Riuniti	—	—
»	98 90	99 —	Cogne	472 25	475 —
»	99 25	99 50	Fiat	275 50	276 —
»	98 30	98 30	Fiat priv.	686 —	683 —
» 6%	104 25	104 10	Fiat risp.	—	—
» 5%	96 35	96 90	Ilva	—	1200
»	96 50	96 90	Montecatini	1230 —	875 —
»	96 90	96 90	Nebiolo	15 90	16 —
»	96 90	96 65	Pirelli	—	—
»	97 90	98 25	Pirelli risp.	—	493 —
C. E. N. P. 5%	98 80	98 75	Riv. Ind. Meccan.	—	—
I. Fond. 5%	91 —	91 —	Snia	—	—
»	94 —	94 —	Snia risp.	—	—
»	84 —	84 —	Tornitori	1562	1545
»	87 50	87 —	Westinghouse	1040 —	1200
Mediocredito 5%	97 —	97 —	Weltmetall	—	—
C.I.R. Unif. 5%	97 —	97 —			
Cr. F. Sicilia	89 75	89 75			
C.I.R. Risp.	—	—			
»	97 —	97 —			
»	97 —	97 —			
I. P. R. Edison 5%	100 —	100 —			
Imp. 6% ord.	99 15	99 20			
» 6% 1955	99 75	100 —			
I.R.I. 3,5%	100 75	101 —			
» 5%	99 50	99 50			
»	99 50	99 50			
»	99 15	99 15			
»	99 20	99 20			
»	99 10	99 10			
Lanerossi 5%	95 30	95 30			
»	93 —	93 —			

Fiat 6%	99 50	99 50	Tessile Rivetti	—	—
Fiat 6% '57	100 15	100 —	G. Boccia	—	—
Fiat 6% '58	100 35	100 15	Manifattura	—	—
Fiat 6% '59	100 15	99 80			
Fiat 6% '60	102 40	100 40			
Fiat 6% '61	102 —	102 —			
» 6% '62	104 —	104 —			
» 6% '63	106 —	106 —			
Riscatti 6%	102 —	102 —			
» 6%	102 —	102 —			
» 6%	103 50	103 50			
» 6%	103 40	103 40			
» 6%	102 —	102 —			
» 6%	101 25	101 50			
» 6%	102 50	102 75			
» 6%	105 25	105 —			
» 6%	103 25	103 05			
» 6%	103 25	103 —			
» 6%	102 50	102 50			
» 6%	102 25	102 25			
Consol. 5%	96 —	96 —			
» 5%	103 50	103 50			
» 5%	103 80	103 80			
» 5%	104 25	104 25			
» 5%	99 75	100 —			
» 5%	99 10	99 60			
» 5%	97 20	97 20			
» 5%	99 75	100 —			
Cons. Edison 6%	99 —	99 —			
Immobiliare 6%	97 60	97 60			
Risanamento 6%	97 50	97 50			
Risp. 6%	97 50	97 50			
Risp. 6%	96 60	96 60			
Risp. 6%	96 40	96 40			
Risp. 6%	98 95	99 05			
Risp. 6%	155 —	100 30			
Risp. 6%	98 —	98 25			
Risp. 6%	97 20	97 20			
Risp. 6%	99 25	99 25			
Risp. 6%	—	—			
AZIONI PER CONTANTI			**ELETTRICI**		
TESSILI E MANIFATTI			Ed. Sicula	—	—
Cotonificio Bondi	—	—	Elettrorava	—	—
Manifattura	12000	12000	Ferriere	1139	1149
Vittorio	2360	2390	Ferriere priv.	—	—
Chatillon	—	—	Ligure Toscana	2800	2900
Linificio	—	—	Mediterranea	1638	1654
Rotondi	2900	—	Meridionale	1520	1530
Snia	—	—	Montecatini	1545	1560
Cotonificio Veneto	—	—	Volta	—	—
CHIMICI			**ALIMENTARI**		
Acciaierie	1661	1665	Pirelli	—	—
Farmaceutici	—	—	SAIAT	—	—
Schiapparelli	—	—	Unione Zucch.	156 90	156 50
Rhodiatoce	—	—	Zucch. Eridania	—	—
Saffa	2650	2920			
Montecatini	1832	1845	**DIVERSI**		
SIPE	2770	2750	Fabbri Riunite	—	—
Stabilimenti	2520	2530	Ferriere	5160	5225
Unionpac	482	484	Cartiera Italiana	4500	4500
Vetrerie	—	215	Cartiera Burgo	13150	13200
			Acqua Pancalieri	1830	1900
IMMOBILIARI			Ind. Zuccheri	3070	3100
Risanamento	—	6925	Pirelli	4199	—
Beni Stabili	—	—	Cementi Piemont.	—	—
Immobil. Roma	655	663			
Sirma	—	—			

I riporti da fine gennaio a fine febbraio sono stati stabiliti con il solito distacco della realtà tendenziale del mercato: gli impegni, in lieve diminuzione dal mese scorso, sono stati accolti a lauti e scarsi interessi da un denaro molto abbondante. La reazione ha convalidato inizialmente la tendenza riflessiva del precedente deprimendo: prezzi calmi, affari scarsi, atmosfera di incertezza. Dai minimi di apertura si è sviluppato un netto processo di recupero che ha consentito al mercato di concludere sui massimi con diffuso progresso dei prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni in ripresa. Dopolavoro bene assestato. Dettiti Sip 76,50. Totali della giornata: titoli di Stato per lire 27.300.000 c. n., obbligazioni per lire 15 milioni 800.000 c. n., azioni per contanti e, 370.925 di cui n. 250.000 Nebiolo.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: obbl. ENI 6% centenali 1958 lire 98,10; obbl. ENI 6% quindicinali 1958 lire 99; obbl. IRI STET 6% convertibili lire 101,50-104,70.

Prezzi informativi delle valute raccolti favorevoli: sterlina area 1200-1300, marengo svizzero 4650-4850, sterlina carta unitario 1740-1770, dollaro carta Ufficiale 623-628, franco svizzero 145-146; franco francese 132-134; oro fino 708-718; argento 29-30,50.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 626,26; id. canadese 644; franco svizzero 145,25; corona danese 89,75; corona norvegese 86,90; cor. svedese 119,75; fiorino olandese 164,90; franco belga 12,075; franco franc. 123,50; lira sterlina 1754,50; marco tedesco 149,50; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,10; scudo portoghese 21,125; peso argentino 8,50; cruzeiro brasiliano 4,35; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1305-1370; dinaro jugoslavo 0,65; dracma greca 20; lira turca 41,75; sterlina australiana 1376.

MILANO — I riporti da fine gennaio a fine febbraio sono stati stipulati colla massima facilità prima della riunione pubblica. Il volumi degli impegni da prorogare risultava secondo alcuni sensibilmente diminuito, secondo altri è rimasto all'incirca invariato. Tassi eguali a quelli del mese scorso. Nessuna influenza sull'andamento delle contrattazioni. La riunione ha avuto un esordio incerto, causa i timori di ordine fiscale che non trovano ancora soluzione. In un secondo tempo è intervenuta una fase di accentuata richiesta, durante la quale si raggiungevano i prezzi massimi della giornata. In chiusura pare che i titoli abbiano ripiegato leggermente in una fase d'assestamento. Degno di rilievo il recupero dei due inerciferi Amiata e Siele. Per contro, Fiat, Catini, Edisca e Bastogi tenevano i massimi sino alla fine. Contrastati gli elettrici. Nel settore del reddito fisso sempre buoni domanda e quotazioni sostenute. Diritti: Sip 74.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 27.500; Bastogi 2335; Finelettr. 1335; Finmare 531; Finsider 630; Gim 6425; Invest. 5200; Centrale 14.050; Sviluppo 1185; Sifir 1695; Generali 41.850; Ital. Inc. 7350; Assicurat. 17.700; Ras 17.650.

N. Milano 4270; Mittel 5900; Venezia 1650.

Châtillon 5650; Cantoni 14.300; Val Ticino 46.50; Gtesse 830; Cucirini 8050; Stampati 3145; Viscl 177; Gavardo 3650; Lanerossi 4150; Milano 5300; Linificio 724. Rotondi 21.700; Man. Tosi 3630; Piacenetti 555; Viscosa 3300; Un. Manif. 43.500.

Dalmine 1797; Ilva 478; Magona 339,50; Metalli 6180; Amiata 4400; Catini 3534; Monteponi 1292; Siele 6450; Falck 4280.

Bianchi 469; Fiat 1566; Nebiolo 15.30; F. Tosi 502.

Sade 1535; Ciali A 3268; Ciali B 2810; Dinamo 3100; Edison 7204; Bresciana 3300; Caffaro 349,50; Calabrie 1726; Campania 1800; Sarde 4780; Valdarno 3290; Emiliana 3278; Al. Veneto 2180; Subalpina 3400; Sit 1050; Lucana 1940; Magneti 1010; E. Marelli 491; Orobia 2438; Pugliese 1630; Romana 3290; Sasi 3009; Sip 1660; Siai 1529; Siet 2635; Tecnomasio 2415; Volta ord. 2075; Volta pref. 3425; Teti A 3470; Teti B 3415; Terni 278,50; Unes 885; Vizzola 4310; Certosa 2010; Distillati 4300; Eridania 4400; Motta 9400; R. Zuccherif 545,50.

Anic 3720; Erba 5690; Italgas 1572; Larderello 870; Liquigas 486; Miralanza 11.150; Pibigas 215; Rumianca 1330; Saffa 2010; Solgas 1200.

Aedes 3080; Beni Stab. 2305; Bon. Ferr. 865; Imm. Roma 680; Sagi 1875; Iniziativa 1783; Risanamento 6950; Sylos 4790.

Burgo 15.350; Cementir 2351; Cer. Pozzi 633; Ginori 645; Liga 4455; Eternit 5240; F. Cementi 14.890; Rinascente 344,50; Linoleum 2190; Pirelli spa 4149; Pirelli & C. 3315; Smeriglio 335.

GENOVA — Seduta piuttosto negativa e prevalentemente sostenuta sui valori di più largo consumo. Progredisconо Centrale, Invest, Viscosa, Generali, alcuni elettrici, Fiat, Bastogi e fra i locali richiestе Ocg, Cieli, Gallera, Industrie, Miralanza. Sempre sostenuto il comparto dei redditi fisso.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Chiusura irregolare con scarti entro due dollari per azione ma con chiara prevalenza dei guadagni, il che ha portato il mercato azionario ad un nuovo, più alto livello, senza precedenti nella storia di Wall Street. Il numero indice è infatti salito di 60 cents ed ha toccato quota 219,60 dollari.

LONDRA — Continua una lieve tendenza al ribasso. La City è preoccupata dalla possibilità di un'eventuale vittoria laburista che porterebbe nuovamente alla nazionalizzazione dell'acciaio e dei trasporti stradali. Questa paura ha fatto scendere le valori.

PARIGI — L'annuncio americano che il premio ufficiale dell'oro non sarà rialzato, ha provocato a Parigi un ribasso di quel metallo. Il lingotto ha perso quattrocento franchi al chilo e il marengo cinquanta franchi. Ma l'oro non ha perso tuttavia tutto il terreno che ha guadagnato la settimana scorsa. Mercato attivo e sostenuto per i titoli, specie quelli del petrolio e delle banche.

FALLIMENTI — TORINO: Società r.l. «Plastherm» via Valdellatorre 90, in persona amministratore unico dott. Di Giovanni Antonio; sent. 20 gennaio; giud. Romagnoli; curat. Martorelli avv. Giuseppe; verif. 3 marzo. - **Berolia Giuseppe**, impresa edilizia, corso Lecce 13; sentenza 20 gennaio; giud. Romagnoli; curat. Borgnino dott. Mario; verifica 6 marzo. - **Calli Vincenzo** (deceduto), già formato materiali in Villardora; sent. 20 gennaio; giudice Romagnoli; curat. Dondona dr. Alberto; verif. 7 marzo. - **Manassero Raffaella** nata Basile, titolare Coturificio Peschiera, via Frejus 43; sent. 20 gennaio; giudice Romagnoli; curat. Grassi dr. proc. Maria; verif. 2 marzo.

Defilippis Privat e Vaucher nella corsa gentlemen di Nizza

Il primo febbraio a Cannes si terrà una gara analoga
Anche Fausto Coppi e l'ing. Giuseppe Fenaroli al via

(Nostro servizio particolare)

Nizza, 20 gennaio.

Dieci anni fa si è svolta per la prima volta a Marsiglia una corsa chiamata dei «gentlemen». Un corridore di fama mondiale allenava dieci prosecdeva tagliandogli l'aria un «gentleman» amante del ciclismo. La gara da Marsiglia si è poi trasferita a Cannes e la venuta di Fausto Coppi ha dato a questa interessante manifestazione una grande pubblicità. Cinque anni fa, degli organizzatori di Nizza hanno deciso di far svolgere anche qui una gara simile.

Quest'anno la prova aprirà la stagione ciclistica sulla Costa Azzurra e si svolgerà domenica mattina su un percorso di circa 30 km.

I concorrenti saranno suddivisi in varie categorie a seconda dell'età e numerosi corridori, attualmente in allenamento sulla Costa Azzurra, hanno già fatto pervenire la loro iscrizione. Fra questi segnaliamo l'italiano Nino Defilippis, che allenerà il signor Biengino, il francese Privat (primo nella Genova-Nizza di tre anni fa) che avrà per compagno il signor Meo, il giovane Bonifassi, vincitore della Torino-Nizza, che allenerà il nazardo Rol, lo svizzero Vaucher in coppia con il proprietario di un ristorante di Ginevra, sig. Wulsheger, e infine i campioni francesi Grousard, Scodeller e Annaert.

La successiva domenica 1° febbraio avrà luogo la rivincita a Cannes con cinquanta squadre al via e la formula sarà identica a quella di Nizza. Fra gli iscritti di Cannes è segnalato Fausto Coppi, che correrà due volte, la prima con un cerami di nome Souchon, col quale ha già vinto la stessa gara due anni fa, e la seconda — salvo sorprese dell'ultima ora — con l'ing. Giuseppe Fenaroli, fratello del geom. Giovanni Fenaroli di cui si occupano in questi giorni le cronache dei giornali italiani.

Giuseppe Fenaroli, è sempre stato un appassionato di ciclismo e con Coppi ha vinto tre anni fa. Nino Defilippis allenerà sempre Biengino, mentre si segnala pure la presenza del campione del mondo dell'inseguimento Rivière, con il sig. Camurio, direttore dell'«Opera» di Lione.

b. p.

Leva di schermitori

Il Club di Scherma di Torino, nell'intento di potenziare la Scherma nella specialità della sciabola, indice una leva straordinaria per una cinquantina di giovani dai 13 ai 21 anni con particolari attitudini sportive, che saranno istruiti dal noto maestro James Kevey, ex-allenatore della nazionali polacca e ungherese.

Le iscrizioni, gratuite, si accettano alla segreteria del Club di Scherma di Torino, per tutto il mese di gennaio.

Eredi VENDONO in Torino
INDUSTRIA CONFEZIONI in SERIE
MODERNISSIMA IN PIENA ATTIVITÀ
MASSIMA RISERVATEZZA - Scrivere cassetta 8054 SPI - TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta al l'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o non sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTO baracche prefabbricate e tettoie da armatura. Telefonare 551-282.

ACQUISTO compressore aria da litri cento. Telefonare 661-282. 91046

LICEALE eleganteria emporium novelle, ombrelli, fiammiferi, accendini, astucci, articoli da fumatori e regalo. Telefonare 280-846 Torino. 90232

VENDESI pesca idraulica Chiesa, torni Tovaglieri, Fay, frezzatrice, limatrice, rettifica, presse, calandre, piegatrice. Via Cellini 39. 90251

2 ARTIGIANATO L. 100 p.p.

ARTIGIANO all'avanguardia assistenza autogeno pantografi nuovi usati nazionali, consegne sollecite. Tel 692-000

DECORATORI alloggi istituti locali magazzini garantiti lavori eseguiscono lucidatura pavimenti. Telefonare 280-681.

DISPONENDO taglialegne cerco lavoro, derivare cassetta 5283, SPI, Torino.

FALEGNAME verniciatore mobili riparazioni genere anche per fabbriche. Telefonare 527-841.

OCCHIALI prodigiosi «Fiacchetti» rintracciatori schermi-ovali vista, corretti lenti, 3, Massimo 42. 13071

TELAI telai aperture massime 40/10 diametro massimo 250, Telefonare 31-482

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni private cede tabaccheria garantita, incluso di pagamento. Oppure cambio alloggio. Telef. 43-679

A impiegati, commessi, dirigenti e proprietari, pensili rimborsabili in 10 rate. Esclusivo intervento datore lavoro. Segretezza, serietà, modestia. Finedem. Santa Teresa 12, telef. 47-346. 16999

A 2.500.000 bottega libri 200 centrale corrispondenza bar 2.500.000 occasione commerciabile panetteria gerenza rivendita, bar rivendita cedo gerenze. S. Secondo 22, telefonare 47-042. Troglino.

A 4.800.000 pasticceria, eventuale gerenza occasione, rivendita pane kg. 160 cedo, eventuale gerenza occasione, S. Secondo 22, Teppino, telef. 47-042. 13099

RESIANO bar caffè forte lavoro, ottimi nuovi familiari. Palazzo, Garibaldi 8.

ADRIANO grandioso alimentare salumeria, 80.000 giornaliere, ottimi motivi familiari. Palazzo, Garibaldi 8. 12966

AFFIDASI gerenza rivendita pane 35.000 giornaliere. Riva, via Maggini 1. 831

AFFITTASI autorimessa posa veicolo capolinea ottimi servizi, 80 macchine, 100 mq., 130.000 mensili. Telef. 83-237, ore pasti intermediari. 90068

ALBERGO forte reddito non rinunciabile due stagioni cedesi. Scrivere cassetta 182 C, Sipra, Torino.

ATTENZIONE! Autorimessa (muri) 400 posti, unica salone lavaggio, stazione servizio completa, tenda forze anni, emolumenti, reddito 4.000.000 annue, vendesi 17 milioni 500.000 occasione. Balma, Machi 36. 891

ATTENZIONE: Centrale negozio confezioni femminili, arredamenti moderni, retro laboratorio, cedesi causa familiari 600.000. Telef. 48-088. 891

AUTORIMESSA posto sicuro guardiano con cauzione. Telefonare 299 980.

BANCO pollami agnelli, conigli freschi centro mercato, trasmesse cessione reddito. Telefonare 44.918. 90067

BREVETTO utilità casalinga vendesi, ev. anche sfruttamento. Scrivere cassetta 5297 SPI, Torino. L0018

CAFFE' cremeria grandioso angolare moderno centrocommerciale cedesi. Telefonare 784-357. M1014

CAUSA malattia cedesi avviatissimo caffè trattoria, ottimo esercizio, deposito, intervallo, tutte le licenze. Tel. 283-909.

CAUSA trasferimento cedesi avviato negozio calzature, via Carrera 171, pagamento 20 telefonare 776-479. L0026

CAUSA trasferimento urge cedere bellissimo con licenza vendita, affare. Telefonare 365-157.

CAUZIONANDO cerco gerenza bar caffè o bottiglieria, eventuale acquisto. Telefonare 41-078. P0325

CEDESI bar licenza elaborato, biliardo, sala televisione, pezzo unico. Via Nizza 35, telefonare 81-226. L0026

CEDESI redditizio casalinghi, giocattoli, Borgo San Donato 3086, SPI, Torino. M0393

CEDESI emporio vini, trattoria, superalcolici, di facile conduzione, per vecchi anni moderno proprietario, ottima sistemazione per famiglia attiva, assicurata assistenza locale a persona non pratica, richiesta L. 3.800.000. Dilazioni di pagamento. Telefonare 890-736. M0270

CEDESI in provincia autorimessa capienza 300 180, cauzione 7.000.000. Bertrand, XX Settembre 2. P0753

CEDESI negozio tabaccheria pasticceria alimentazione, affittanza. Tel. 280-533.

CEDESI officina elettrauto attrezzatissima costruita, vasta clientela. Scrivere cassetta 4079, SPI, Torino. L1024

CEDESI sala da ballo ottimamente ubicata Borgo San Donato 642-647. P0340

CEDO avviata merceria, abbigliamento centrale retro abitabile. Telef. 40-307.

CEDO avviatissima cartoleria motivi salute. Corso Casale 312. B0410

CEDO direttamente drogheria commestibili, Bellezione, anche acquisterebbe retro alloggio zona Campidoglio. Tel. 779-815.

CEDO latteria, drogheria, rivendita pane, alimentaria, distinti 10 bis, tel. 62-197

CEDO modernissima lavanderia stireria. Telefonare 871-335. L0026

CEDO negozio fiori vendesi condizioni, causa maternità. Corso Regio 74.

CEDO tabaccheria, salumeria, panetteria, liceale merceria, Galileri 10 bis, telefonare 22-227. 206

CEDO urgente negozio pettinatrice, provo convenientissima, causa trasferimento, Telefon

Un provvedimento necessario per il decoro della città

Salvare dalla più squallida rovina i castelli che circondano Torino

Un intervento del presidente dell'Ente Turismo avv. Fusi e un esposto a cura del Comitato per le celebrazioni del 1961 - Venaria Reale, Rivoli, Aglié: oltrettante gemme in pericolo

Una interessante proposta è stata avanzata, con una lettera al nostro giornale, dal presidente dell'Ente per il turismo di Torino, avv. on. Valdo Fusi; e poiché il suo accoglimento potrebbe avere notevole peso sull'esito delle celebrazioni torinesi del centenario dell'Unità d'Italia nel '61, ne riferiamo i punti essenziali.

«Signor Direttore, *La Stampa* ha descritto il mese scorso lo stato agonico del Castello di Venaria ed ha ammonito che il tempo utile per salvare l'insigne monumento è limitato. Nelle stesse condizioni si trova il Castello di Rivoli, così ricco di memorie storiche, situato in così incantevole posizione. Torino ha la fortuna di essere cinta da quattro gemme: Rivoli, Venaria, Stupinigi, Moncalieri, e Aglié è poco discosto. Proprio per siffatta costellazione Torino dovrebbe esser sede di congressi internazionali. Ebbene, metà di tale patrimonio sta rovinando.

Se qualche speranza (sparuta, d'altronde) può sussistere per Venaria, demaniale, quanto a Rivoli non ve n'è alcuna, trattandosi di proprietà comunale; e il bilancio municipale non consente nemmeno la posa della prima impalcatura per un ripristino del Castello.

La soluzione va dunque ricercata al di fuori dell'intervento municipale e fors'anche di quello demaniale, e trovata nella sensibilità dei gentiluomini che reggono il Comitato Celebrazioni Centenarie del '61. Essi hanno infatti dichiarato di voler destinare a opere permanenti, a costruzioni nuove le somme che Stato, enti pubblici e privati verseranno. Perché — chiediamo — non anche, e prima di tutto, alla salvezza di bellissime opere antiche? Alla voce della cultura si unisce qui quella degli interessi turistici del Piemonte».

Parole sensatissime, che devono essere ascoltate. Ma la proposta dell'avv. Fusi non può tornar nuova al Comitato del '61, perché un lungo esposto in proposito gli è pervenuto da mesi, e proprio a nostra cura, per incarico del presidente provvisorio, professor A. M. Degiotti. Che cosa s'è deciso? Le idee son molte (compresa quella della pubblicazione, non fra dieci o vent'anni, ma per il 1° maggio '61, di una «Storia di Torino», circa la quale non abbiamo saputo più nulla di preciso): ma v'è da temere che un poco si disperdano; e riguardo l'ampio programma culturale finora la notizia migliore è quella dello stanziamento municipale d'una somma per la costituzione dell'auspicato «Museo di Torino». Avrà la sua sede nel Castello del Valentino? Anche in questa direzione si son mossi i passi; speriamo raggiungano il traguardo.

Conviene tuttavia mettere in chiaro un punto. Nel Castello della Venaria Reale — e particolarmente nella famosa «Reggia di Diana», la stupenda creazione secentesca di Amedeo di Castellamonte affrescata dai Miel e dai Recchi — la rovina è paurosa, indescrivibile; e per di più il saccheggio di materiali, già iniziato durante la guerra, intensificato nel dopoguerra nei locali aperti ai quattro venti, ad opera di gente resa purtroppo anche più incivile dalla miseria, è tale che la Soprintendenza ai Monumenti si trova impotente a difendere persino la cappella di S. Uberto dal furto dei vetri e suppellettili. E nel nostro articolo del mese scorso dicemmo come la Soprintendenza stessa abbia preparato un piano di restauro, il cui onere però di gran lunga soverchia le sue possibilità finanziarie; onde, nell'attesa, ha preso accordi con la Facoltà d'Architettura del Politecnico per un'accurata esecuzione di rilievi.

Non così catastrofiche, viceversa, le condizioni del Castello di Rivoli; anzi il soprintendente ai Monumenti, architetto Chierici, ha potuto notare la cura posta dall'amministrazione municipale nelle opere di ripulimento. Ma nel suo insieme l'aspetto è desolante, e forse soltanto i superstiti bellissimi affreschi eseguiti da Sebastiano Galeotti nel 1722 sul soffitto e nelle lunette dell'atrio dell'appartamento reale (li illustrò Nino Carboneri nella sua monografia, *Sebastiano Galeotti*, edita nel 1955 da Nella Pozza) valgono ad alleviare un poco la tristezza di questa decadenza ormai secolare, lo squallore dei saloni svuotati dei loro superbi arredi, e nonnemessi nel grandioso impianto architettonico, nelle raffinate delizie decorazioni settecentesche.

Impossibile, nello stato cronico pietoso d'una delle dimore già più care ai Savoia, pensare a un restauro che anche approssimativamente ci restituisca la parte costruita (circa la metà) del fastoso progetto ideato da Filippo Juvarra nel 1718, dopo quelli di Michelangelo Garove e di Antonio Bertola, ordinati da Vittorio Amedeo II per rimediare alle distruzioni del Catinat nel 1693. I trenta milioni necessari ai più urgenti lavori, secondo una cifra semplicemente indicativa della Soprintendenza ai Monumenti, servirebbero soltanto a non lasciar peggiorare troppo la situazione. Ad ogni modo si tratta d'un decimo della somma indispensabile al ripristino della Venaria. Ma quand'anche i denari si trovassero e le opere degnamente si compiessero, resta sempre aperto il problema — come ci fa notare l'arch. Chierici — della destinazione di questi edifici. Egli, per esempio, inutilmente ha offerto ad enti ed istituti, l'ala abitabile annessa alla basilica di Superga. E' stato proposto per spettacoli all'aperto, congressi, convegni, il magnifico Castello di Aglié. Non serve, si risponde, troppo lontano, troppo scomodo...

Con ciò, poniamo noi, può una città come Torino, la quale s'è accinta ad una impresa di così alto prestigio come la celebrazione, in nome di tutto il Paese, del centenario della Unità nazionale, permettere che quasi alla periferia cittadina monumenti doppiamente illustri per vicende storiche e per pregi artistici giungano all'estremo d'afacimento? «Alla voce della cultura si unisce qui quella degli interessi turistici del Piemonte», osserva giustamente il Fusi. Ma poiché il contrassegno d'una sussistenza civile non è fornito soltanto dalle opere a scopo pratico, non vediamo come il Comitato del '61 potrebbe meglio obbedire a un'esigenza di civiltà, che salvando del passato quel ch'è degno di sopravvivere.

Marziano Bernardi

Denunciato da un telespettatore

Processato un cancelliere vincitore al «telequiz»

Roma, 20 gennaio.

La Suprema Corte di Cassazione ha annullato una sentenza della Corte di Appello di Roma che condannava a due mesi di reclusione per pubblicazioni oscene il signor Luigi De Mucci. Il De Mucci che è cancelliere presso gli uffici giudiziari di Milano vinse tempo fa cinque milioni a «Lascia o raddoppia» presentandosi come esperto di storia della letteratura russa.

Prima del suo successo televisivo il cancelliere scrisse un libro «Marina cosmica» che come egli stesso ha definito fu «un peccato di gioventù». Cosa contenga di osceno questa pubblicazione non è dato sapere: in realtà, più che un romanzo, è una raccolta di novelle.

La pubblicità ottenuta a «Lascia o raddoppia» è costata cara al De Mucci. Infatti un ignoto telespettatore, che doveva aver letto le novelle del concorrente esperto nella storia della letteratura russa, inviò una denuncia alla magistratura mettendo in risalto l'oscenità dei racconti. L'autorità giudiziaria fece allora quello che per tanti anni non aveva fatto: incriminare il cancelliere lombardo per pubblicazione oscena.

In tribunale Luigi De Mucci fu condannato a due mesi di reclusione ed a 4 mila lire di multa. A questa sentenza il cancelliere interpose appello, ma uguale sfortuna ebbe davanti ai giudici di seconda istanza: la sentenza di primo grado fu confermata.

Rappresentato dagli avvocati Mario Berlinguer e Remo Pannain, il De Mucci — che tra non molto dovrà ritornare alla televisione per partecipare alla «Sfida al campione» — ha ricorso in Cassazione. La terza sezione del supremo collegio che ha preso in esame stamane la vicenda ha accolto la tesi difensiva ed ha annullato le precedenti sentenze rinviando gli atti per un nuovo esame alla Corte di Appello di Roma.

Nuova uscita del Papa dalla Città del Vaticano

Roma, 20 gennaio.

Il Papa ha lasciato oggi pomeriggio, del tutto inaspettatamente, la Città del Vaticano e si è recato a visitare un'ospizio per sacerdoti anziani ed infermi sulla via Camilluccia, sui primi contrafforti di Monte Mario.

Al mattino, ricorrendo la festa di San Sebastiano, Giovanni XXIII si era recato a celebrare la Messa nella Cappella della Guardia nobile pontificia.

Alberto del Belgio a Roma

Il fratello di re Baldovino è a Roma in forma privata. Nella foto, il principe Alberto con l'ambasciatore del Belgio durante la visita ai Fori romani (Telefoto)

Tre giovani di Bra denunciati per notturne bravate neofasciste

Croci uncinate dei nazisti, frasi di lode al duce e lordure poste sulle lapidi dei Caduti, sul municipio e sul muro del cimitero

(Nostro servizio particolare)

Bra, 20 gennaio.

Grandi croci uncinate, di quelle che campeggiavano sui campi di sterminio tedeschi, e frasi oltraggiose contro i combattenti ed i caduti per la libertà, sono comparse nei giorni scorsi sui muri del peso pubblico presso il mercato. Qualcuno, approfittando del buio della notte, aveva compiuto la stupida e disgustosa bravata convinto di rimanere impunito. E forse nessuno avrebbe dato importanza all'episodio, se altri fatti del genere non avessero turbato l'intera città che negli anni sanguinari della repubblichetta di Salò fu all'avanguardia della Resistenza.

Nella notte fra il 3 e il 4 novembre scorso le solite croci uncinate di tristissima memoria avevano imbrattato con lordure varie e motti inneggianti al duce il monumento ai caduti, il muro di cinta del cimitero e lo stesso palazzo del Comune che è retto dai democristiani. Lo sdegno era stato generale: dall'estrema destra all'estrema sinistra. Molti indicavano come responsabili due giovanotti del luogo, i quali però furono lasciati in pace da tutti.

Ma ecco che gli irrequieti e nostalgici scribacchini notturni, preso coraggio, sono tornati a farsi vivi dopo pochi mesi. Essi infatti nella notte fra giovedì e venerdì, hanno insudiciato una targa della Camera del Lavoro, collocando fra un rifiuto e l'altro le croci uncinate e concludendo con questa frase: «Partigiani, rispondete del loro sangue!». Subito dopo, sempre nascosti nel buio, essi hanno ripetuto scritte e disegni sui muri del peso pubblico. In città c'era fermento. Erano gli stessi ex-comandanti partigiani che esortavano gli altri alla calma.

I carabinieri e la polizia cercavano i colpevoli. Da Cuneo veniva lo stesso vice questore dott. Bruno per dirigere l'inchiesta. I carabinieri cominciavano interrogando i giovani già sospettati per il ripugnante episodio del novembre: Emanuele Montà di 17 anni studente e Giovanni Cerri di 16 anni radiotecnico, abitanti entrambi a Bra. I due finivano per ammettere di aver compiuto la bravata di novembre e quella della scorsa settimana. I due dicevano di essere stati aiutati da un'amico, Giuseppe Margaria pure di 17 anni.

In una perquisizione compiuta nelle case dei giovani sono stati trovati un manganello di legno, barattoli di vernice e molti volantini e giornali neofascisti il cui linguaggio esaltato e paradossale deve aver contribuito a deformare nei tre vandali la visione della realtà. Sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria.

Si apprende infine che l'altra notte i carabinieri durante una perlustrazione nel concentrico di Bra, hanno trovato in una casa diroccata otto bombe a mano, 140 cartucce, due proiettili da cannone 45/32 anticarro, due moschetti 91 e una bomba da mortaio 45. Non si sa chi li abbia occultati.

g. m.

I funerali a Genova dell'aviatrice perita

Fuori pericolo il superstite

Genova, 20 gennaio.

Con un imponente concorso di folla si sono svolti stamane i funerali di Marta Fuscelli, la giovane aviatrice perita nella sciagura aerea di domenica scorsa, avvenuta ad un miglio al largo dell'imboccatura del nostro porto. Erano presenti oltre duemila persone, tutti i piloti ed i soci dell'Aero Club, le autorità cittadine con alla testa il sindaco, on. Pertusio, e molti amici della scomparsa.

L'inchiesta sull'incidente — in cui anche il pilota Franco Gonsatti ha riportato gravi ferite — si va sviluppando con una perizia tecnica che è stata affidata all'ing. Babini, direttore civile dell'idroscalo: i risultati saranno riferiti alla commissione d'inchiesta che deve giungere da Roma.

Subito dopo i primi accertamenti effettuati dai tecnici dell'Aero Club di Genova è stato possibile avere un orientamento in merito alle cause che hanno determinato la sciagura. A quanto pare, il sinistro sarebbe da attribuirsi ad una errata manovra, in virtù della quale il piccolo velivolo — che era in una situazione definita «stallo ad alta velocità» — si è avvitato ed è precipitato in mare. Nella contingenza che s'era determinata e che era, in sostanza, costituita da uno stato di momentanea non rispondenza dei comandi, quello dei piloti che era ai comandi stessi (forse la Fuscelli) avrebbe insistito in una manovra che, lungi dal ristabilire la situazione, l'avrebbe invece irreparabilmente aggravata.

E' stato confermato in modo ufficiale che le condizioni del piccolo idroplano erano regolari, ed infatti con il medesimo velivolo aveva volato poco tempo prima lo stesso istruttore dell'Aero Club.

Le condizioni del pilota superstite, Franco Gonsatti, che parevano in un primo tempo gravissime, sono andate invece sensibilmente migliorando ed oggi i sanitari hanno dichiarato il giovane fuori pericolo.

Fu spedito in America per sottrarlo alle rapine naziste

Il Canada restituirà alla Polonia il tesoro che ebbe in consegna nel '38

Decisa per ora la consegna di preziosi manoscritti di Chopin, fra cui il diario dell'idillio con George Sand - Soltanto la collezione di orazzi antichi vale oltre 30 miliardi di lire - Servizi d'oro, quadri d'autore e la prima Bibbia stampata

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 20 gennaio.

La storia del famoso tesoro nazionale polacco, il cui valore si aggira intorno a parecchie centinaia di milioni di dollari, sembra essere entrata ormai nella fase conclusiva. Il governo canadese, più volte pressato in questi ultimi anni da Varsavia, ha deciso di restituire almeno una parte cospicua del tesoro che gli fu consegnato nel 1938 dal governo polacco di allora.

La decisione canadese pare sia stata sincronizzata con la prossima celebrazione dell'«anno chopiniano», che avrà luogo, infatti, nel 1960. Fra i diversi oggetti di valore immenso sparpagliati e conservati attualmente nei musei del Canada, Chopin è presente con preziosi manoscritti musicali, lettere e un diario compilato a Parigi durante il suo storico idillio con la scrittrice George Sand. Ed è stato proprio un pianista polacco vivente negli Stati Uniti, Karol Malcuszynski, uno studioso e uno specialista di Chopin, a rimettere la questione sul tappeto dopo una lunga serie di trattative svoltesi in tutti questi anni tra la Polonia e il Canada.

Non è escluso che ora, sulla scia dei manoscritti e del diario di Chopin, ritornino in Europa anche gli altri valori: orazzi, armi antiche, quadri d'autore, statue, tessuti, servizi d'oro e d'argento appartenenti ai regnanti polacchi del XVI e XVII secolo.

Fra tutti questi oggetti, alcuni dei quali rappresentano un valore inestimabile, esiste anche la prima Bibbia stampata in lingua polacca da Gutenberg. Per dare solo una vaga idea del valore complessivo del tesoro, basterà notare che una piccola parte di esso, conservata al museo storico di Quebec e costituita unicamente di orazzi, è stata stimata oltre 30 milioni di dollari.

Ora il pianista Malcuszynski, il quale è uno di quei polacchi che, pur vivendo in esilio, non hanno rotto i ponti con la patria, ha scosso l'opinione pubblica americana e canadese con lunghe lettere scritte ai giornali; una di queste è stata di recente pubblicata anche da un influente quotidiano di Varsavia, il quale ha messo addirittura in rapporto la restituzione del tesoro con la distensione politica mondiale.

E' innegabile comunque che, se il governo comunista riuscisse nell'intento, il suo prestigio subirebbe un rialzo presso la popolazione, la quale, in questo tesoro, vede un patrimonio culturale, storico, artistico insostituibile: e si sa come l'orgoglio nazionale polacco, sempre acuto, sia sensibilissimo ai richiami della tradizione e del passato.

Noteremo in margine un ultimo fatto: tutto il tesoro, nell'ultimaguerra, si trovava concentrato nel castello reale di Vavel, presso Cracovia, che venne requisito dai nazisti durante l'occupazione della Polonia e «regalato» da Hitler al suo gauleiter Frank, che lo adibì a residenza privata. Frank dormiva in un letto antico, sotto una parete vuota nella quale però era ancora visibile la grande macchia bianca lasciata sull'intonaco del muro da un quadro scomparso.

Quel quadro, che faceva parte del tesoro ma che, non si sa come, era stato nascosto in Europa e non portato nel Canada, si intitolava «Hauptruski» e rappresentava l'atto di sottomissione di un imperatore di Prussia a un re di Polonia nel XVII secolo: certamente, se lo avesse saputo, Frank non sarebbe andato a dormire in quell'infausta stanza ove, per anni, era stata celebrata così vistosamente una cocente sconfitta prussiana.

e. b.

Un vigile notturno a Milano

Ferisce per errore il figlio e disperato tenta di uccidersi

Milano, 20 gennaio.

Un vigile notturno che abita a Gorgonzola, Luigi Manetti di 47 anni, ha commesso stasera un errore per il quale avrebbe voluto punirsi togliendosi la vita. Dalla pistola che maneggia da dieci anni, ha fatto partire inavvertitamente un proiettile che ha ferito in modo gravissimo il più giovane dei suoi cinque figli, Ambrogio di dieci anni.

La sciagura è avvenuta alle ore 17 nell'abitazione del Manetti in via Dante 3. Il capo famiglia, che rincasa abitualmente quando fa giorno, si era alzato un poco e, non avendo ancora occupazione, aveva tolto dalla custodia di cuoio la pistola — una Beretta 7,65 — il tipo in dotazione al corpo dei metronotte di Milano, iniziando una sistematica pulizia. La moglie era fuori casa per fare delle compere e mancavano anche tre dei cinque figli: c'era solo il secondo, Enrico di venti anni, intento a radersi la barba, ed Ambrogio.

Il metronotte ha lavorato per circa un quarto d'ora: finalmente, convinto che l'arma fosse pulita a dovere, egli si è alzato per andare a riporla in un cassetto dell'armadio. Non si era accorto che una cartuccia era scivolata nella camera di scoppio. Il Manetti deve aver premuto il grilletto per accertarne l'efficienza: sta di fatto che il proiettile è partito mentre la canna era rivolta verso Ambrogio. Il ragazzo si è subito portato le mani al torace ed è stramazzato a terra: raccolto in fin di vita, è stato avviato d'urgenza all'ospedale. Il padre, in preda a un grave choc, ha tentato di togliersi la vita con la stessa arma con la quale è rimasto ferito il figlio. A stento i familiari sono riusciti a trattenerlo.

L'estrazione dei premi dei Buoni del Tesoro

Roma, 20 gennaio.

Questa mattina presso la Direzione generale del Debito Pubblico, ha avuto luogo la quarta estrazione per l'assegnazione di un premio di 10 milioni, di quattro di 5.000.000 e di venti di 1.000.000 di lire a ciascuna serie di Buoni del Tesoro Novennali 5 %, di scadenza 1° aprile 1964.

Il premio di L. 10.000.000 è stato assegnato al Buono n. 720.824; i quattro premi di lire 5.000.000 rispettivamente ai Buoni nn. 557.933; 1.131.463; 1.509.770; 1.826.080; i venti premi di un milione ai Buoni nn.

53.269;	97.627;	135.086;
369.350;	443.217;	460.844;
521.139;	567.335;	924.905;
1.065.800;	1.146.587;	1.189.502;
1.266.760;	1.271.886;	1.325.662;
1.456.815;	1.756.100;	1.662.472;
1.678.306;	1.945.835.	

Lo scomparso del lago d'Iseo fermato in una via di Sanremo

Sembra squilibrato di mente - Dal suo racconto risulterebbe che ebbe un incidente con la jeep; poi andò in Liguria a cercare fortuna

Sanremo, 20 gennaio.

Giuseppe Cattivelli, lo «scomparso» del Lago di Iseo, è stato ritrovato oggi pomeriggio a Sanremo. Agenti di polizia l'hanno fermato nella centralissima via Cavalloiti, avendolo notato per il suo comportamento, non del tutto da persona sana di mente.

Era sprovvisto di documenti di identità. Al commissariato ha declinato, senza fare difficoltà, le sue generalità, quindi ha raccontato una storia strana, che si può così riassumere. Proprietario di una auto-officina, alcuni giorni or sono fu telefonicamente chiamato per effettuare un soccorso. Si mise allora alla guida di una «jeep», ma, via facendo, abbandò a fini nel Lago d'Iseo. Salvatosi e risalito sulla strada, fu avvicinato da alcuni sconosciuti che gli proposero di seguirli a Sanremo, assicurandolo che qui avrebbe potuto fare molto denaro. Il Cattivelli aderì all'invito.

Il racconto, già di per sé poco verosimile, è stato fatto in termini tanto fantasiosi e incerti, che il commissario, convinto di avere a che fare con un uomo non perfettamente in senno, ha mantenuto il fermo del Cattivelli, in attesa di istruzioni dalla questura di Brescia.

Colto da follia aggredisce il medico che lo auscolta

Mondovì, 20 gennaio.

Il mannuale Francesco Mondino di 29 anni, residente in frazione S. Biagio, ha messo oggi a rumore l'ospedale di Mondovì, dove si era recato per farsi visitare dal primario, prof. Ugo Barberis. Mentre il sanitario lo stava auscultando, il paziente veniva colto da una improvvisa crisi isterica e gli si gettava addosso, tentando di colpirlo con i pugni. Accorrevano un altro medico e tre o quattro infermieri, ma l'esaltato, un giovane di eccezionale robustezza, si faceva largo a spallate e usciva di corsa.

Verso sera tre vigili urbani e un medico si presentavano nell'abitazione del Mondino, sorprendendolo a letto. Sulle prime egli sembrò aver recuperato la ragione e accennò a seguirli, ma poi balzò con un salto nella stalla cercando di barricarvisi. I vigili hanno però impedito che attuasse questo proposito, riuscendo, non senza gravi difficoltà a causa della sua tremenda forza fisica, a immobilizzare il folle e a trasportarlo all'ospedale psichiatrico di Racconigi.

Salite a tre le vittime dello scontro sulla Milano-Lecco

Lecco, 20 gennaio.

Il tragico bilancio dello scontro automobilistico accaduto domenica sulla Milano-Lecco, dove due persone erano rimaste uccise e nove ferite, si è oggi ancora aggravato: uno dei feriti, Gino Cicuto di 42 anni, residente a Sesto S. Giovanni, è deceduto all'ospedale di Merate, dove sono tuttora ricoverati anche la moglie e il figlio Silvio, di 9 anni, oltre all'altra famiglia, pure di Sesto S. Giovanni, che viaggiava sulla stessa «1100» e composta da Romano Barucco, di 47 anni, che sedeva al volante, di sua moglie e dei due figli. Com'è noto, la «1100» si era scontrata con una «600» con quattro persone a bordo, due delle quali erano morte sul colpo.

Assolti cinque mezzadri evangelici che non fecero benedire il bestiame

Quando il vice-parroco si recò nel loro fondo, si opposero al rito - Erano stati rinviati a giudizio per offese alla religione dello Stato e per aver turbato una cerimonia religiosa

Roma, 20 gennaio.

Un'intera famiglia di mezzadri di Mentana — Domenico Mercanti, la moglie Teresa di Claudio e i figli Vincenzo, Giovanni e Maria, tutti di fede evangelica — sono comparsi stamane davanti alla seconda sezione del Tribunale, presieduta dal dott. Jezzi, imputati di aver offeso la religione dello Stato e di aver turbato una cerimonia religiosa.

I fatti che hanno dato origine al processo avvennero a Mentana il 21 marzo 1957. Secondo l'accusa, i proprietari del terreno affidato a mezzadria a Domenico Mercanti e ai suoi, — le famiglie Allbrandi e Sardella — disposero che il bestiame dovesse essere benedetto dal vice parroco di Settebagni, un paese vicino a Mentana, don Reginaldo Majorana. Quando il sacerdote giunse nel fondo occupato dalla famiglia Mercanti insieme ad un chierichetto per la benedizione, fu mandato via in malo modo.

All'inizio dell'udienza Domenico Mercanti ha negato di aver rivolto al vice parroco espressioni ingiuriose: «Io e i miei figli — ha spiegato — ci limitammo a dire che non desideravamo alcuna benedizione perché di differente fede».

Subito dopo era lo stesso don Majorana a deporre. «Non ricordo le frasi che mi furono rivolte ed ho chi dei cinque componenti la famiglia. Non so precisare bene le parole.

Dopo di che ha preso la parola il P.M. dott. Giuseppe Mirabile. Il magistrato ha posto in rilievo che le ingiurie rivolte al sacerdote uomo non possono essere ritenute valide per raffigurare il reato di vilipendio alla religione. In tal caso don Majorana avrebbe dovuto sporgere una querela per il reato di ingiuria, ma ciò non è stato fatto. Inoltre il dott. Mirabile ha lasciato capire che non si poteva sostenere una accusa così grave quando la stessa parte lesa non rammentava se e quali offese gli erano state rivolte. Pertanto concludeva la sua requisitoria chiedendo l'assoluzione degli imputati perché il fatto non costituisce reato per mancanza di dolo.

Nella sua arringa l'avv. Roberto, dopo aver fatto rilevare che gli imputati furono anche vittime di un sopruso in quanto i proprietari del fondo volevano cacciarli per la loro fede evangelica, ha posto in risalto la mancanza di dolo in quanto era attribuito alla famiglia Mercanti, e l'insostenibilità dell'accusa in contrasto con l'articolo 8 della Costituzione. L'avvocato ha ancora spiegato che quando don Majorana giunse nel fondo dei Mercanti costoro erano intenti alla loro preghiere e che perciò fu il vice parroco di Settebagni a turbare una cerimonia religiosa e non viceversa.

Dopo una permanenza di tre quarti d'ora in Camera di consiglio il Tribunale ha emesso la sua sentenza: assoluzione perché il fatto non costituisce reato per l'offesa alla religione di Stato; assoluzione per aver agito in stato di legittima difesa circa il reato di turbamento di cerimonia religiosa.

Rinviato un processo a Napoli

Non vogliono una protestante sepolta nel cimitero comunale

Napoli, 20 gennaio.

Si doveva discutere stamane il processo di appello contro il signor Decio Vitale, da Cicciano, di religione evangelica, accusato di minacce al parroco della chiesa di San Pietro Apostolo di quel comune. Nel processo di primo grado, l'imputato era stato assolto per «insufficienza di prove». Stamane, poiché uno dei magistrati componenti la Corte aveva già fatto parte del Tribunale che aveva giudicato il Vitale, su richiesta del difensore, la causa è stata rinviata a nuovo ruolo.

Il fatto che ha portato il Vitale davanti ai giudici, è un episodio di una singolare vicenda che tiene diviso in due opposte fazioni il comune di Cicciano. Tempo fa alcuni cittadini avevano chiesto che la salma della signora Maria Vitale, zia dell'attuale imputato, anche lei di religione evangelica, fosse tolta dal cimitero comunale e posta nel «limbo», come è detto il recinto di quanti non ricevettero il battesimo secondo il rito cattolico.

I familiari della signora Vitale, sostenuti da parte della popolazione, naturalmente si opposero alla richiesta e obiettarono che, essendo il cimitero di proprietà del comune, cioè di tutti i cittadini, le discriminazioni in materia religiosa non avevano motivo di essere. Il sindaco, Geremia Cavezza ha proposto che la questione sia sospesa fino a quando non sarà costruito un cimitero per i cittadini che professano i culti evangelici.

Questa la vicenda generale. Il fatto specifico che ha portato il Vitale davanti ai giudici sarebbe avvenuta quando il parroco della chiesa di San Pietro Apostolo, a questo proposito, espresse dal pulpito degli apprezzamenti sul rito evangelico, ritenuti offensivi dai familiari della defunta. Decio Vitale, allora, si recò dal titolare di quella parrocchia per chiedergli delle spiegazioni. Nel corso della discussione, l'attuale imputato avrebbe minacciato il sacerdote.

Mentre gli curano un dente ingoia la punta del trapano

Il giovane paziente è stato ricoverato in ospedale - Ignora il corpo estraneo non gli è ancora stato estratto

Mondovì, 20 gennaio.

Da alcuni giorni, i sanitari dell'Ospedale Civile di Mondovì stanno tentando, finora senza alcun esito, di estrarre dal corpo del ventottenne Adolfo Bertino — un contadino di Sale S. Giovanni — la punta di un trapano elettrico, ingoiata dal giovane in un gabinetto dentistico.

La scorsa settimana, il Bertino si era recato da un dentista di Ceva per sottoporsi alla cura di un dente colpito da carie. Mentre il sanitario si accingeva a incidere il dente con lo speciale trapano, la punta d'acciaio si staccava dalla morsa e scivolava nella gola del paziente. Il Bertino veniva immediatamente ricoverato al nostro Ospedale Civile e trattenuto in osservazione.

Dapprima si è cercato di ricuperare la punta con delle sonde gastriche, ma il risultato è stato negativo. Le lastre schermografiche hanno individuato la presenza del pezzo di acciaio in una cavità dello stomaco. I sanitari tenteranno perciò di liberare il Bertino servendosi di elettrocalamita.

Ricatto al «seduttore» di una ragazza tredicenne

Canelli, 20 gennaio.

Una denuncia per estorsione contro tre agricoltori ed una per violenza nei confronti d'un bracciante agricolo hanno concluso le indagini della squadra di polizia giudiziaria di Santo Stefano Belbo in merito ad una complicata vicenda avvenuta in una cascina.

Il pomeriggio del primo dell'anno — secondo il racconto di una delle parti interessate — Ida Ciriotti di 28 anni, da Santo Stefano, entrata in casa trovava la figlia Rita di 13 anni, in compagnia del bracciante agricolo Luigi Parma, di 37 anni, di Perletto (Cuneo). La donna chiamava allora il marito, Vincenzo Bosca di 46 anni, ed il padre, Giacomo Ciriotti di 70. I tre fecero al Parma un lungo discorso, al termine del quale lo invitarono a consegnare un milione e mezzo. In caso contrario avrebbero denunciato ai carabinieri che egli aveva abusato della ragazza (la visita medica, ordinata dai carabinieri stessi, confermerà appunto l'offesa subita dalla tredicenne).

In un primo tempo il Parma firmò la dichiarazione nella quale si impegnava a pagare la cifra richiestagli, ma successivamente si rivolgeva al sindaco di Perletto, dicendogli di non avere mai avuto rapporti con la ragazza e di essere rimasto vittima di un raggiro. Il sindaco lo indirizzava ai carabinieri di Santo Stefano, che ora, al termine dell'inchiesta, hanno denunciato i coniugi Bosca e il Giacomo Ciriotti per estorsione e il Parma per violenza carnale.

Questo è il momento del Formitrol!

Voi state per uscire.
Fuori il tempo è umido e freddo... un vero tempo da malattie.

Ma Voi prendete il Formitrol. Formitrol, energico antisettico, vi difende da mal di gola, raffreddori, influenza.

Tenete sempre a portata di mano un tubetto di Formitrol!

Formitrol

DR. A. WANDER S.A. MILANO

ALLOGGI PER TUTTI
Impresa vende direttamente presso Chiesa S. Rita alloggi signorili nuovi, una e più camere. L. 600.000 a camera più lunghe rateazioni mensili e mutuo. Scrivere cassetta 3219 - S.P.I. - TORINO

BERLITZ
Inizia nelle diverse lingue nuovi corsi diurni e serali. Iscrizione immediata.
BERLITZ insegna soltanto le lingue ma le insegna bene
Via Santa Teresa 3 - Tel. 553-970 - TORINO

A Pollone, nel Biellese, dopo aver lasciato ogni attività

Morto a 90 anni l'uomo che ferì Mussolini in duello

Già sansepolcrista scrisse del fascismo: «È degenerato in movimento violento, mantenuto tale dal tornaconto personale dei suoi dirigenti»

(Dal nostro inviato speciale)

Biella, 20 gennaio.

Il col. Cristoforo Baseggio, ufficiale degli alpini che nel 1922 si battè in duello con Mussolini e lo ferì al petto e ad un braccio, è morto ieri altre all'età di novant'anni. E' stato sepolto oggi pomeriggio a Pollone nella modesta tomba di famiglia. Dal 1940 si era ritirato con la moglie nel piccolo borgo biellese dopo una vita avventurosa in cui si alternano capitoli di guerra, polemiche politiche, viaggi movimentati soggiorni in Africa, in America e nell'Estremo Oriente.

Era un uomo dal carattere ardimentoso, vivace, insofferente ad una tranquilla esistenza borghese. Di origine istriana, fratello di un generale che combattè ad Adua con Baratieri, fece l'ufficiale di carriera fino a trentatrè anni. Poi lasciò bruscamente la divisa, si laureò in ingegneria e partì per l'Egitto, dove lavorò con gli inglesi a costruire dighe sul Nilo. Dall'Africa passò all'Amazzonia, sulle Ande e nel Perù per compiere rilievi minerari e studi di agricoltura. Nel 1910 venne chiamato dal nostro governo e mandato in Libia a perforare pozzi che dovevano fornire acqua alle truppe durante la imminente campagna per la conquista del paese. Attaccato più volte dagli arabi, sostenne sanguinose battaglie. Cadde in una imboscata, fu ferito, ma riuscì a preparare una ottantina di pozzi.

Il col. Cristoforo Baseggio

Si trovava nel Sudamerica quando apprese che era scoppiata la prima guerra mondiale. Aveva quarantasei anni, si arruolò volontario. In Valsugana, al comando di una compagnia di alpini, il suo nome comparve spesso sui bollettini militari. Fondò la «Compagnia della morte», un reparto di guastatori disposti a tutto, e partecipò alla conquista del monte Collo, del monte Sant'Osvaldo, del Montalon, del torrente Maso. La sua ormai è la «Compagnia Baseggio»: decimata e ricostruita diventa un battaglione. Le decorazioni del comandante e dei suoi uomini sono innumerevoli, le citazioni non si contano.

Finita la guerra, si lascia affascinare dalla politica: partecipa all'adunata dei «sansepolcristi», suoi grandi amici sono D'Annunzio (ha fatto parte del «Comitato segreto di azione per Fiume») e Mussolini. Ma quest'ultimo lo delude e Baseggio scrive articoli aggressivi contro il futuro «duce». Uno di questi articoli, che Baseggio ha conservato fra le sue carte, dice:

«Il fascismo, come prevedevo, è degenerato in un movimento disordinato, violento e mantenuto tale dai suoi stessi dirigenti, legati alle sue sorti dal tornaconto personale, e che sfruttano quel malessere generale che è il prodotto delle profonde scosse sociali che la guerra ha provocato. Io avrei capito che un fascismo nettamente rivoluzionario avesse tenuto alta la bandiera repubblicana e avesse condotto a fondo la lotta per la conquista di un regime più liberale, più democratico e più patriottico». Le illusioni di Baseggio sono cadute. Mussolini risponde con ingiurie dalle colonne del *Popolo d'Italia* e con tre cartelli di sfida a duello. La vertenza si risolve il 27 marzo 1922 presso Milano.

Lo scontro è alla sciabola. Nel parco di una villa di San Siro Musolini arriva accompagnato dai padrini, il pubblicista Crescini e l'avv. Aversa. Baseggio giunge tardi. La attesa si prolunga per aspettare i padrini dell'ufficiale. Poi incominciano gli assalti, che sono sette. Il verbale del duello registra che al secondo assalto «l'on. Mussolini attacca con colpi alla testa e ferisce l'avversario al viso producendogli una ferita lunga tre centimetri». Al quarto assalto «il cavalier Baseggio para un colpo e ferisce l'on. Mussolini all'avambraccio destro». Al quinto Mussolini è ancora ferito «all'avambraccio destro, di striscio, e al petto tra centimetri sopra il cuore». Il medico presente vorrebbe sospendere lo scontro, ma i duellanti si oppongono. Al settimo assalto, l'ultimo, «il cav. Baseggio riporta una ferita da punta al dito medio destro». Tutto è durato quarantacinque minuti. Gli avversari si riconciliano.

Da quel giorno Baseggio ritorna a fare l'ingegnere. Trova lavoro in Giappone, ma lo raggiunge un mandato di cattura per spionaggio e complotto contro lo Stato italiano. E' la vendetta di Mussolini? Probabilmente è così. Baseggio non saprà mai la verità, e rifiuterà di crederlo. Viene messo in carcere a Milano. La sezione istruttoria della Corte di Appello lo manda assolto per non avere commesso il fatto.

Ormai vecchio, si trasferì a Pollone. Gli ultimi anni li trascorse in una agonia lenta che gli annebbiava tutti i ricordi: il duello, le guerre e gli episodi di patriottismo avventuroso di cui era uno degli ultimi superstiti.

g. n.

Rinviata ad oggi la riunione per la vertenza della «Galileo»

Firenze, 20 gennaio.

La notizia, giunta nel pomeriggio a Firenze da Roma, che la riunione per le Officine «Galileo», che avrebbe dovuto avere luogo stamane presso il ministro Vigorelli, è stata invece rinviata a domani a mezzogiorno, ha prodotto una certa delusione nell'ambiente operaio. Le maestranze che occupano lo stabilimento hanno inviato un telegramma al ministro Vigorelli, nel quale affermano la loro decisione di continuare nella strada intrapresa per la salvezza dell'azienda, senza che nessun licenziamento venga eseguito.

Continuano, intanto, le manifestazioni di solidarietà verso gli operai in lotta. Un ordine del giorno è stato votato dai parroci del vicariato di Calenzano, che hanno auspicato la ripresa delle trattative per un'equa soluzione della vertenza. Anche le segreterie femminili del partito radicale e di quello repubblicano italiano hanno espresso la loro piena solidarietà ai lavoratori della Galileo.

Giovedì 22 si avrà il preannunciato sciopero generale in tutta la provincia. Scioperanno per 24 ore i settori dell'industria, del gas e della nettezza urbana. Gli autoferrotranvieri inizieranno il servizio con circa quattro ore di ritardo, cioè alle ore 9,30. I lavoratori del commercio, gli elettrici e gli addetti ai servizi telefonici si asterranno dal lavoro per un'ora. La Cisl dal canto suo ordinerà lo sciopero di 24 ore ai soli iscritti del settore dell'industria e dei servizi pubblici, nel solo comune di Firenze.

La piccola profuga ha ritrovato i genitori

Nadia Bizis, la bimba di 9 anni che era stata catturata dai jugoslavi mentre i genitori e il fratello riuscivano a fuggire in Italia, si è ricongiunta con la famiglia a Cremona. Nella foto, la piccina con il fratello, il padre e la madre (Telef.)

S'uccise per proclamarsi innocente di un furto

Terminato un supplemento di indagini sul misterioso episodio

Borgosesia, 20 gennaio.

In questi giorni, la sezione istruttoria del Tribunale di Vercelli e i carabinieri avrebbero portato a termine un supplemento di indagini a proposito di un furto che, insignificante di per se stesso, ebbe un seguito drammatico. Ai primi d'ottobre dello scorso anno, il rifugio Ca' Mea, lamentava la scomparsa di alcune stoviglie e generi alimentari.

Di lì a poco, una parte della refurtiva, ma ben poco, anzi, a quanto si dice, soltanto un pacchettino di biscotti, fu trovata dai carabinieri in una baita disabitata ma di proprietà del contadino Igino De Grandi, di Quarona. Poichè egli aveva ancora lasciò le sue mandrie alle quali badava personalmente, i sospetti del furto caddero su di lui. Egli negò strenuamente ma il 19 ottobre, verso le sei e mezzo, due sconosciuti lo assalirono alle spalle e, come se volessero trasformarsi in giustizieri rusticani del furto, lo gettarono a terra colpendolo con calci e pugni.

Tornato a casa sua, il De Grandi si angustiava oltremodo per essere sospettato autore di un furto non commesso e perchè i suoi aggressori erano a piede libero, quantunque egli ne avesse identificato per lo meno uno. Al colmo dello sconforto, egli si sparava un colpo di fucile al mento, dopo aver scritto un biglietto nel quale accusava coloro che riteneva suoi aggressori.

La moglie Maddalena Rameletti e Giacomo De Grandi, padre del suicida, con l'ausilio degli avvocati De Fabianis e Muzzocc, iniziavano subito un'inchiesta particolareggiata, e denunciavano Germano Barbaglia come certamente riconosciuto dall'aggredito. Ai suoi danni e del complice da scoprire, si chiedeva anche la imputazione «di suicidio prodotto da colpa altrui». Scopo principale, tuttavia, è quello di riabilitare la memoria dello scomparso.

Secondo le voci che corrono, il supplemento d'indagini avrebbe raccolto prove sufficienti per individuare i due aggressori, i quali peraltro negherebbero ogni addebito. La fatica degli avvocati consiste adesso nel collegare aggressione e furto come interdipendenti. Va detto che dovunque era conosciuto, il De Grandi godeva fama di galantuomo.

Riconosce per strada e blocca l'aggressore d'un anno prima

Milano, 20 gennaio.

Dopo un anno e mezzo, un commerciante ha riconosciuto in strada l'uomo che aveva tentato di ucciderlo a colpi di pistola. Il fatto è avvenuto stamane alle 11,10 in via De Amicis all'angolo di corso di Porta Genova.

A quell'ora il signor Francesco Moroni, di 40 anni, abitante in via Montevideo 19, stava rientrando a casa, dopo aver sbrigato alcuni affari. Ad un tratto egli si imbatteva in un giovane al quale non avrebbe fatto nemmeno caso, se questi, nel vedarlo, non si fosse dato alla fuga. Balzava questo perchè in un lampo il Moroni riconosceva l'individuo. Si trattava dell'uomo che nel settembre del 1957 gli aveva sparato due colpi di pistola in un bar, ferendolo di striscio, e si era poi dileguato tra la gente.

Senza esitare, il commerciante si è gettato all'inseguimento del fuggitivo e dopo una breve corsa lo ha raggiunto e bloccato. Con l'aiuto di alcuni passanti lo ha poi consegnato alla polizia. Esso è stato identificato per il trentenne Francesco Esposito, abitante in via Bergognone 45.

Il ferito, Paolo Allais

La gente temeva si fosse ripetuta la sciagura di sei anni fa

Momenti di angoscia ad Avigliana per un'esplosione nel dinamitificio

Lo scoppio è avvenuto in una casamatta per la preparazione di mine per cave - L'operaio addetto al lavoro ha subito un forte choc - Ferito da una scheggia di legno un contadino in un campo a 200 metri

(Nostro servizio particolare)

Avigliana, 20 gennaio.

La cava di Avigliana è stata messa in allarme questa mattina, alle 10,30, da una esplosione avvenuta in una casamatta del dinamitificio della Montecatini. Il boato non è stato quasi udito ad Avigliana perchè la cittadina si trova riparata da una collina, mentre invece è stato percepito fino ad una distanza di dieci chilometri dalla parte di S. Ambrogio.

Ma anche dove non è arrivato il rombo dell'esplosione, l'allarme ha ugualmente agitato la gente nel giro di pochi minuti, tanto rapida si è diffusa la notizia. Chi a piedi, chi in bicicletta, chi servendosi di mezzi di fortuna, tutti sono accorsi verso il dinamitificio per rendersi conto dell'entità del danno arrecato dall'esplosione: ed Avigliana, infatti, chi non ha un familiare che lavora al polverificio, ha almeno un parente o degli amici. Fortunatamente lo scoppio non aveva arrecato danni agli operai.

Il direttore dello stabilimento si è fatto premura di tranquillizzare la folla che si andava ammassando davanti ai cancelli, con un breve comunicato: «Alle ore 10,30 è esplosa una molassa; nessun danno alle persone; lievi danni alle cose». Un senso di distensione si è diffuso fra la gente e ha cancellato anche il lugubre ricordo dell'ultima grave sciagura che era tornato alla mente di molti: all'inizio del '53 lo scoppio di una casamatta aveva causato la morte di cinque operai.

La molassa di cui parla il comunicato è una miscelatrice: due rulli girano in un grosso recipiente in cui vengono immessi i materiali da miscelare. L'apparecchio è sistemato in una costruzione di cemento armato ed è azionato da un motore che si trova in un'altra casamatta distante parecchi metri dalla prima per evitare che una scintilla dell'impianto elettrico possa causare un'esplosione. Il collegamento tra il motore e la miscelatrice è dato da un albero d'acciaio. Accanto alla casamatta del motore ve n'è una terza dove sta l'operaio che aziona i comandi elettrici.

Questo operaio ieri mattina ha fatto le operazioni solite: ha versato nel frantoio 25 chili di triolo e altri quantitativi di potassa e di segatura per ottenere il miscuglio richiesto per la formazione di mine per cave. Uscito dalla casamatta della miscelatrice ha raggiunto quella dei comandi e ha avviato il motore. Un attimo dopo è avvenuta l'esplosione. Le cause sono difficili da accertare. A volte basta che la materia si raggrumi un poco e faccia in tal modo attrito fra i rulli perchè avvenga lo scoppio. L'operaio non ha risentito dello spostamento d'aria perchè perfettamente riparato dal suo rifugio; tuttavia è stato colto da un forte choc dal quale soltanto in serata si è andato riprendendo.

A duecento metri dalla miscelatrice esplode, oltre il recinto della polveriera, nei campi della fattoria «La Presidenta», il contadino Paolo Allais, di 58 anni, stava lavorando la terra insieme con i figli Mario, di 35 anni, e Michele di 27. Paolo Allais è stato colpito alla schiena da una scheggia di legno, lunga trenta centimetri; un altro pezzo di legna di dimensioni maggiori si è piantato nel terreno a cinquanta centimetri da uno dei suoi figli.

Sul luogo del sinistro accorrevano i dirigenti dello stabilimento e numerosi operai. Poco dopo arrivava anche il ten. Di Napoli della Tenenza Carabinieri di Venaria che si trovava ad Avigliana per la commissione di leva. Il contadino Allais soccorso dai figli e dal personale del dinamitificio, veniva accompagnato all'infermeria dello stabilimento dove era sottoposto ad un esame radiografico. Il medico ha accertato che egli ha riportato una contusione lombare guaribile in pochi giorni.

Dopo l'esplosione, gravissima, del '53, ne era avvenuta un'altra nel gennaio '55 con sette feriti. La direzione dello stabilimento attuò, nel periodo immediatamente successivo, una serie di provvedimenti per garantire una maggior sicurezza al personale. Tra l'altro furono istallati alcuni impianti teletrasmittenti che permettono agli operai di sicurezza, attraverso uno schermo televisivo posto in luogo sicuro, la lavorazione ripresa dalle telecamere nei locali di maggior pericolo.

r. l.

La casamatta del dinamitificio dove è avvenuta l'esplosione. Il palo che si vede è caduto vicino all'agricoltore Paolo Allais mentre era intento al suo lavoro

Un rapinatore ferito dalla vittima si costituisce morente in convento

Aveva aggredito un anziano possidente solo nella sua villa

Prato, 20 gennaio.

Un drammatico episodio è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri, verso le 19, in località Filettole, in una villa di proprietà del signor Adamo Batisti, di 60 anni. Il Batisti si trovava a quell'ora solo nella villa, quando si vedeva comparire dinanzi un uomo armato di pistola, che minacciandolo di morte, gli imponeva di consegnargli tutto il denaro di cui era in possesso.

L'aggredito, per nulla intimorito, estraeva il portafoglio contenente cinquemila lire e lo porgeva all'aggressore. Questi, constatata l'esiguità della somma, ordinava al Batisti di consegnargli i preziosi che certamente si trovavano in casa. L'anziano signore, seguito dal giovane bandito, saliva allora al piano superiore della villa, entrava nella camera da letto e prendeva dal cassetto di un mobile un collare d'oro e altre gioie che consegnava al rapinatore.

Nello stesso tempo, però, riusciva ad impossessarsi, senza che l'aggressore se ne accorgesse, d'una pistola calibro 6,35 che si trovava accanto ai gioielli, si voltava di scatto e sparava un colpo che feriva il bandito al basso ventre. Il rapinatore, comprimendosi la ferita, scendeva per le scale mentre il signor Batisti gli sparava dietro un altro colpo, che andava a fracassare un orologio a pendolo. Una volta all'aperto, l'aggressore continuava faticosamente a fuggire mentre l'aggredito sparava contro di lui altri quattro colpi senza però raggiungerlo.

Rientrato in casa, il Batisti telefonava al figlio medico-chirurgo a Prato, e ai carabinieri, avvertendoli dell'accaduto. Intanto il bandito, dopo aver compiuto a stento circa due chilometri, sempre comprimendosi il ventre dal quale perdeva abbondantemente il sangue, raggiungeva la porta di un convento di Cappuccini, suonava e, al frate che veniva ad aprirgli consegnava il denaro, i gioielli e la pistola e quindi si accasciava al suolo privo di sensi.

Di lì a poco giungevano i carabinieri che provvedevano a far trasportare il ferito all'ospedale di Prato. I medici gli apprestavano le cure del caso, facendolo ricoverare con prognosi riservatissima: egli è in fin di vita. E' stato identificato per Ennio Coppini, di 22 anni, ricercato dalla polizia per estorsione e furto.

Uccide il giovane funzionario seduttore della figlia adottiva

Cosenza, 20 gennaio.

Oggi pomeriggio il segretario particolare del presidente della Amministrazione provinciale di Cosenza, dott. Vincenzo Madrigano di 34 anni, è stato ucciso, mentre si trovava nel Palazzo della Provincia, con un colpo di pistola. Il delitto è stato compiuto per causa d'onore.

L'assassino si chiama Gaetano De Rose ed ha 48 anni. Egli abita in località Sant'Agostino, dove esercita il mestiere di commerciante di bestiame.

Si è conosciuto anche il nome della giovane, che, a detta dell'assassino, sarebbe stata sedotta e abbandonata dal funzionario: Anna, di 25 anni, figlia adottiva del De Rose, dal quale porta il cognome.

La giovane, una bella ragazza, che tre anni fa vinse un concorso di bellezza a San Fili nel Cosentino, è stata rintracciata questa sera e condotta in questura.

Sul suo interrogatorio le autorità mantengono il massimo riserbo. Tuttavia si è appreso che la De Rose, ridarzianni qualche anno fa con il Madrigano, sarebbe stata lasciata da questi tre mesi fa. Anche l'assassino, già interrogato per tutto il pomeriggio, è stato nuovamente condotto questa sera negli uffici della squadra mobile.

Il Madrigano, ufficiale di complemento dell'aviazione, alcuni anni fa ebbe un incidente dal quale uscì miracolosamente illeso: in volo di esercitazione, era precipitato con l'aereo che pilotava da circa 500 metri d'altezza.

Tornato in carcere il detenuto che ha sposato la quindicenne

Imperia, 20 gennaio

E' partito da San Lorenzo al Mare, con il treno del pomeriggio, l'elettricista ventisettenne Salvatore Biancospino, che nelle prime ore di domani si presenterà alle carceri di Modena, ove dovrà trascorrere ancora un anno e cinque mesi. Ne era uscito il 23 dicembre scorso, avendo ottenuto una licenza matrimoniale, e il 31 dicembre aveva sposato la quindicenne Maria Lombardo madre di una bambina di venjun mesi. La Lombardo, quando aveva 13 anni, fu sedotta da un cugino. Il padre ferì a coltellate il seduttore e, condannato dalla Corte d'Assise, fu messo in cella col Biancospino. Questi approfittò da lui la storia di Maria, volle conoscerla e quando l'ebbe vista in fotografia decise di sposarla.

Alla stazione il Biancospino è stato accompagnato dalla giovane moglie, con la bambina in collo.

Lungo colloquio a Regina Coeli tra Fenaroli e il prof. Carnelutti

L'avvocato dirige il collegio di difesa del geometra Smentite le voci di un'azione contro Egidio Sacchi

Roma, 20 gennaio.

Giovanni Fenaroli è stato il primo dei tre imputati dell'uccisione di Maria Martirano a potersi incontrare con uno dei suoi difensori e gettare la base di quella che dovrà essere la sua difesa. Stamane, il professor Francesco Carnelutti — che dirige il collegio di difesa del geometra — ha ottenuto un permesso dal giudice per recarsi a Regina Coeli ed avere un colloquio con il suo cliente. L'avv. Carnelutti è giunto al carcere alle 10,30 circa e ne è uscito alle 12,30.

Considerata la complessa posizione di Giovanni Fenaroli è certo che questo suo incontro con l'avv. Carnelutti non sarà l'unico. Due ore possono essere servite soltanto per una rapida «panoramica» circa la situazione attuale dell'imprenditore accusato di aver fatto assassinare la moglie. Quali possano essere stati gli argomenti trattati non è possibile sapere. Una sola cosa si sa, e cioè che Fenaroli non ha dato incarico per ora al suo difensore di procedere legalmente contro Egidio Sacchi.

Non c'è dubbio che dopo il permesso di colloquio concesso all'avv. Carnelutti il dott. Roberto Modigliani concederà anche ai difensori degli altri due imputati di incontrarsi con loro. Intanto proseguono a Milano le indagini del dott. Scirè, della Squadra Mobile romana, per effettuare nuovi accertamenti relativi soprattutto ai vari «alibi» presentati dai difensori di Raoul Ghiani.

E' stato lo stesso dott. Modigliani a dare incarico al funzionario di approfondire alcuni elementi in merito alle varie notizie divulgate dagli avvocati Sarno i quali avevano persino espresso l'intenzione di presentare una istanza di scarcerazione per Raoul Ghiani. Si tratterebbe comunque di indagini marginali tendenti soprattutto a dissipare qualsiasi ombra.

Anche oggi il funzionario romano è stato avvicinato dai cronisti milanesi che, però, non sono riusciti a rompere la sua riservatezza. «Ho già detto — ha risposto il dott. Scirè alle domande che gli sono state poste — che sto conducendo indagini sul giallo di via Monaci per incarico del giudice istruttore. Pertanto è ovvio che di più non posso aggiungere».

Morente l'autista d'un furgone investito dal treno al casello

Milano, 20 gennaio.

Verso le 11,50 di stamane, lungo la strada Bollate-Senago, all'altezza del casello 11 della ferrovia Nord-Milano, è avvenuto un grave incidente. Un furgoncino «1100», pilotato da Ezio Molla, salito sui binari della ferrovia mentre una sbarra del passaggio a livello era già abbassata, è stato travolto dal treno e trascinato per quindici metri. Inutilmente la guardiana del casello — Teodolinda Astolfi di 33 anni — aveva tentato di avvisare il Molla che stava arrivando il convoglio «237» diretto a Novara: neppure il lungo fischio del macchinista era valso a mettere in guardia l'automobilista.

L'urto è stato violentissimo: il camioncino è stato spinto per una quindicina di metri mentre il pilota è stato scaraventato fuori dalla cabina. Subito soccorso, il Molla è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale di Niguarda.

Una inchiesta è in corso per stabilire eventuali responsabilità: sembra, secondo i primi risultati, che i dispositivi di allarme del passaggio a livello fossero guasti da qualche tempo. La casellante, secondo quanto essa stessa ha riferito al magistrato, aveva presentato un lungo sopralo, per far presente il pericolo, già una settimana fa.

SEGRETARIA e RAGIONIERE

con pratica almeno biennale cercansi da importante Azienda americana. Inviare curriculum a casella 4056, S.P.I. - TORINO.

Visitate la
GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE
MOBILI DI CANTU'
TORINO - VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 17, primo piano
FACILITAZIONI Telef. 46-795

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

CASA angolare, corso Francia, 20 alloggetti, cornabagni, riscaldamento, ultima costruzione antiguerra, semi-ascensore, lusso reddito, 70.000.000. Occhiardi, Settembre 58. 515

CASA corso Marina Milano, 10 camere, 14 alloggetti, 24.000.000. Occhiardi, Settembre 58. 515

CASA esentata, regione Francia, sette alloggetti, terrocentrale, 15.000.000. Occhiardi, Settembre 58 515

CASA nuova costruzione 20 camere, 2 negozi, 4 garages, alloggi 1-2 camere tinello cucina bagno terme necessarie, vendiamo 33.000.000 reddito 8 %. Beltrame, XX Settembre 3, tel. 53-913.

CASA signorile zona Fiat Mirafiori composta 14 alloggi di una camera tinello cucinino bagno ripostiglio, in blocco vendesi, valutazioni. Telef. 661-291.

CASA 30 camere servizi, redditizio 16.500.000 mobili compresi, Carandino, Dizzoni 61. L0403

CASETTA vende privato 2 camere cucina servizi, frazione Leumann, richiede 2.400.000 più 1.000.000 mobili. Telefonare 781-311.

CENTRALE vende 3 camere cucina bagno. 3° piano. Telefonare 40-585.

CERCO azienda agricola con comoda abitazione. Fare offerta dettagliata Sella Cavalli Bianco, Cuneo. F0304

CERCO terreno mobili 1.000 circa collina panoramico Trofarello-Revigliasco per villetta. Scrivere casella 3079, SPI, Torino. M0561

CIALDINI 5, vendo signorili due camere tinello ingl. servizi, libori-occupati. Visita 14-16. 651

COMPRO casa in Torino, possibilmente centrale, massima spesa 30 milioni. Non tratto con mediatori. Scrivere casella 1349, SPI, Torino. 681

COMPRO contanti vera occasione negozio avviato, alloggio signorile semicentrale impegno capitale. Dettagliare casella 8373, SPI, Torino. F0370

CORSO Francia angolo via Bergamo alloggio 3 camere e servizi, rateazioni, vendesi. Telefonare 661-291. F0467

CORSO Francia 232, privato vende ai loggi liberi occupati, terzo piano, viale pomeridiana. Telef. 45-783. 86-752.

CORSO Moncalieri, moderna costruzione signorile 220 mq. panoramico eccezionale vendo. Telefonare 683-880. 678

CORSO Novara 3 bis interno cortile, 2° piano, vendo 1.000.000 camera cucina, gabinetto. Trattabile. 00328

CROCETTA Politecnico vendesi alloggio 3 camere tinello servizi. Telef. 50-770. 1061

DOGANA, piazza Castello 9, acquista vende, amministra, frazione case terreni Telefonare 50-377. 7676

DOMUS, Garibaldi 22, vende, via Millo angolo via Cesare, alloggi signorili ammezzi tinello cucinotto. Mutuo si lunghe rateazioni. 16519

DOMUS, Garibaldi 22, vende via Bonzo 68 (quasi angolo via Mongioverto) alloggi signorili 1-2 camere tinello, cucinino. Facilitazioni pagamento. 16519

DOMUS, Garibaldi 22, vende Borgata Vittoria, alloggiazioni alloggi signorili ammezzi, tinelli, cucinotto, volendo alliosi 15.000 mensili. Mutuo ai rateazioni. Telefonare 511-050. 16519

ERBA vendesi alloggio libero 4 camere cucinino 1.500.000. Telef. 705-190.

CENTRALE vende 3 camere cucina-bagno. 3° piano. Telefonare 40-585.

CERCO azienda agricola con comoda abitazione. Fare offerta dettagliata. Sella Cavalli Bianco, Cuneo. F0304

CERCO terreno mobili 1.000 circa collina panoramico Trofarello-Revigliasco per villetta. Scrivere casella 3079, SPI, Torino. M0561

CIALDINI 5, vendo signorili due camere tinello inglì servizi, libori-occupati. Visita 14-16. 651

COMPRO casa in Torino, possibilmente centrale, massima spesa 30 milioni. Non tratto con mediatori. Scrivere casella 1349, SPI, Torino. 681

COMPRO contanti vera occasione negozio avviato, alloggio signorile semicentrale impegno capitale. Dettagliare casella 8373, SPI, Torino. F0370

CORSO Francia angolo via Bergamo alloggio 3 camere e servizi, rateazioni, vendesi. Telefonare 661-291. F0467

CORSO Francia 232, privato vende ai loggi liberi occupati, terzo piano, viale pomeridiana. Telef. 45-783. 86-752.

CORSO Moncalieri, moderna costruzione signorile 220 mq. panoramico eccezionale vendo. Telefonare 683-880. 678

CORSO Novara 3 bis interno cortile, 2° piano, vendo 1.000.000 camera cucina, gabinetto. Trattabile. 00328

CROCETTA Politecnico vendesi alloggio 3 camere e servizi. Telef. 50-770. 1061

DOGANA, piazza Castello 9, acquista vende, amministra, frazione case terreni Telefonare 50-377. 7676

DOMUS, Garibaldi 22, vende, via Millo angolo via Cesare, alloggi signorili ammezzi tinello cucinotto. Mutuo si lunghe rateazioni. 16519

DOMUS, Garibaldi 22, vende via Bonzo 68 (quasi angolo via Mongioverto) alloggi signorili 1-2 camere tinello, cucinino. Facilitazioni pagamento. 16519

DOMUS, Garibaldi 22, vende Borgata Vittoria, alloggiazioni alloggi signorili ammezzi, tinelli, cucinotto, volendo alliosi 15.000 mensili. Mutuo ai rateazioni. Telefonare 511-050. 16519

ERBA vendesi alloggi liberi 4 camere cucinino 1.500.000. Telef. 705-190.

CENTRALE vende 3 camere cucina-bagno. 3° piano. Telefonare 40-585.

CERCO azienda agricola con comoda abitazione. Fare offerta dettagliata. Sella Cavalli Bianco, Cuneo. F0304

CERCO terreno mobili 1.000 circa collina panoramico Trofarello-Revigliasco per villetta. Scrivere casella 3079, SPI, Torino. M0561

CIALDINI 5, vendo signorili due camere tinello inglì servizi, libori-occupati. Visita 14-16. 651

COMPRO casa in Torino, possibilmente centrale, massima spesa 30 milioni. Non tratto con mediatori. Scrivere casella 1349, SPI, Torino. 681

COMPRO contanti vera occasione negozio avviato, alloggio signorile semicentrale impegno capitale. Dettagliare casella 8373, SPI, Torino. F0370

CORSO Francia angolo via Bergamo alloggio 3 camere e servizi, rateazioni, vendesi. Telefonare 661-291. F0467

CORSO Francia 232, privato vende ai loggi liberi occupati, terzo piano, viale pomeridiana. Telef. 45-783. 86-752.

CORSO Moncalieri, moderna costruzione signorile 220 mq. panoramico eccezionale vendo. Telefonare 683-880. 678

CORSO Novara 3 bis interno cortile, 2° piano, vendo 1.000.000 camera cucina, gabinetto. Trattabile. 00328

CROCETTA Politecnico vendesi alloggio 3 camere e servizi. Telef. 50-770. 1061

DOGANA, piazza Castello 9, acquista vende, amministra, frazione case terreni Telefonare 50-377. 7676

DOMUS, Garibaldi 22, vende, via Millo angolo via Cesare, alloggi signorili ammezzi tinello cucinotto. Mutuo si lunghe rateazioni. 16519

DOMUS, Garibaldi 22, vende via Bonzo 68 (quasi angolo via Mongioverto) alloggi signorili 1-2 camere tinello, cucinino. Facilitazioni pagamento. 16519

DOMUS, Garibaldi 22, vende Borgata Vittoria, alloggiazioni alloggi signorili ammezzi, tinelli, cucinotto, volendo alliosi 15.000 mensili. Mutuo ai rateazioni. Telefonare 511-050. 16519

ERBA vendesi alloggi liberi 4 camere cucinino 1.500.000. Telef. 705-190.

MURI negozio e grande magazzino affittasi, vendesi 13.000.000, reddito 10%. Beltrame, XX Settembre 3, telefono 53-913. P0744

MURI negozio retro affittasi, vendiamo 3.400.000, reddito 8%. Beltrame, Venti Settembre 3, telefono 53-913. P0745

MURI negozio affittasi bar, angolare, vetrine aperture, ottimo centro commerciale, periferico, vendiamo 12 milioni più mutuo, reddito 8%. Beltrame, XX Settembre 3. 00114

MURI, 1-2 camere tinello, vendesi 950.000, 1.000.000 mutuo. Paolo Sarpi n. 82. G0380

OCCASIONE frazionamo casa signorile, corso Racconigi 18, 1.000.000 vano Gabetti, Vittorio Emanuele 20. 600

OCCASIONE San Paolo, recente costruzione, tre camere grande cucina box servizi, vendo. Telefonare 53-601.

PARELLA angolissa D vendesi 1-2 camere tinello cucinino. Telefon. 46.375. 790-261. 625

PIANO completo 4 stanze doppi servizi cucina, vendesi Crocetta. Telef. 683-457.

PIAZZA Chironi alloggi vendonsi 3 camere tinello cucinino. Telef. 46-578.

PIAZZA Rivoli, affittasi vendesi alloggio due camere, cucina, servizi autoriscald. Telefonare 888-896. B0532

PIED-A-TERRE, camera ingresso, bagno, vendo: Farnesi, Mazzini 4. 653

PRECOLLINARE in palazzina via Moncalvo 55, vendesi appartamento 3 camere, salone, doppi servizi, garage.

PRECOLLINARI, bellissima posizione, via Brioca 6, vendonsi alloggi signorili.

PRIVATO vende terreno mura signorile progetto approvato 90 camere. Telefonare 661-500. L0392

PROPRIETARIO vende alloggio libero Portici Porta Susa, ambienti grandi, riscaldato, 3° piano. Telefonare 770-736.

PROPRIETARIO vende direttamente casa nuova molto facilitazioni pagamento parte terreno. Telefonare 675-339.

RATEAZIONI alloggio 1 camera tinello cucinino bagno; altro 2 camere tinello cucinino bagno. Via Chiala 3, vendesi. Telefonare 661-291. F0471

RINNOVAMENTO casa appartamenti negozi. Gesso, Fassino, via Po 8, telefono 528-986. 00344

RIVIERA Levante vendesi area fabbricabile posizione incantevole quieta sul mare. Scrivere casella 36 E, SPI Genova. 1688

SANREMO signorile soleggiato ampio terrazzo centralissimo vendesi, Zeglman, via Nuvoloni. L0412

SANREMO vendiamo 2 appartamenti signorili centrali 2 camere servizi sole mare 1.500.000. Ippocrate, Matteotti.

SPENDO massimo 20 milioni per acquisto casa centrale, pagamento immediato. Scrivere casella 1349, SPI, Torino.

SPOTORNO, fronte mare, giardini pubblici, villette due alloggi indipendenti, mesi 6-7, giardino, divisione eventuale, vendo 11.000.000. Dott. Marengo, Cavour 2, Spotorno. 1061

TERRENI industriali, posti, ingegn. centrale periferia alloggio vendo. Telefono 688-569. M0494

TERRENI progetti approvati, zone Perella, Castello, Alberoni, Valpiana, vialine. Facilitazioni, combinazioni, permute. Telefonare 528-687.

TERRENO sabbionino piantamento pioppi giornate otto, vendesi. Telef. 511-113.

TERRENO corso Brunelleschi, progetto approvato, camere 40, lusso fabbricato 180 mq. vendesi. Tel. 49-500. M0503

TERRENO industriale da 1200 a 2000 mq. acquistasi direttamente. Tel. 534-985.

TERRENO mq. 1700 costruzione villa, casa, Mercatieri, vendesi. Cravanzola, Cernaia 40. 613

TERRENO mq. 2000, industria civile zona Sassi, strada, Cravanzola Cernaia 25. 618

TERRENO E, Mauro inizio strada Rivoli 2500 mq. vendesi, permutasi con alloggio Torino. Tel. 45.302. M0509

TERRENO via Napione proprio 36 mq. vendesi 8.000.000. Telefonare ore pasti 670-155. 12733

VENDESI alloggio due camere tinello cucinino, via Monastiglia. Telefon. 778-373.

VENDESI camera vicino Lancia uso abitazione magazzino. Telefonare pomeriggio 388-460. 00314

VENDESI mansarda 4 camere giardino e ortinello, vicinanze Asti, L. 1.800.000. Scrivere casella 3079, SPI, Torino.

VENDESI diversi alloggi zona Lingotto. Telefonare n. 683-883 ore pasti. C0319

VENDESI ventisei intermediari alloggio pressi Crocetta due grandi camere tinello riscaldato servizi interni bagno esentato. Telefonare 683-279. 00773

VENDESI terreno centrale Rivarolo mq. 3500 esposti mq. 600 zona industriale e abitazione. Scrivere C.A.I.P., Rivarolo Canavese. L0424

VENDO alloggetto primo rialzato camera tinello cucinino bagno. Telef. 884-064.

VENDO terreno civile industriale mq. 10.800, lire 2000 mq., corso Francia. Telefono 781-405. B0830

(Continua a pag. 10)

ULTIME NOTIZIE

Votata l'organizzazione interna dell'Assemblea

Norme severe regoleranno i lavori dei deputati francesi

Vietati i contrasti personali, le ingiurie, l'ostruzionismo - Il governo manterrà, di fronte alla Camera, una posizione di forza e di indipendenza

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 20 gennaio.

Le offese fra deputati, le proposte demagogiche e gli interminabili discorsi ostruzionistici sono ormai vietati nel Parlamento francese. Questa decisione è stata presa nella seduta di oggi, che è stata l'ultima svoltasi con i vecchi sistemi, durante la quale l'Assemblea nazionale ha discusso il nuovo regolamento interno.

La Costituzione della Quinta Repubblica ha stabilito che il governo viene creato dal Presidente della Repubblica ed è responsabile davanti al Parlamento. Si tratta però di un principio generale, il cui valore dipende da come sarà applicato: il regolamento dell'Assemblea acquista perciò un'importanza eccezionale, perché definisce il funzionamento delle nuove istituzioni ed attribuisce un numero preciso allo svolgimento della vita pubblica.

Consapevoli di questa importanza, i deputati erano più numerosi del solito all'apertura della seduta di stamane, benché non fossero ancora in vigore le sanzioni contro l'assenteismo. Persino Maurice Thorez, che non partecipa quasi mai alle riunioni di Palazzo Borbone, era presente, a capo dei dieci deputati comunisti (che ormai non potranno più avere un gruppo proprio, perché è stato deciso che per costituire un gruppo parlamentare occorrono almeno trenta deputati).

Fra i vari divieti contenuti nel nuovo regolamento, c'è anche «la costituzione di gruppi tendenti a difendere interessi particolari, locali o professionali». Gran parte del lavoro legislativo, invece che nell'emiciclo, si svolgerà nelle commissioni, ridotte a sei; i loro membri avranno l'obbligo di partecipare alle riunioni sotto pena di venire dimessi d'ufficio.

I ministri potranno presentarsi davanti alle commissioni per dare chiarimenti quando lo riterranno opportuno; però le commissioni non potranno convocare i ministri come facevano prima: dovranno rivolgerne domanda attraverso il Primo Ministro. I verbali dei lavori compiuti dalle commissioni parlamentari diventano segreti.

In quanto ai dibattiti nell'emiciclo, il nuovo regolamento limita la durata dei discorsi e vieta che vengano letti. Stabilisce poi che «ogni attacco personale, ogni interpellanza da deputato a deputato, ogni interruzione che turbi l'ordine, è vietata». L'Assemblea voterà a mano levata: i deputati non potranno più chiedere altre forme di scrutinio, come facevano prima al solo fine di ritardare decisioni che apparivano ormai inevitabili.

Le interpellanze vengono severamente disciplinate e dovranno essere accompagnate da una mozione di censura firmata da almeno un decimo dei deputati. Le misure disciplinari vanno dal richiamo all'ordine alla esclusione temporanea, e possono essere accompagnate dalla sospensione di una parte della indennità parlamentare nei casi più gravi.

Nella seduta di oggi il nuovo regolamento è stato sottoposto a numerose critiche, anche da parte di deputati della maggioranza ministeriale. Una delle misure più criticate è stata quella che vieta ai membri dell'Assemblea nazionale di presentare proposte di legge, o anche emendamenti a proposte governative, che porterebbero come conseguenza un aumento di spese e una diminuzione delle entrate pubbliche. L'ex-presidente del Consiglio René Pleven ed il rappresentante del gruppo socialista, Dejean, si sono opposti ad alcune delle nuove norme. La maggior parte degli articoli del regolamento sono stati però approvati, in qualche caso con lievi modificazioni. La discussione verrà conclusa domattina.

s. v.

Adenauer si consulta anche con l'opposizione

Bonn, 20 gennaio.

Adenauer ha convocato per domani alla Cancelleria i capigruppo parlamentari, ai quali farà una relazione sulla politica internazionale come si delinea dopo il viaggio di Mikoyan negli Stati Uniti. Farà seguito una discussione durante la quale i rappresentanti dei partiti esporranno il loro punto di vista intorno all'atteggiamento che il governo federale dovrebbe assumere in vista dell'attività politico-diplomatica degli occidentali per la risposta a Mosca.

Parlando al gruppo parlamentare del partito di maggioranza, il ministro degli Esteri Von Brentano ha ripetuto il «chiaro no» del Cancelliere alle proposte di Krusciov su Berlino e sul trattato di pace. Ma ha aggiunto che «non si deve limitarsi al semplice no». Per quest'ultima ragione, ha continuato il Ministro, sono in corso le consultazioni con gli alleati. Von Brentano ha poi ricordato che «il mondo è davanti a mesi movimentati e non vi è nessuna soluzione senza rischio», ma tuttavia bisogna trovarne uno che non metta in pericolo la libertà.

Il capo dei ribelli assisterà appena guarito alle prime udienze

Nelle carceri di «La Cabana» seguaci di Batista in attesa del processo (Telefoto)

Fidel Castro ha la polmonite
Sospesi i processi ai detenuti politici

Garanzie dell'esercito rivoluzionario sulla legalità dei giudizi: gli imputati potranno appellarsi contro le sentenze capitali

L'Avana, 20 gennaio.

Fidel Castro è a letto, con la febbre alta, nel suo appartamento all'Hôtel Hilton. La natura e la gravità della malattia non sono chiare. La segretaria del capo dei ribelli, signora Bianco de Ponce, ha accennato stamane ad un inizio di polmonite, mentre la sua guardia personale ha detto che si tratta di «un brutto caso d'influenza» e che Castro è in condizioni di estrema debolezza.

Uno specialista di malattie polmonari ha visitato il paziente ordinando che nessun estraneo sia ammesso nella sua stanza. Finora non è stato diramato alcun bollettino medico. E' da escludere che il capo dei ribelli possa lasciare domani il letto per assistere alla grande manifestazione indetta a L'Avana per celebrare la vittoria. Il fratello di Fidel Castro, Raoul, è da ieri nella capitale.

Prima che le condizioni di salute di Castro fossero rese note, era stato annunciato il rinvio a domani dell'inizio dei processi contro i seguaci di Batista. Altri giudizi in corso a Matanzas sono stati sospesi e un portavoce dell'esercito ha dichiarato che l'ordine è stato esteso a tutta l'isola. Il Quartier generale dell'esercito a Campo Columbia ha dichiarato che l'inizio dei processi a L'Avana è stato rinviato perché non è stata ancora messa a punto la procedura che sarà seguita unicamente per assicurare una «vera giustizia», ma non si esclude che il rinvio sia dovuto alla malattia di Castro, che desiderava essere presente alle prime udienze. L'apertura dei processi potrebbe ora dipendere, perciò, dalle sue condizioni di salute.

I detenuti da giudicare sono oltre 600 solo a L'Avana. Il consulente giuridico dell'esercito rivoluzionario, magg. Miguel de Estrada Ramos, ha detto che «si stanno compiendo tutti gli sforzi per proteggere la vita dei prigionieri» e che ad essi «sarà data la possibilità di far valere la propria innocenza». Gli imputati saranno assistiti da difensori di fiducia o designati dall'esercito, e potranno ricorrere in appello.

De Estrada ha precisato che i detenuti compariranno prima davanti a un Tribunale rivoluzionario composto di tre ufficiali. Se saranno riconosciuti colpevoli, potranno appellarsi. Per ciascuno di essi sarà costituita una Corte d'Appello separata, composta di cinque ufficiali ribelli. Il maggiore De Estrada ha poi affermato che il diritto di appello non rinvierà indebitamente il corso della giustizia e ha dichiarato di ritenere che esso potrà rinviare le eventuali esecuzioni capitali di due settimane, qualora i prigionieri vengano riconosciuti colpevoli e il loro appello non venga accolto.

Ieri sono stati giustiziati a Camaguey altri nove «criminali di guerra». Secondo fonti dei ribelli, dalla fuga di Batista ad oggi sarebbero state fucilate 220 persone.

L'ex-dittatore Batista ha chiesto asilo politico alla Francia?

Parigi, 20 gennaio.

Fonti vicine al governo francese hanno annunciato stasera che l'ex-dittatore Fulgencio Batista ha chiesto asilo alla Francia. La notizia non è stata ufficialmente confermata. L'ex-presidente di Cuba avrebbe chiesto attraverso le vie diplomatiche il permesso di venire a Parigi.

L'eventuale arrivo di Batista nella capitale francese farebbe sorgere il problema della sua sicurezza personale.

Con un reattore "Comet" diretto in India

Partito per il giro del mondo il principe Filippo d'Edimburgo

Il viaggio per rafforzare i legami inglesi con il Commonwealth - Nel mese di aprile il ritorno a Londra - Accompagnerà poi Elisabetta II nel Canada

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 20 gennaio.

Il principe Filippo, duca di Edimburgo e marito della regina Elisabetta, è partito oggi da Londra a bordo di un Comet diretto a Nuova Delhi, in India, prima tappa di un completo giro intorno al mondo. Sarà la prima visita d'un membro della famiglia reale alla Repubblica indiana che, nell'ambito del Commonwealth, riconosce la regina come «capo».

Il principe resterà assente sino alla fine di aprile e farà soste in tutte le principali città dell'Oriente dove l'influenza britannica è particolarmente sentita. Il viaggio comprenderà tutto l'India e il Pakistan (il Pakistan dove la Gran Bretagna ha lasciato, dopo la concessione dell'indipendenza, un'imponente eredità di organizzazione burocratica, giudiziaria, agricola, culturale, commerciale e industriale, nonché un'importante rete ferroviaria, e dove la lingua inglese rappresenta ancor oggi il punto di contatto fra genti di razze, religioni e lingue diverse.

Dall'India e dal Pakistan il principe passerà a Rangoon; qui prenderà imbarco sullo yacht reale «Britannia» che lo porterà a piccole tappe verso Singapore, Hong-Kong, le isole Salomone, le Gilbert e le Christmas, in questa ultima la Gran Bretagna ha compiuto i suoi esperimenti atomici. Traversato il Pacifico e il canale di Panama, egli si recherà verso i possedimenti inglesi delle isole Bahamas e finalmente a Bermuda; di qui, in aereo, rientrerà a Londra.

Il soggiorno londinese durerà soltanto il mese di maggio; agli inizi di giugno la regina Elisabetta e suo marito si recheranno ad inaugurare quella che potrebbe passare alla storia come una delle grandi opere umane di questo secolo: gli impianti del fiume S. Lorenzo, che metteranno i grandi laghi del continente nordamericano in contatto diretto con l'Oceano Atlantico.

Durante il suo viaggio il principe Filippo porterà al Presidente della Repubblica indiana, Rajendra Prasad, un invito formale per una visita di Stato a Londra. Questa visita — il primo contatto tra la Regina e il Capo della più grande repubblica che faccia parte del Commonwealth — aprirà a sua volta la strada alla visita di Stato che la regina Elisabetta compirà in India nel 1960.

r. a.

Il sovrintendente della regina rinuncia alle sue memorie

Londra, 20 gennaio.

L'ex-sovraintendente del Castello di Windsor, William Ellis, ha promesso oggi in tribunale di non raccontare altri segreti concernenti la vita privata della regina Elisabetta, del principe Filippo e della famiglia reale. Egli ha rinunciato a pubblicare il resto delle sue memorie.

Un giornale di Londra, il *Sunday Pictorial*, aveva iniziato la pubblicazione a puntate del racconto dei nove anni trascorsi da Ellis come sovraintendente nel Castello di Windsor. La prima puntata provocò però una ingiunzione di sospensione per diritto intervento della regina, fatto questo estremamente raro nella storia del costume britannico. Lasciando il servizio, Ellis aveva formalmente promesso di non rivelare nulla sulla vita dei sovrani.

Nel capitolo che è stato pubblicato Ellis ha parlato dei problemi rappresentati dal bagno della regina e dalle abitudini di Filippo quando va a dormire. Egli riferiva anche che la regina si dimostrava enormemente economa, che stava attenta ai centesimi e si rifiutava ripetutamente di cambiare le vecchie lampade più volte. Infine il sovrintendente prometteva di rivelare nei prossimi capitoli nuovi aspetti del romanzo d'amore nato fra la principessa Margaret e Peter Townsend.

Il procuratore generale ha sostenuto che gli scritti di Ellis rappresentavano «una chiara violazione» di una promessa che Ellis aveva fatto al momento di lasciare la casa reale, e cioè di non pubblicare nulla concernente la famiglia reale.

«E' chiaro — ha affermato il giudice — che egli è venuto meno al suo impegno».

La promessa di Ellis, fatta a mezzo del suo avvocato di non pubblicare nessun'altra informazione concernente la casa reale, ha un carattere permanente. Il giudice ha condannato Ellis al pagamento delle spese processuali.

Allo scienziato Von Braun la medaglia d'oro del Congresso

Washington, 20 gennaio.

Il presidente Eisenhower ha concesso oggi allo scienziato tedesco Wernher Von Braun la medaglia d'oro per i servizi resi agli Stati Uniti. La decorazione fu istituita nel 1954 dal Congresso americano.

Nella citazione che accompagna la medaglia si dice fra l'altro che sotto la capace e coraggiosa guida di Von Braun gli scienziati americani hanno ampliato la conoscenza scientifica, sviluppato nuove armi e lanciato nello spazio il primo satellite americano.

Ieri sono stati giustiziati a

Il governo militarizza i trasporti in Argentina per stroncare gli scioperi

A Buenos Aires i servizi pubblici in funzione all'80 per cento - Graduale ritorno alla normalità - I sindacati peronisti, battuti, revocherebbero le agitazioni

Buenos Aires, 20 gennaio.

Per la terza giornata consecutiva il movimento di sciopero generale ha parzialmente paralizzato l'Argentina, ma la agitazione sta perdendo il suo vigore in tutto il Paese, mentre nella capitale e nei grandi centri del Paese l'attività tende a tornare alla normalità.

Lentamente i trasporti urbani hanno ripreso a funzionare nella capitale. Il traffico si è svolto oggi abbastanza regolarmente per la riapparizione degli autobus e dei tassì, i cui addetti non hanno voluto correre il rischio di essere deferiti davanti alle Corti marziali. Il governo aveva infatti ordinato ieri sera la mobilitazione dei servizi pubblici, facendo presente che qualsiasi astensione dal lavoro non giustificata sarebbe stata giudicata dalle autorità militari. In ciascun veicolo un agente ed un soldato vigila per evitare incidenti. Finora non si ha notizia di disordini.

Nel centro delle città molti negozi hanno riaperto. I mercati funzionano; gas ed elettricità hanno assicurato i servizi. I giornali non sono però usciti. Il governo è ottimista. «Domani sarà tutto finito — ha detto un portavoce —. Oggi i trasporti hanno funzionato al 75-80 per cento, fra 24 ore lo sciopero dei comunisti e dei peronisti sarà completamente sfasciato».

In realtà i sindacati appartenenti alla centrale detta «del 62», a tendenza peronista, quella centrale «del 32», a tendenza socialista ma anticomunista, e quelli della centrale «del 19», raggruppante sindacati indipendenti e comunisti, hanno mantenuto l'ordine di sciopero per oggi, ma la centrale «del 32» lo farà terminare questa notte, e quella «del 62» ha pubblicato un comunicato nel quale sottolinea «il trionfo compiuto delle organizzazioni popolari». Ciò potrebbe significare che anche i peronisti, ritenendo raggiunti i loro obiettivi, si accingerebbero a revocare l'ordine di sciopero che avevano lanciato per una durata illimitata.

Un rapporto negli Stati Uniti sulle forze russe e americane

Washington, 20 gennaio.

Al termine di una conferenza della Commissione senatoriale per le Forze Armate, il ministro della Difesa Neil Mcelroy ha dichiarato ai giornalisti che gli Stati Uniti posseggono il potenziale bellico necessario per distruggere chiunque attaccasse il Paese. Egli ha espresso l'opinione che non vi sarà una guerra generale in quanto gli Stati Uniti hanno la capacità di distruggere chiunque osasse iniziarla.

Il presidente della commissione Richard Russell ha comunque tenuto a dire che nel corso della conferenza alcuni dei presenti non condividevano l'opinione di Mcelroy. Durante la seduta è stato condotto uno studio comparativo fra il potenziale bellico americano e quello sovietico.

Il generale Twining, capo di Stato Maggiore Generale, ha detto nella stessa riunione che la maggior minaccia all'America e al mondo libero continua ad essere «il programma di espansione aggressiva del comunismo. Non c'è dubbio — ha proseguito — che la Russia sta compiendo grandi progressi per il rafforzamento della propria macchina bellica; ed è ciò che facciamo anche noi».

Twining ha spiegato che i mezzi d'attacco americani a vasto raggio pongono gli Stati Uniti nella possibilità di reagire efficacemente alla guerra fredda, alle guerre limitate o locali, e ad una guerra generale. Gli Stati Uniti superano la Russia quanto a bombardieri a reazione intercontinentali e a bombardieri a medio raggio. «I nostri bombardieri sono comandati dai migliori piloti del mondo. Essi sono pronti».

«Anche la nostra potenza navale è superiore a quella sovietica, anche se la Russia ha ottenuto sostanziali miglioramenti dalla fine della guerra. La Russia ci è superiore in numero di sommergibili, ma gli Stati Uniti posseggono un maggior numero di sottomarini nucleari».

Messaggio di Eisenhower sulla ripresa economica

Washington, 20 gennaio.

Nel «rapporto economico» annuale trasmesso oggi al Congresso americano, il presidente Eisenhower ha presentato un quadro incoraggiante della prospettive economiche degli Stati Uniti. Si tratta del terzo ed ultimo messaggio annuale del Presidente al Congresso, secondo la tradizione americana. Eisenhower dichiara nel documento che vi sono tutte le ragioni per pensare che la ripresa economica manifestatasi negli Stati Uniti nel secondo trimestre del 1958 tenderà a proseguire e ad accentuarsi nei mesi prossimi.

Secondo il Presidente, la ripresa degli investimenti industriali e commerciali, la cui contrazione nel 1957 era stata una delle cause della recessione, «è forse già in atto» ed il movimento di liquidazione degli «stocks» industriali e commerciali dovrebbe terminare al più presto.

Eisenhower afferma nel suo messaggio che l'espansione economica dovrebbe essere proseguita in funzione di prezzi stabili e che il governo americano si sforzerà di realizzare tale obiettivo con una sana politica finanziaria; il Presidente ha invitato la Nazione a seguire questo esempio in tutti i campi. Il messaggio pone in rilievo che il modo in cui l'economia americana ha superato la recessione all'inizio del 1958 ha dimostrato il suo carattere fondamentalmente sano. Il Presidente si è compiaciuto per la ripresa economica, nel corso degli ultimi anni, dell'Europa occidentale e del Giappone ed ha affermato che la politica economica estera degli Stati Uniti tende essenzialmente «a mantenere la reciproca sicurezza, a creare le condizioni favorevoli agli scambi tra le nazioni e ad aiutare lo sviluppo economico del mondo libero».

Il Presidente ha annunciato che gli Stati Uniti e gli altri Paesi membri della Banca mondiale e del fondo monetario internazionale hanno deciso di aumentare le risorse dei due organismi. Gli Stati Uniti hanno allo studio la creazione di una banca regionale per l'America latina e hanno già fatto sapere che appoggeranno la eventuale fondazione di un istituto regionale per lo sviluppo economico dei Paesi arabi.

E' anche allo studio un'associazione di sviluppo internazionale che verrebbe affiliata alla banca mondiale e si occuperebbe dei prestiti ai Paesi meno sviluppati, rimborsabili interamente o parzialmente nella moneta del Paese che contrae il prestito.

La Camera riprende i lavori dopo un mese di vacanze

Risposta ad alcune interrogazioni: le elezioni a Napoli, la pesca in Adriatico, l'olio d'oliva
Oggi il dibattito sull'inchiesta Giuffrè mentre il Senato discuterà la liberalizzazione dei mercati

Roma, 20 gennaio.

La Camera, dopo un mese di vacanze, ha ripreso oggi le attività con una seduta in tono minore, svoltasi in un'aula quasi deserta e tutta dedicata allo svolgimento di varie interrogazioni. I lavori più interessanti avranno inizio soltanto domani con la discussione sulla «inchiesta Giuffrè» alla Camera e con il dibattito al Senato della legge sulla «liberalizzazione» dei mercati. Per questo provvedimento non si prevedono sorprese; e la legge dovrebbe essere senz'altro approvata nel testo governativo che già tiene conto degli emendamenti chiesti dalle sinistre al primo disegno di legge sulla materia, quello che fu poi bocciato dalla Camera. Più acceso sarà il dibattito a Montecitorio, che potrebbe chiudersi con un voto di fiducia sui risultati dell'inchiesta.

Oggi il sottosegretario Folchi ha dato spiegazioni sul rinnovo della convenzione italo-jugoslava per la pesca nell'Adriatico, dicendo che il governo è stato mosso anzitutto da motivi di sollecitudine per le condizioni disagiate dei nostri pescatori, concordando una serie di modalità a cui i comandanti dei battelli militari jugoslavi devono attenersi in caso di cattura di battelli italiani. Inoltre vantaggi indiretti potranno derivare ai nostri pescatori, specie del medio e basso Adriatico, dalla nuova delimitazione delle zone di pesca e dislocazione dei porti di rifugio.

A numerosi deputati che avevano chiesto al governo di fissare la data delle elezioni a Napoli il sottosegretario Mazza ha risposto che i commissari straordinari si sono trovati di fronte a problemi di tale vastità e complessità da non poterli risolvere entro i sei mesi stabiliti dalle norme vigenti sulla durata delle amministrazioni straordinarie. A Napoli quindi le elezioni amministrative non potranno essere indette molto presto.

Sulla sofisticazione dell'olio di oliva con grassi animali ha parlato il sottosegretario Angrisani, precisando che negli ultimi sei mesi dello scorso anno sono stati effettuati 3.318 sopraluoghi e sono state elevate 190 denunce all'autorità giudiziaria. Il ministero della Agricoltura ha presentato al Parlamento due disegni di legge concernenti la classificazione ufficiale degli oli di oliva e l'istituzione di un'imposta di fabbricazione sull'olio di oliva rettificato B.

Sono poi state annunciate interrogazioni sull'imponibile della mano d'opera in agricoltura e sul delitto di via Monaci (il «caso Fenaroli») che verranno discusse al più presto.

e. a.

La risposta del comm. Giuffrè alla «predica» di Einaudi

Bologna, 20 gennaio.

Il comm. G. B. Giuffrè ha dichiarato di aver letto attentamente la scritto di Luigi Einaudi contenuto nella sua ista dispensa di «Prediche inutili». «Nulla avrei da obiettare alle considerazioni del grande maestro Luigi Einaudi — egli ha detto — anche se qualche parola mi tocchi con molto vigore. E' ottima cosa — ha proseguito — che si proponga lo studio della disciplina economica anche nei seminari per far conoscere al clero la differenza tra morale ed economia. Per mio diletto, ho studiato molto sui testi dei grandi maestri ed ho sempre contemplato la grandiose opere concrete elevate dal clero attivo: in nessuna pagina di economia ho mai trovato la spiegazione del miracoloso meccanismo. Ora sarei portato a pensare che se il sacerdote, digiuno di scienza economica, ha fornito consigli di enorme costo e pregio, dotati di eterna vitalità, dopo la preparazione teorica potrebbe dare delle grandi sorprese... Bisognerebbe conoscere le leggi della divina Provvidenza, e non altro».

Sicurezza sulla strada

Alla «operazione fari» segue «occhio alle strisce»

Roma, 20 gennaio.

L'associazione nazionale «Via sicura» — che nello scorso anno, in collaborazione con l'Automobile Club d'Italia, ha svolta l'«operazione fari» (operazione che offriva agli utenti motorizzati il controllo gratuito degli apparecchi di illuminazione) — organizza ora una seconda manifestazione imperniata sull'argomento della sicurezza per i pedoni.

La manifestazione — che si svolgerà dal 26 febbraio al 9 marzo in 120 Comuni d'Italia — intende richiamare l'attenzione dei pedoni su quelle che sono le particolarità della sicurezza della strada ed avrà per titolo «Occhio alle strisce». Poiché la sicurezza dei pedoni è data soprattutto dagli attraversamenti pedonali, questo slogan sottolinea l'attenzione dei guidatori, ed in genere di tutti i «motorizzati» sugli attraversamenti per poter moderare in tempo la velocità ed all'occorrenza fermarsi, per lasciare la precedenza ai pedoni, come stabilito dalla legge.

L'associazione fornirà gratuitamente ai Comuni 300.000 manifesti illustranti il comportamento dei pedoni, nonché 1.000.000 di «dépliants» che saranno consegnati dai vigili urbani ai pedoni ed ai guidatori.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Commerciante di vini si uccide facendosi stritolare dal treno

Un commerciante di vini all'ingrosso, Quintilio Volpiano, di 68 anni, abitante in corso Bramante 10 con la moglie e la figlia, si è ucciso ieri mattina verso le 11 gettandosi sotto il treno. Aveva lasciato la città di buon mattino, si era recato a Chivasso, di qui aveva preso la strada per Montanaro fermando la sua 1400 al km. 2. Poi si era messo a passeggiare lungo il sentiero che costeggia la ferrovia Torino-Aosta.

Quando vide arrivare il rapido, attese che fosse a pochi metri, si portò le mani agli occhi, e si gettò sotto le ruote della motrice.

Il suo gesto fu così improvviso ed imprevisto che il guidatore potè iniziare la manovra di frenata solo dopo l'investimento. La locomotrice trascinò con sè per una cinquantina di metri il corpo del commerciante orrendamente straziato.

I carabinieri hanno trovato sulla 1400 il libretto di circolazione intestato al Volpiano ed uno scritto con il quale salutava moglie e figlia e chiedeva perdono, perché si toglieva volontariamente la vita.

I motivi del suicidio vanno ricercati, probabilmente, nelle difficoltà finanziarie in cui era venuto a trovarsi da breve tempo e per ragioni non ancora accertate. Egli era comproprietario di una ditta vinicola presso i magazzini di corso Dante 60.

Ustionato dallo scoppio d'un bidone di solvente

Il saldatore Antonino Devenuto, di 38 anni, residente a Collegno in via Cimarosa 9, è rimasto vittima ieri pomeriggio di un pauroso infortunio che, per un caso eccezionale, si è risolto senza gravi conseguenze. Verso le 14 egli stava lavorando nella fabbrica Sacchetti, di via Era 5. Con la fiamma ossidrica doveva tagliare la lamiera di un bidone che tempo addietro aveva contenuto del solvente. D'un tratto il recipiente esplodeva: una gran fiammata avvolgeva l'operaio ed una miriade di schegge venivano proiettate tutt'intorno; alcuni vetri dell'officina andavano in frantumi. Il Devenuto era subito trasportato al Martini dove i sanitari gli riscontravano lievi ustioni guaribili in una settimana.

Derubata da un ciclista mentre va a fare la spesa

Un giovane ciclista, che indossava una tuta da operaio, ieri mattina verso le 11 ha strappato di mano la borsetta contenente 23 mila lire alla casalinga Scolastica Bollito di 60 anni abitante in via Sostegno 3. La donna, uscita per la spesa, stava percorrendo via Valgioie quando venne affiancata e rapinata dal ciclista che riuscì poi a fuggire nonostante le grida della vittima.

— La ventinovenne Domenica Albera sorprendeva ieri un ladro nella cantina di via Ostavia 9; tentava di fermarlo, ma l'uomo le dava una spintona e la faceva ruzzolare per le scale. Le grida della Albera, che nella caduta aveva riportato leggere ferite e contusioni, attiravano l'attenzione degli inquilini. Il ladro veniva raggiunto ed consegnato immobilizzato. Più tardi agenti della P. S. Vanchiglia lo prendevano in consegna e lo identificavano per il verniciatore disoccupato Sergio Gavretto di 25 anni, da Moncalieri.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con fede e cristiana rassegnazione, è mancata improvvisamente la signora

Angela Cardino

Addolorati lo annunciano: il marito **Enrico**, il figlio rag. **Giovanni**, la nuora, i nipotini **Enrico** e **Giorgio** che tanto adorava, il fratello **Francesco**, la sorella **Natalina**, gli zii, l'affezionata zia **Carolina**, cognati, nipoti, parenti tutti e la fedele **Virginia**.

Un particolare ringraziamento al dott. Piccarolo che le fu prodigo di cure.

I funerali avranno luogo giovedì 22 gennaio alle ore 9.30, partendo dalla propria abitazione via Sestriere 7, Borgo San Pietro, Moncalieri.

La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Nichelino.

Servizio autopullman.

Il **Personale** della Ditta **Comiglio Cardino - Serramenta**, prende viva parte al dolore dei signori Enrico e rag. Giovanni e si associa al lutto che li ha colpiti.

Carla Grihaudi e famiglia partecipano con vivo dolore al lutto che ha colpito l'amico carissimo Enrico Cardino e famiglia.

Le famiglie: **Bellero, Bressa, Merighi** e **Boitaro** prendono vivissima parte al lutto della famiglia Cardino.

Si associano al dolore della famiglia Cardino gli amici:
coniugi **Casetta**,
famiglia **Rosso**,
coniugi **Musso**,
famiglia **Allodio**.

La **Fonderia** e **Officine Meccaniche Limone & C.**, partecipano al grave lutto per la dolorosa perdita della compianta signora

Angela Cardino

La famiglia **Resta** partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Cardino.

Nella pace del Signore è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Olga Balp

A funerali avvenuti, come desiderio della cara estinta, lo annunciano la sorella **Maria**,
i fratelli: **Alessandro** con la moglie **Silvia Caselli** e i figli **Mario** e **Paolo**,
Enrico con la moglie **Tiburga Perin** e la figlia **Anna** e **Olga**,
i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Cesare Giordano ed agli Assistenti per le amorevoli cure prodigate.

Torino, 18 gennaio 1959.
Via Ponza 4.

Maria Laura Mesnie prende viva parte al lutto della famiglia.

Dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi, si è spenta

Rosa Maiano

Angosciati lo partecipano: il fratello, i nipoti, le cognate e parenti tutti.

La salma sarà trasportata a Trana ove avranno luogo i funerali giovedì 22 corr. alle ore 10.

Si ringrazia anticipatamente coloro che prenderanno parte al dolore della famiglia.

La salma partirà da corso Umbria 20 alle ore 9.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Scalambro (Batistin)

Per sapersi desideri del suo Estinto, ne danno annuncio a cose avvenute: la moglie **Maria Meisa**, il figlio **Ettore** con la moglie **Anna Dessal** e piccola **Maria Clotilde**; sorelle e parenti tutti.

Torino, 18 gennaio 1959.
Via Pietro Gloria, 12.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Quintilio Volpiano

di anni 68

L'annunciano con strazio infinito la moglie, la figlia, fratelli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 21 corr. alle ore 15 al Cimitero generale.

Dopo brevissima malattia, cristianamente è mancata ai suoi cari

Rina Sacchetto nata Barovetto

Ne danno il triste annuncio il marito **Giuseppe**, sorelle, cognati, nipoti.

I funerali oggi 21 corr. ore 15 da corso Regina Margherita 121.

La presente serve di ringraziamento.

Nell'ottavo, tristissimo anniversario della prematura scomparsa del loro adorato

Lallo Reyneri

i genitori, i parenti, con immutato inconsolabile dolore, lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono.

La S. Messa di suffragio sarà celebrata stamane a S. Carlo, alle ore 11.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Amedeo Coriana

la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto.

La Messa di suffragio verrà celebrata il 22 gennaio nella chiesa di S. Cristina, alle ore 11.

Nel decimo anniversario della morte di

Roberto Pietro Bragante

i familiari lo ricordano con immutato dolore e rimpianto.

21-1-1907 — 21-1-1959

Dott. Ing. Nanni Barili

I suoi cari ancora e sempre lo piangono e lo ricordano a tutti coloro che gli vollero bene.

Gli appartenenti al **Servizio Movimento dell'Azienda Trasvia Elettrici** ricordano con immutato dolore il loro dirigente

Dr. Ing. Giovanni Barili

nel secondo anniversario della scomparsa.

22-1-1954 — 21-1-1959

Armando Nobili

Nel quinto doloroso anniversario della sua scomparsa la famiglia lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

La Messa sarà celebrata giovedì 22 alle ore 8.30 nella parrocchia del Sacro Cuore di Maria, via Campana.

Nel primo anniversario della morte del

Cr.Uff. Domenico Bottisone

i familiari lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Sante Messe venerdì 23 gennaio dalle 6.30 alle 8.30 parrocchia Maria SS. Speranza Nostra.

A suffragio della
CONTESSA
Maria Cautier di Confengo
venerdì 23 saranno celebrate Messe: ore 9.30 alla Gran Madre; ore 11 San Giuseppe via Santa Teresa.

Profondamente commossi per l'imponente dimostrazione di affetto tributata a

Ugo Fongo

la famiglia ringrazia:
Direttore Compartimentale F. S.
Colleghi, personale e Polizia Ferroviaria di Asti;
Superiori Colleghi Capi deposito e personale di macchina compartimenti Torino e Milano e tutti coloro che vollero ricordarle;
Amici di Domodossola Torino e Asti.
Particolari ringraziamenti al medico curante Aldo Rapero.

Cristianamente è mancato

Eraldo Molino

L'annunciano addolorati la moglie, la mamma, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi alle ore 14.30 da Strada della Pronda 30.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Andrea Astis

d'anni 78

La famiglia e parenti ne danno doloroso annuncio. I funerali in Montanaro oggi 21 alle ore 16.30.

Gli Amici e Colleghi dell'INPS si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Giovanni Selmi

Cristianamente è mancato alla venerazione dei suoi cari

Giovanni Coggiola

d'anni 82

Affranti ne danno il triste annuncio, i figli: **Primo, Maria** vedova **Forte, Anselmo, Piera**;
i nipoti: **Gualtiero Forte** con la moglie **Maria Teresa Azario** e bimbi **Giovanni** e **Riccardo**;
Giuliana Forte con il marito **Beppe Montaldo** e bimbo **Lorenzo**;
la sorella **Felicita Cerruti** e famiglia;
i nipoti, cognati e parenti tutti;
la fedele **Dirce**.

La sepoltura avrà luogo giovedì 22 alle ore 10.30 partendo dalla abitazione di via Sant'Eusebio 26. Biella, 21 gennaio 1959.

Dirigenti, Impiegati e Personale delle ditte **S.A.C.I.A.** e **Giovanni Coggiola** prendono viva parte al dolore della famiglia Coggiola per la dipartita del titolare.

Il prof. dott. **Armando Cesa** prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del carissimo amico

Giovanni Coggiola

La Sezione di Mondovì del Club Alpino Italiano, la Sez. C.A.I. il Corpo di Soccorso Alpino 16ª Zona, il Comitato gara internazionale «Tre Rifugi», annunciano la improvvisa, irreparabile perdita del socio e incomparabile collaboratore,

Maggiore Oreste Castone

e partecipano al profondo dolore della famiglia.

Si associano gli affezionati amici: **Piero** e **Sandro Comino, Giuseppe Fulcheri** e famiglia, **Giovanni Abbona** e famiglia, **Emilio Briatore** e famiglia, **Bernardino Mongardi** e famiglia, **Mario Levi** e famiglia, **Lucia Donino** e famiglia, fratelli **Castellino** e famiglie, **Giovanni Mazzucchi** e famiglia, **Giovanni Bonelli** e famiglia, sorelle **Fulcheri, Oscar Masini**.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con animo forte e sereno è mancato all'affetto dei suoi cari

Baldassarre Giacometto (Baldi)

Lo piangono la moglie **Carolina Cerutti**, il figlio **Francesco** con la adorata **Emma**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Cattaneo e alle suore dell'Ospizio di Montanaro per le amorevoli cure.

I funerali avranno luogo in Montanaro (via Trieste 3) mercoledì ore 15,30.

La presente partecipazione serve anche da ringraziamento a tutti coloro che si uniscono al grande dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mauro Giulio Caglieris

Lo piangono: la moglie **Irma Mossa**, la figlia **Vittoria**; cognati, nipoti, parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Luciano Demaria per le amorevoli cure e alle famiglie Lazzeri e Amantea per l'affettuosa assistenza.

I funerali oggi 21 alle ore 14,30 da via Baltea 1.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Elisabetta Bongera ved. Alessio

Ne danno l'annuncio: la figlia, il genero, sorelle e parenti tutti.

Funerale oggi ore 16 da corso Regina Margherita 230.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato

Andrea Sapagno

Vigile Urbano

L'annunciano addolorati la moglie, il figlio, il suocero, fratelli, sorella, cognati, nipo

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

VENDONSI alloggi, nuova costruzione, 1-2-3 camere libere. Prezzi subito. Via Goriza 67. Telefonare 32-741, 361-831.

VERDONI negozi alloggi 1-2 camere libero subito. Via Spalato 23. Telefono 35-657. 10471

VIA Villa Regina 20, in casa palazzina signorile giardini, vendonsi alloggi signorilmente finiti, pronti giugno. Terrazzi con bellissima vista collina. Rivolgersi cantiere Soc. La Palladiana oppure Ufficio Giotti 1. 10470

ZONA Porta Nuova vendesi appartamento 2 vani più servizi. Telefonare 89-700.

L. 500.000 villetta nuova tre vani bagno. Villetta nuova cinque locali termosifone bagno 5.000.000. Villetta, Superga, cinque camere termosifone vendo, Rosolino, 30 21. F0330

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTASI alloggio 2 camere servizi, primo piano, centrale. Telefonare 43-294, ore 9-12, 18-19. 10365

AFFITTASI alloggio 3 o 6 camere servizi casa signorile, zona Fratelli Cervi-Lanza. Telefonare 776-090. F0397

APPARTAMENTI caccia vicinanze Torino-Moncalieri, 1-2 giornate. Scrivere: Cillario, Borgo posta, Degliani (Cuneo).

AFFITTASI in ottimo appartamento signorilissimo con giardino o grande terrazzo, 10 vani, quadruplici servizi. Scrivere casella 3237 SPI, Torino. M1063

CERCASI negozio centrale articoli novità, oppure vetrina per esposizione. Scrivere casella 3092 SPI, Torino. M0480

CERCASI zona Valentino appartamento 3 camere ammobiliate bagno. Telefonare 882-942. M0810

CERCO camera libera ultimo piano quarto) zona preferibilmente nuova. Scrivere casella 3231, SPI, Torino.

CERCO affittare per 2 alloggi: possibilmente stessa casa piani alti zona signorile, con 3 camere, altre 5 camere servizi, Prugna; dettagliare località, prezzi. Scrivere casella 6182, SPI. Torino.

CERCO alloggetto possibilmente servizi cortile (max. Massimo referenze. Telefonare 66-611. F0351

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Borgata Vittoria camera cucina termosifone bagno 12.000. Telefonare 81-882.

A Nervi ottimi appartamenti centralissimo soleggiato vista mare alto piano riscaldati subito posteggiando. Scrivere Ivaldi, Viale Franchini 10, Nervi.

A 18.000 Lire Madre cameretta, cucina, scantinato termosifone. Tel. 688-755.

AFFITTASI alloggi 4-5 camere bagni servizi. Principi Acaja 61, Scribante.

AFFITTASI saloni primo piano uso commerciale industria eleganza artigianato. Telefonare 539-630. L0326

AFFITTASI Borgata Vittoria alloggetti con due camere cucina bagno. Telefonare 264-282. L0276

AFFITTASI, casa nuova, alloggi 1-2 camere libere cucinino, zona centrale. Via Pietà 144. Telef. 855-226. 10347

AFFITTASI centralissimi 31 vani terzo 1° piano, Piave 3 e salone centralissimo vani arioserati Principessa Clotilde 80. M0600

AFFITTASI alloggio centralissimo 2 camere cucina; altra camera pianterreno uso ufficio, magazzino. Telefonare 611-889.

AFFITTASI alloggio cinque camere più cucina; altre tre mansarde più cucina, Via Cigna 81, Telefonare 22-477.

AFFITTASI artigiani, commercianti 3 camere, cucina 11x4 uso magazzino istituto. Telefonare 776-078, 361-069.

AFFITTASI magazzino laboratorio chiuso libera subito, Telefonare 890-889. 10309

AFFITTASI corso Matteotti 105 due camere cucinino cinello luogo salubre. Telefonare 51-824. 09279

AFFITTASI bellissimo alloggio 4 camere cucina servizi Crocetta. Telef. 834-733.

AFFITTASI locali nuovi mq. 200, corso, adatto ufficina vicino nuovo stabilimento Fiats Farina, Telefon. 340-788.

AFFITTASI mq. 60 fronte strada modernissimo ogni uso. Via Pramonda 18, Aeronautica. L0318

AFFITTASI doppia due aperture più retro. Via Chiomonte 20, telefon. 41-298.

AFFITTASI Pozzo Strada, alloggetto due, cucina, terzo luogo, 12.000. Rivolgersi portineria. 518

AFFITTASI per uffici alloggio sette camere secondo piano, Garibaldi 33.

AFFITTASI ospiti alloggio 3 camere cucina bagno 15.000 mensili. Via Belfiore 70. L0294

AFFITTASI stabile alloggetto ammobiliato gabinetto, 11.000, zona Mirafiori. Telefonare 864-764. F0372

AFFITTASI nuovi barriera Milano, 1-2 camere servizi. 15.000, 17.000 18.000; Reiss 12.500, 14.000. Telefonare 687-370. L0237

AFFITTASI subito via Brofferio 14 piano secondo alloggio sette locali riscaldamento anche uso ufficio. M3018

AFFITTASI tre camere servizi vestibolo ammobiliate 18.000, uso abitazione, laboratorio. Telefonare 56-372. 10313

AFFITTASI vicinanze largo Giulio Cesare, magazzino officina mq. 145 con ufficio alloggio. Tel. 283-887. 1033

AFFITTASI vicinanze fiat Fiat 3 camere bagno servizi, via Raymond 4, Telefonare 674-693. 09965

AFFITTASI zona Aeronautica casetta 6 vani, termocucina 19.000. Tel. 23-575.

AFFITTASI 1700 cintato Madonna Campagna, divisibile due ingressi, coperti 200, ufficio forma, Tel. 750-348.

AFFITTIAMO via Orvieto 125 trovi due camere libere cucinino bagno, altre camere Emiliavarese 28. 09338

AFFITTO garage grande luminoso, vicino mercato rionale; idoneo più grande uso laboratorio con forza. Telef. 280-736.

AFFITTO grandioso negozio angolare 8 vetrine, adatto specialmente. Tel. 521-005.

AFFITTO magazzino amministrato con ampio cortile fronte Duomo di Susa recentemente ristrutturato per depositi, formaggi, ricevere vagoni. Tel. 23-143. 578

ALLOGGETTO composto di due camere, 2 mansarde, ripostigli, in località centrale, tranquillo, affittasi a L. 11.500 mensili, termosifone centrale. Telefonare ore pasti 570-287. L0311

ALLOGGETTO corso Lecce tranquillo, ammobiliato, affittasi a signora sola. Referenze. Scrivere casella 3774, SPI, Torino. F0374

ALLOGGETTO 2, cucina, 10.000; termo bagno, mezzanino, Sonda Rita. Telefonare 47-374. 516

ALLOGGIO composto di due camere, 2 mansarde, ripostigli, in località centrale, tranquillo, affittasi a L. 11.500 mensili, termosifone centrale. Telefonare ore pasti 570-287. L0311

ALLOGGIETTO corso Lecce tranquillo, ammobiliato, affittasi a signora sola. Referenze. Scrivere casella 3774, SPI, Torino. F0374

ALLOGGETTO 2, cucina, 10.000; termo bagno, mezzanino, Sonda Rita. Telefonare 47-374. 516

ALLOGGI signorili 3-7 camere doppi servizi Torino Dapolazione, affittasi, Via Petrarca 20. 10796

ALLOGGIO libero in camere cucina, disimpegni, 18.000 mens. Via Frassinetto 41. Telefonare 351-817. 480

AMEDEO Vespucci 34 affittasi alloggi due-tre camere libero cucinino. Visibili ore 10-12. L0051

ARSENALE 35 bis affittasi ampio negozio con servizi particolari. Telefonare 56-647. M0618

AUTOTRASLOCHI Montagnitro, autofurgoni imballi, personale specializzato, garanzia, concorrenza. Telef. 388-220.

CORSO Orbassano 132 affittasi alloggio piano quarto due camere cucina bagno signorile L. 25.000 palazzo signorile, Telefonare 44-447. M0618

CONCESSIONASI 16 affittasi due locali cortile uso laboratorio magazzino 2000 mensili. Telefonare 444-447. M0611

GARIBALDI, impresa autotrasporti mobili, mezzi volumetrici, Torino-Piemonte-Lombardia. Imballo vagoni ferroviari. Telefonare 782-680. 12078

CERES Palazzo affittasi spazioso negozio retro. Telefonare 779-832. M0606

LABORATORIO luminoso mq. 65, vendesi con ampio ingresso libero affittasi Piazza Strada, Tel 43-084. M0376

LINGOTTO, affittasi alloggetti 1-2 camere nelli servizi luminosi, prezzi modici, Telefonare 49-779. 515

MEDICI pressi subito, affittiamo direttamente, dimensioni diverse, agevolazioni, ottimo condizioni. Piazza Campanella 25.

MERCATO con retro, uso commerciale, vicino mercato, affittasi subito, Adatto laboratorio, elettricista, magazzino, uffici, accetera, Bolzano 31, telefon. 777-643.

NEGOZIO retro Cesare Balbo 8 affittasi 12.000. Telefono 49-760. 10373

NEGOZIO semicentrale ampia vetrina retro abitabile. Telefonare ore ufficio 80-979

NEGOZIO nuovo con retro abitabile, accesso affittasi 12.500. 583-772.

NOVARA 41 affittasi alloggio composto 2 camere cucina bagno piano 1°. Rivolgersi portineria Valtori 5. 09609

OCCASIONE privato affitta via Bologna, tre camere servizi. Telefonare 373-571.

PALAZZO attaccato signorile affittasi alloggi 3 camere più servizi con grandissimo terrazzo e 3 camere più servizi. Rivolgersi via Giacinto Collegno 20.

PIAZZA Castello signorili locali preferibilmente ufficio, affittasi. Telefonare 511-819. L0376

PROFESSIONISTI rappresentanti affittasi uffici cons centrale modernissimo, pressi medicinali. Via B, Galliari 15 bis Telefonare 44-447. 13619

PRONTI locale mezzo costruzione affittasi ad intenditori, alloggi, via Lesta ang. via Lodi. Telefonare 280-600. 12369

PROPRIETARIO affitta corso Novara camera cucina, camera indipendente, Telefonare 80-758. B1940

S. PAOLO corso affittasi piccolo magazzino adatto garage. Telef. 370-712.

SASSI affitta pianoterra due grandissime ariose camere cantina gabinetto particolare. Telefonare 886-479. 10454

SENZA cauzione Piazzetta Don) affitta 10.000 mensili grandioni locali con saracinesca abitabili adatti a qualunque genere. Telefonare 883-479. B0462

SUBITO affittasi due mansarde con cucina, Telefonare 883-347. L0292

TRE camere servizi piano rialzato giardinetto Porta Nuova. Telefonare 676-197.

VALLERI 6 affittasi due camere piano terreno anche uso laboratorio 8000 mensili. 10611

VANDALINO 72 (Venchi Unica) affittasi alloggi 2-3 camere abitabili subito. Telefonare ufficio 47-841. B0078

VIA Bonfadini 7 affittasi quattro locali possibilità laboratorio negozi. Rivolgersi custode. F0329

VIA Paolo Veronese tre camere servizi ammessi 18.000. Tel. 774-707. B0514

ZONA Apollo piano rialzato tre camere indipendenti 15.000, anche uso ufficio laboratorio. Telefonare 891-317.

ZONA Fenaria Rochemolles affittansi alloggi 1-2 camere cucina 12.000, 17.000 mensili. Telefonare 44-447. B0617

4500 camera luce acqua gas funzionanti cedende mobilio. Via Rivarolo 7.

8.000 mensili affittasi ottimo esercizio uso nuova idea comodità, barriera Casale. Telefonare 40-996. L0369

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ALASSIO, villa signorile, collina, 8 camere letto, servizi, giardino mq. 3000 affittasi ammobiliata più anni, ancheno uso pensione, Scrivere casella 16 R, SPI, Savona. 1040

DOPOLAVORO Dipendenti Comunali, Genova, piazza Fanmaceca 1, cerca alloggio per luglio-settembre, eventualità posti letto 30 circa, gestione indiretta, eventualmente diretta. Specificare grandezza e condizioni. 1059

SANREMO vicinissimo Casinò affittasi signorile alloggetto, tutti comforts. Telefonare 46-200. B0496

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Genova) signorile a mare, ottima cucina. Telefonare Bogliasco 730-092. 1134

DIANO Marina Albergo Sopraya via Genova, Gabbiani e cucina piemontese. Riscaldamento centrale. Pensione completa L. 3500. M1120

FINALMARINA Pensione Orchidea soggiorno riposante cucina familiare 1100 giornaliere. Telefonare 926-296, Torino.

LOANO, Pensione ottimo trattamento. Per informazioni telefon. 284-166 Torino.

SANREMO, Capodanni a Hotel Rocce Del Capo »: camere con mare; piscina riscaldata, bidè corrente. 1066

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ADDESTRAMENTI preparazione impiego frequentate Istituto Oreglia, Corsale 33. Stenografia, dattilografia corrispondenza, paghe, lingue, contabilità meccanizzata.

ADDOMESTICHEZZI diventerete frequentando corsi accelerati meccanografia tenuta manuale contabilizzazioni aria ecc. Darie Mario, via S. Pio V 5, (ang. C. Duca) telef. 697-008.

AGGIORNATORI, patentatrici direttrici frequentando Scuola Maria S. Anselmo 15 telefonare 61-363. 13633

AUTOMATIZZATA anche in Stenografia! Iscrivetevi al Corsi di Stenotipia Pitman unici in Torino. Diverse abilitazioni qualificati, ricercati, Inizio 2 febbraio, Stesso dalle italiane nuovi rapidi Corsi pagho a contributi, dattilografia, computometria. Istituto Maria Vittoria piazza Vittorio Veneto 12, tel. 885-560

GRATUITAMENTE diventerete ottimo ragioniere. Domandando corsi diurni e serali Istituto Professionale Vramolo, via Valperga Caluso 34, telefonare 852-206.

10 LEZ. TRAD. FREST. L. 70 p.p.

ARREDATORE giovane pratico ambientazione svedese eseguisce bozzetti prospettivi disegni esecutivi. Telefonare 762-796.

AUTORIZZATA inizia pratiche fiscali ufficiali. Telefonare 33-536 dopo ore 20.

DATTILOGRAFA veloce precisa esegue lavori copisteria domicilio. Tel. 275-185.

DISCOMATORE stenoti lampo, pianoforte, offresi lavori domicilio. Scrivere casella 6222, SPI, Torino. B0482

LAVORO domiciliio su macchine 12/100. Telefonare 653-287. B0720

PROFESSORE ascritto Ingegneria impartirebbe lezioni materie industriali scuola media. Telefonare 374-728. G0363

SARTA offresi per lavoro confezioni in casa o domicilio, Telefonare 595-086.

TENUTA libri paga, contabilità, amministrazioni stabili, consulenze. Tel. 548-262.

TRADUZIONI redazioni-lezioni tecnico-industriale. Rivolgersi: Ingegnere Comai, telefonare 386-724. 003

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliate centrali vicinissimo Duomo Telef. 48-679.

AFFITTASI camera mobiliata riscaldata. Telefonare 44-321. B0673

AFFITTASI Crocetta unica elegante ammobiliata alloggio signorile preferibilmente signora signorina, massima serietà, Telefonare 588-262. B0432

AFFITTASI signorile ammobiliata cosmetà, uso cucina, indipendente. Tel. 60-339

AFFITTO a distinto bella centralissima matrimoniale ogni comfort. Telefonare 551-608.

AFFITTO a stabile camera ammobiliata uso o due letti riscaldamento. Tel. 836-544

AFFITTO ammobiliato, cucinetta tram, unici inquilini. Telef. sera 234-102.

AFFITTO bella camera ammobiliata uso cucina, non affittacamere. Telef. 545-288.

AFFITTO camera ammobiliata moderna, volendo uso cucina. Telefonare 529-088.

AMMOBILIATA con pensione affittasi in ambiente signorile zona Statuto. Telefonare 72-648. L0309

AMMOBILIATA L. 5000 comodità. Telefonare 53-263. L0372

CENTRALISSIMA mobilissima letti a signorine o giovanotti, pranzi ottimi, terzo bagno, Telefonare 512-436. C0116

DISTINTO anziano cerca bella mobiliata con mezza pensione. Scrivere casella 3205, SPI, Torino. B0652

EFFIGI mobiliata centrale anche uso piedi-a-terre. Telefonare 553-963.

PEGLI soggiornare matrimoniale cucina Bonori, via Teodoro 11/6.

POLITECNICO a distintissimi bellissima ammobiliata, volendo vitto, comforts. Telefonare 596-636. M0416

SETTEMBRINI primo piano bella ammobiliata piedi-a-terre. Cigliano 36.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE impiegato corrispondente superiori vendita lavori ufficio corrispondenti. Telefonare 80-834. 550

ATTIVO esperto ogni lavoro ufficio avrebbe corrispondenza lettere pagine, veniamola introduzione affiancamento migliori industrie Torino Piemonte offresi seria azienda meglio migliorare. Scrivere casella 6248, SPI, Torino. M0544

BELLE precarica impiegata, amministrativa offresi o altro impiego domenica. Telefonare 282-935. L0548

CAPO reparto 45enne esperienza trentennale lavorazioni meccaniche di precisione, offresi. Scrivere casella 6296 SPI, Torino. B0781

CALCIATORE 20enne seria volonterosa pratica commercio impiegherebbesi quale istruttore magazziniere manovali fabbrica commerciale ottimo referenze. Telefonare 511-819. L0376

PROFESSIONISTI rappresentanti affittasi uffici cons centrale modernissimo, pressi medicinali. Via B, Galliari 15 bis Telefonare 44-447. 13619

PROVETTI ditta macchine contabilizzazione affittasi ad intenditori, alloggi, via Lesta ang. via Lodi. Telefonare 280-600. 12369

PROPRIETARIO affitta corso Novara camera cucina, camera indipendente, Telefonare 80-758. B1940

S. PAOLO corso affittasi piccolo magazzino adatto garage. Telef. 370-712.

SASSI affitta pianoterra due grandissime ariose camere cantina gabinetto particolare. Telefonare 886-479. 10454

SENZA cauzione Piazzetta Don) affitta 10.000 mensili grandioni locali con saracinesca abitabili adatti a qualunque genere. Telefonare 883-479. B0462

SUBITO affittasi due mansarde con cucina, Telefonare 883-347. L0292

TRE camere servizi piano rialzato giardinetto Porta Nuova. Telefonare 676-197.

VALLERI 6 affittasi due camere piano terreno anche uso laboratorio 8000 mensili. 10611

VANDALINO 72 (Venchi Unica) affittasi alloggi 2-3 camere abitabili subito. Telefonare ufficio 47-841. B0078

VIA Bonfadini 7 affittasi quattro locali possibilità laboratorio negozi. Rivolgersi custode. F0329

VIA Paolo Veronese tre camere servizi ammessi 18.000. Tel. 774-707. B0514

ZONA Apollo piano rialzato tre camere indipendenti 15.000, anche uso ufficio laboratorio. Telefonare 891-317.

ZONA Fenaria Rochemolles affittansi alloggi 1-2 camere cucina 12.000, 17.000 mensili. Telefonare 44-447. B0617

4500 camera luce acqua gas funzionanti cedende mobilio. Via Rivarolo 7.

8.000 mensili affittasi ottimo esercizio uso nuova idea comodità, barriera Casale. Telefonare 40-996. L0369

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ALASSIO, villa signorile, collina, 8 camere letto, servizi, giardino mq. 3000 affittasi ammobiliata più anni, ancheno uso pensione, Scrivere casella 16 R, SPI, Savona. 1040

DOPOLAVORO Dipendenti Comunali, Genova, piazza Fanmaceca 1, cerca alloggio per luglio-settembre, eventualità posti letto 30 circa, gestione indiretta, eventualmente diretta. Specificare grandezza e condizioni. 1059

SANREMO vicinissimo Casinò affittasi signorile alloggetto, tutti comforts. Telefonare 46-200. B0496

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Genova) signorile a mare, ottima cucina. Telefonare Bogliasco 730-092. 1134

DIANO Marina Albergo Sopraya via Genova, Gabbiani e cucina piemontese. Riscaldamento centrale. Pensione completa L. 3500. M1120

FINALMARINA Pensione Orchidea soggiorno riposante cucina familiare 1100 giornaliere. Telefonare 926-296, Torino.

LOANO, Pensione ottimo trattamento. Per informazioni telefon. 284-166 Torino.

SANREMO, Capodanni a Hotel Rocce Del Capo »: camere con mare; piscina riscaldata, bidè corrente. 1066

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ADDESTRAMENTI preparazione impiego frequentate Istituto Oreglia, Corsale 33. Stenografia, dattilografia corrispondenza, paghe, lingue, contabilità meccanizzata.

ADDOMESTICHEZZI diventerete frequentando corsi accelerati meccanografia tenuta manuale contabilizzazioni aria ecc. Darie Mario, via S. Pio V 5, (ang. C. Duca) telef. 697-008.

AGGIORNATORI, patentatrici direttrici frequentando Scuola Maria S. Anselmo 15 telefonare 61-363. 13633

AUTOMATIZZATA anche in Stenografia! Iscrivetevi al Corsi di Stenotipia Pitman unici in Torino. Diverse abilitazioni qualificati, ricercati, Inizio 2 febbraio, Stesso dalle italiane nuovi rapidi Corsi pagho a contributi, dattilografia, computometria. Istituto Maria Vittoria piazza Vittorio Veneto 12, tel. 885-560

GRATUITAMENTE diventerete ottimo ragioniere. Domandando corsi diurni e serali Istituto Professionale Vramolo, via Valperga Caluso 34, telefonare 852-206.

10 LEZ. TRAD. FREST. L. 70 p.p.

ARREDATORE giovane pratico ambientazione svedese eseguisce bozzetti prospettivi disegni esecutivi. Telefonare 762-796.

AUTORIZZATA inizia pratiche fiscali ufficiali. Telefonare 33-536 dopo ore 20.

DATTILOGRAFA veloce precisa esegue lavori copisteria domicilio. Tel. 275-185.

DISCOMATORE stenoti lampo, pianoforte, offresi lavori domicilio. Scrivere casella 6222, SPI, Torino. B0482

LAVORO domiciliio su macchine 12/100. Telefonare 653-287. B0720

PROFESSORE ascritto Ingegneria impartirebbe lezioni materie industriali scuola media. Telefonare 374-728. G0363

SARTA offresi per lavoro confezioni in casa o domicilio, Telefonare 595-086.

TENUTA libri paga, contabilità, amministrazioni stabili, consulenze. Tel. 548-262.

TRADUZIONI redazioni-lezioni tecnico-industriale. Rivolgersi: Ingegnere Comai, telefonare 386-724. 003

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliate centrali vicinissimo Duomo Telef. 48-679.

AFFITTASI camera mobiliata riscaldata. Telefonare 44-321. B0673

AFFITTASI Crocetta unica elegante ammobiliata alloggio signorile preferibilmente signora signorina, massima serietà, Telefonare 588-262. B0432

AFFITTASI signorile ammobiliata cosmetà, uso cucina, indipendente. Tel. 60-339

AFFITTO a distinto bella centralissima matrimoniale ogni comfort. Telefonare 551-608.

AFFITTO a stabile camera ammobiliata uso o due letti riscaldamento. Tel. 836-544

AFFITTO ammobiliato, cucinetta tram, unici inquilini. Telef. sera 234-102.

AFFITTO bella camera ammobiliata uso cucina, non affittacamere. Telef. 545-288.

AFFITTO camera ammobiliata moderna, volendo uso cucina. Telefonare 529-088.

AMMOBILIATA con pensione affittasi in ambiente signorile zona Statuto. Telefonare 72-648. L0309

AMMOBILIATA L. 5000 comodità. Telefonare 53-263. L0372

CENTRALISSIMA mobilissima letti a signorine o giovanotti, pranzi ottimi, terzo bagno, Telefonare 512-436. C0116

STENODATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio, 21enne, impiegherebbesi. Telefonare 854-441. B0093

VELOCE stenodattilografia eccezionalmente lavoro straordinario serale anche domiciliare. Scriv. casella 6256, SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE bella presenza offresi mezza giornata commessa magazziniere aiuto ufficio, Referenze, Tel. 594-892.

VENTITREENNE insegnante stenografia dattilografia offresi per scuola o impiego, Scriv. casella 3221, SPI, Torino.

VENTITREENNE diplomata pratica ufficio volonterosa, offresi. Telef. 307-514.

VENTITRENNE, permanenza estero, buon francese, inglese, impiegherebbesi grandi ditte, società, interprete, traduttore, Telefonare 581-562. L0461

VENTITRENNE pratica commercio cerca impiego direttivo, seria importante ditta, mansioni di fiducia, qualsiasi referenza. Scrivere casella 3133, SPI, Torino. B0648

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AUTORAID intercontinentale durata triennale cerca simpatico componente rossi indispensabile libera subito removendo lingue andamericane, canzione, dettagliare curriculum. Scrivere casella 3372 SPI, Torino. F0364

CAPO ufficio diplomato giovane energico cereali da carrozzeria automobili militanze. Curriculum prestare. Scrivere casella 222 D, SPI, Milano. 976

CERCASI distinti ed attivi personaggi per facile lavoro propagandista. Scrivere casella 8332, SPI, Torino. F0180

CERCASI signorina praticissima contabilità bilanci. Telefonare 269-950, ore ufficio. B0669

DISTINTA signorina per ufficio commerciale, età preferita. Scrivere casella 198 C Ripa, Torino. 1123

EFFICIENTE mobilità centrale anche uno piedi-a-terre. Telefonare 553-963.

FIGLI soggiornare matrimoniale cucina Bonori, via Teodoro 11/6.

POLITECNICO a distintissimi bellissima ammobiliata, volendo vitto, comforts. Telefonare 596-636. M0416

SETTEMBRINI primo piano bella ammobiliata piedi-a-terre. Cigliano 36.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE impiegato corrispondente superiori vendita lavori ufficio corrispondenti. Telefonare 80-834. 550

ATTIVO esperto ogni lavoro ufficio avrebbe corrispondenza lettere pagine, veniamola introduzione affiancamento migliori industrie Torino Piemonte offresi seria azienda meglio migliorare. Scrivere casella 6248, SPI, Torino. M0544

BELLE precarica impiegata, amministrativa offresi o altro impiego domenica. Telefonare 282-935. L0548

CAPO reparto 45enne esperienza trentennale lavorazioni meccaniche di precisione, offresi. Scrivere casella 6296 SPI, Torino. B0781

CALCIATORE 20enne seria volonterosa pratica commercio impiegherebbesi quale istruttore magazziniere manovali fabbrica commerciale ottimo referenze. Telefonare 511-819. L0376

CAPO ufficio diplomato giovane energico cereali da carrozzeria automobili militanze. Curriculum prestare. Scrivere casella 222 D, SPI, Milano. 976

CERCASI distinti ed attivi personaggi per facile lavoro propagandista. Scrivere casella 8332, SPI, Torino. F0180

CERCASI signorina praticissima contabilità bilanci. Telefonare 269-950, ore ufficio. B0669

DISTINTA signorina per ufficio commerciale, età preferita. Scrivere casella 198 C Ripa, Torino. 1123

EFFICIENTE mobilità centrale anche uno piedi-a-terre. Telefonare 553-963.

IMPORTANTE industria cerca perfetta corrispondente lettere libera subito, Scrivere casella 5308, SPI, Torino. L0365

INDUSTRIA azienda giovane stenodattilografia competista pratica lavori ufficio. Esigonsi referenze inoccupabili. Inviare offerta dettagliata manoscritta casella 3301, SPI, Torino. M0568

INSEGNANTE (meglio professoressa lettere) anche neodiplomata cercasi da distinta famiglia per assistenza due ragazzi scuole medie alloggio vitto alloggio ambiente serioso musicista. Scrivere ch, volontieri ripassata mensilità 1300, SPI, Torino. 723

PERITO elettromeccanico esperto da media officina, Scrivere casella 6233, SPI, Torino. B0747

PROCETTISTA interruttori elettrici bassa e media tensione cerasi da importante industria bergamasca. Pubblicare 491 Bergamo. 995

SOCIETA' importante nazionale ricerca segretaria perfetta conoscenza italiano ed stenodattilografia preferibilmente materiale classico, libera subito. Continuerà offerta non dattilografia ed completo curriculum vitae. Assicurasi massima riservatezza. Scriv. casella 3231 SPI, Torino

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE impiegomore tipografo cerca ottimo lavoro presso seria tipografia ottimo referenze. Telefonare 884-428. F0256

AIUTANTE cuoco offresi anche subito con modeste esigenze, Telef. 686-542.

APPRENDISTA meccanico addicesse cerca lavoro officina. Telefonare 852-856.

AUTISTA abilissimo fuori pacesi, unil presso offresi, Telefonare 670-973.

AUTISTA autocarro 3° tonnino, 3° tonna, lunga pratica libero subito offresi anche lavoro saltuario. Telefonare 232-268. L0432

AUTISTA 2° e 3°, pienamente pratico magazzino offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 756-395. B0511

AUTISTA 3° scapolo 2° Diesel compatenti subito Ditta o privato libertà commerciale ottimo referenze. Telefonare 283-771. B0629

AUTISTA 2°-3° media istruzione referenziato offresi, Telefonare 758-674.

AUTISTA 22enne offresi qualunque lavoro, referenziato, anche domestico. Telefonare 896-696. C0356

AUTISTA 26enne 3° 2° ottime referenze offresi anche subito, Telefonare dalle 8-12, dalle 16-20, telef. 296-843.

BARISTA 22enne patente auto meccanico e lavaggio macchine offresi qualsiasi lavoro, Scrivere casella 3106, SPI Torino. M0647

CHIARAVALLESPA pratica piani Officine, Scrivere casella 8063 SPI, Torino. M0647

MONTATORE babbita saldatore elettrogeno 1a ditta industriale meccanica disegno, offresi, Telefonare 864-723.

OFFRESI apprendista meccanico 17enne Telefonare 513-962. G0624

OFFRESI apprendista 16 anni elettricista. Telefonare 820-139. F0300

OFFRESI commesso venticene bella persona pellicceria. Telefonare 366-778.

OFFRESI commessa 13enne bella presenza. Telefonare 298-345. F0541

OFFRESI donna 35enne 4 ore o giornata, referenziata. Telef. 283-530.

OFFRESI fabbrino 18enne patente 3° scappio, oppure qualsiasi lavoro media cultura. Telefonare 827-630. L0503

OFFRESI 26enne bella manutenzioni a conduttore caldaie, Telefonare 376-865.

PIEMONTESE scuole commerciali venticinquenne offresi albergo magazzino, distributore, Scrivere casella 3104, SPI Torino. M0641

PROVETTO aggiustatore autorizzato collaudatore trecciatore referenze, Scrivere casella 6278, SPI, Torino. B0697

QUARANTENNE panettiere informatore offresi. Scrivere casella 3111, SPI, Torino. M0695

RAGAZZA offresi cameriera possibilmente in albergo, Mercatali ore 18-21, telefonare 551-903. B1020

RAGAZZO 19enne pratico autoriparazione ed 2ruoi. Telefonare 261-686. M0671

GARZONE prattico custodia animali accuratissimi. Telefonare 892-242.

GIOVANE 22enne patente auto meccanico e lavaggio macchine offresi qualsiasi lavoro, Scrivere casella 3106, SPI Torino. M0647

GUARDAROBIERA pratica piani Officini, Scrivere casella 8063 SPI, Torino. M0647

MONTATORE babbita saldatore elettrogeno 1a ditta industriale meccanica disegno, offresi, Telefonare 864-723.

OFFRESI apprendista meccanico 17enne Telefonare 513-962. G0624

OFFRESI apprendista 16 anni elettricista. Telefonare 820-139. F0300

OFFRESI commesso venticene bella persona pellicceria. Telefonare 366-778.

OFFRESI commessa 13enne bella presenza. Telefonare 298-345. F0541

OFFRESI donna 35enne 4 ore o giornata, referenziata. Telef. 283-530.

OFFRESI fabbrino 18enne patente 3° scappio, oppure qualsiasi lavoro media cultura. Telefonare 827-630. L0503

OFFRESI 26enne bella manutenzioni a conduttore caldaie, Telefonare 376-865.

PIEMONTESE scuole commerciali venticinquenne offresi albergo magazzino, distributore, Scrivere casella 3104, SPI Torino. M0641

PROVETTO aggiustatore autorizzato collaudatore trecciatore referenze, Scrivere casella 6278, SPI, Torino. B0697

QUARANTENNE panettiere informatore offresi. Scrivere casella 3111, SPI, Torino. M0695

RAGAZZA offresi cameriera possibilmente in albergo, Mercatali ore 18-21, telefonare 551-903. B1020

RAGAZZO 19enne pratico autoriparazione ed 2ruoi. Telefonare 261-686. M0671

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

APPRENDISTA serio 16-17enne desiderosa apprendista bustaia cartonai. Scrivere casella 6205, SPI, Torino. B0661

APPRENDISTI falegnami qualificati cercasi licenza avviamento massima officina meccanica (Lucento). Scrivere casella 8228 SPI, Torino. M1005

AGLUMERESSEO ragazza-ragazza 14-15enni per penetteria. Rivolgersi corso Francia 55. L0630

BAMBINAIA autorizzata referenziata. Telefonare 885-888. C0762

CAMERIERA istituzione cerca pratica, referenziata, ottimo stipendio. Telefonare 527-859. F0650

CAMICERIA cerca camiciaio ed apprendiste 14-20 anni e maschiniste con app. Presentarsi via Cigna 68. F0300

CAMICERIA cerca maschinista prima sartissima manuali direttive, due apprendiste 16anni. Telefonare 47-140. B0699

CERCANSI aggiustatori frenisti giovani. Telefonare 51-[illegible]. L0372

CERCANSI provetti soldatori. Scrivere Società Ferai, corso Cavour 5, Novara.

CERCANSI ragazze quattordicenni, facile lavoro ufficio. Massima serietà. Legatoria Crosi, via Rosmini 17.

CERCASI abile fattorino fare e giornata. Referenze, Tel. 584-670, ore 9-11.

CERCASI abilissimi pellettieri da Vitello, via Pomba 8, Tel. 42-643. 1032

CERCASI abilissima sarta donne da 14 a 16 anni. Telefonare 23-002. B0476

CERCASI apprendista commesso panetteria astigiana. Via Frankonio 10.

CERCASI apprendista sarta. Telefonare 40-264. B1166

CERESAI giovane apprendista operatore per macchine semi-automatiche. Comunicare eventuali referenze. Scrivere casella 8316, SPI, Torino. G0372

CERCASI per drogheria ragazza dattilografa stenomatrice, massima serietà. Scrivere casella 6216, SPI, Torino. B0446

CERCASI pellettieri, non presentarsi senza requisiti richiesti. Telefonare 48-046. F0366

CERESAI ragazza 14enne referenziata commissioni con mezzo moderno, abito magazzino. Telefonare 47-140.

CERCASI subito escavatorista per Draglyne Piacentini lavoro alba. Telefonare Ventimiglia 21-867. 968

CERESAI bella robusta, pratica pensione, bella referenze. Tel. 48-679.

CERCASI istitutore referenziata fase, buon trattamento, Telefonare 581-005.

CERCO cameriera a giornata cucina cucina, famiglia 3 persone, zona Crocetta, buon stipendio, massima referenze, età. Scrivere casella 8080 SPI, Torino. F0736

CERCO domestica fase bella presenza, referenze controllabili, Via Po 53.

CERCO istitutore, età 20-40, praticamente lavori casa. Orario 8-18. Inutile presentarsi senza ottime referenze,